



La tua sicurezza è questione di *un attimo*.

**In casa, basta poco per avere incidenti. Prevenili.
Inail ti protegge con l'assicurazione contro gli infortuni domestici.**

Se hai tra i **18** e i **67** anni e ti occupi a tempo pieno e gratuitamente della tua casa e della tua famiglia, attiva l'assicurazione Inail, costa solo **24 euro all'anno**, è deducibile fiscalmente ed è gratuita per le famiglie a basso reddito. Basta un click. Se sei già iscritta o iscritto rinnova entro il **31 gennaio 2024**.
Scopri di più su [inail.it](https://www.inail.it).

INAIL, la persona al centro del nostro impegno.

INAIL

Ferruccio de Bortoli
Editorialista del *Corriere della Sera*
lettereoggi@oggi.it



Dépardieu, mostro due volte

Gérard Dépardieu è sotto accusa per diverse violenze sessuali. *La caduta dell'Orco* è il titolo di un'inchiesta televisiva contro di lui. Il titolo è forte ma dà l'idea. Non c'è dubbio che il settantantacinquenne "mostro sacro del cinema francese" (definizione quantomai ambivalente) abbia abusato del suo potere, della sua fama. Ma rimane un grande attore di cui la Francia è orgogliosa nonostante abbia fatto di tutto per ottenere la cittadinanza russa (conferitagli direttamente da Putin) al fine di non pagare le tasse. Insomma, non un esempio di buon cittadino. Ma i processi sommari sono intollerabili. I linciaggi incivili. E in un Paese garantista (persino troppo, se pensiamo alla dottrina Mitterrand sui terroristi, specie italiani) può accadere che 55 tra artisti e intellettuali (tra in quali, Carla Bruni, Charlotte Rampling, Carole Bouquet, Roberto Alagna) firmino un appello, pubblicato sul *Figaro*, in sua difesa. E il presidente, Emmanuel Macron, si rifiuti di ritirargli la Legion d'onore. La giustizia farà il suo corso, speriamo senza sconti. Ma l'artista rimane tale, e la bellezza e l'intensità di molte sue interpretazioni indimenticabili. Se le opere dovessero essere giudicate dalla vita privata dei protagonisti, si svuoterebbero le antologie. Biden non ha difeso Kevin Spacey, peraltro assolto, interprete della serie *House of Cards* sul potere alla Casa Bianca. Che oggi può dire tranquillamente, parlando con il più trumpiano dei giornalisti, Tucker Carlson, che «Netflix c'è grazie a lui». E forse non ha nemmeno torto.

L'AUGURIO PIÙ BELLO

Un tassista tifoso dell'Atletico Madrid, prossimo avversario in Champions dell'Inter, soccorre un anziano che, confuso, si è perso nella capitale spagnola. L'idolo sportivo del passeggero è però Alfredo Di Stefano, stella del Real. Il tassista lo asseconda nei suoi ricordi e lo aiuta a ritrovare la memoria della via di casa. Alla fine l'anziano riabbraccia la figlia che lo cercava angosciata. E solo allora il tassista rimette in bella vista lo stemma della sua squadra

55 INTELLETTUALI FRANCESI IN DIFESA DELL'ATTORE: È ACCUSATO DI VIOLENZE MA RESTA GRANDE NEL CINEMA



ROSE ROSSE PER I SUOI FAN
Sopra, Gérard Dépardieu regala fiori ai suoi fan, tra i quali si riconoscono Charlotte Gainsbourg e Yvan Attal.

preferita che durante tutto il viaggio aveva nascosto parlando del grande Di Stefano. Ci sono valori più grandi del credo sportivo. È lo spot augurale per il 2024 dell'Atletico. Bellissimo e commovente.

BASTA L'ERASMUS

Uno dei padri dell'Europa, Jacques Delors, è scomparso a 98 anni. Per ricordarne la grandezza basterebbe citare l'Erasmus, il programma di scambio di studi all'estero che ha interessato milioni di studenti, anzi cittadini europei. Fu varato dalla Commissione da lui presieduta nel 1987, peraltro su idea originaria di due docenti italiani, Domenico Lenarduzzi e Sofia Corradi.

OG

©RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTO ANTICO DI GENOVA

ARTE GENOVA

18^a MOSTRA MERCATO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

16 - 18 FEBBRAIO 2024

Fiera di Genova

Padiglione Blu - Piazzale John Fitzgerald Kennedy, 1

Venerdì, Sabato, Domenica ore 10.00 - 20.00



Acquista il tuo biglietto online ridotto
al prezzo di 10 euro fino al 15/02



www.artegenova.com

Segreteria Organizzativa: Nord Est Fair +39.049.8800305



Fabio FazioConduttore di *Che tempo che fa* sul Nove
lettereoggi@oggi.it

I Ferragnez e le tastiere di fiele

**QUEL CARICO DI VELENI
SULLA COPPIA PIÙ OSANNATA
E IL DISINTERESSE PER
LE FERITE CHE SI PROCURANO**

Mi ha molto colpito l'ondata di aggressività, per non dire di cattiveria, che si è riversata su Chiara Ferragni nei giorni prima di Natale. Non c'è dubbio che abbia commesso una ingenuità che va aldilà dell'errore di comunicazione: la beneficenza non deve prevedere mai denaro per sé. Ma è anche vero, assolutamente vero, che ci sono moltissime iniziative per le quali le grandi aziende propongono un contratto ai testimonial, dicendo loro che una parte del ricavato di ciò che loro promuovono sarà dato in beneficenza e tutto questo di solito facilita l'adesione di un volto pubblico e non solo non fa scandalo ma al contrario è una benemeranza.

L'aggressività però che abbiamo potuto constatare è andata ben oltre il fatto in sé.

L'impressione è che fosse già lì, in attesa di una buona occasione per poter essere riversata addosso alla coppia più osannata e di successo, che in questi anni è stata al centro di ogni attenzione, diventando addirittura un modello seguito e invidiato da milioni di fan. Era come se non si vedesse l'ora di poterla tirare fuori, quella aggressività, e scaricarla con tutto il suo carico di veleni, perché il tempo che noi viviamo è fatto così: non ammette delicatezza, riguardo e tantomeno riflessione.

Basta un attimo per dimenticare o per mettere in discussione decine di iniziative che Fedez e Chiara hanno intrapreso in questi anni per aiutare con la loro fondazione, laddove hanno potuto, tantissime persone. Tutto rimesso in discussione. Per fortuna, con la stessa velocità con cui si apre bocca o si mette mano alla tastiera per spargere fiele, si dimentica, si va oltre e si sarà pronti immediatamente a rimuovere l'accaduto.



Quel che fa specie è che a nessuno importi delle ferite che lasciano le parole, del dolore che procurano, anche se, come si dice, fa parte del gioco. Alla fine, infatti, si sostiene sempre questa tesi, con superficialità disarmante e inaccettabile ineluttabilità: fa parte del gioco.

A me, se posso dire, non sembra un granché questo gioco e ogni tanto rivendicare il diritto di dire "non gioco più" non sembrerebbe una brutta idea.

OG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALCOSA È CAMBIATO

Un selfie di Chiara Ferragni, 36, con il marito Fedez, 34, dopo l'intervento subito per un tumore al pancreas. Il loro meccanismo di condividere tutto in Rete si è inceppato dopo il caso dei pandoro Balocco.

Leggi anche gli articoli da pag. 20

2024

Proposte turistiche *Tourist Offers* Experience day



Prenota le tue vacanze con noi
VIAEPERVIAGGIARE.IT





Massimo Bucchi

Illustratore satirico
lettereoggi@oggi.it

Da Washington a Mosca
 dall'Europa all'Asia
 senza farsi mancare
 l'America Latina

**Sarà
 un anno
 elettorale**

SPETTACOLO



Segnalato
 un eccesso
 di cavalieri
 erranti...



RISCHIO

Il vecchio trucco
 di segare
 l'elettorato
 a metà



Valeria Parrella

Scrittrice
sentimenti@oggi.it

Ti senti trascurato? È prematuro

Gentile Valeria, le scrissi di sentirmi trascurato dalla persona che ho accanto per il suo lavoro, lei mi disse che il lavoro è il più frequente degli amanti. Poi ho letto di altre risposte ad altri lettori, in cui lei suggeriva che, se sono le donne a brillare, gli uomini che hanno accanto non devono ostacolarne lo splendore. Ma quindi siamo noi coppie omosessuali quelle che devono fare i conti con l'importanza del lavoro altrui? Senza polemica.

F. I.

Le persone che hanno la fortuna di fare il lavoro che a loro piace, e ne vengono gratificate sia per la dedizione stessa che ci mettono sia perché questo amore produce sempre qualcosa, e si riverbera spesso in complimenti dal mondo, tendono a non "chiudere" mai, così che l'altro/a si vede tutta la sfera di coppia invasa dall'impegno e dall'audience plaudente, e soffre. Soffre come se "la domenica mi lasci sempre sola per andare a vedere la partita di pallone, perché" e soffre come se quella persona andasse a letto con altri. Ora lei, caro F.I., mi darà però atto che il percorso lavorativo delle donne in questo Paese è molto ma molto più vago, lento, farraginoso, difficile, costoso (in termini di energie), di quello dei colleghi uomini. E perché si vada in pari serviranno ancora una settantina d'anni di sofferenze: intendo sofferenze di uomini eterosessuali che stanno lì a preparare cene, stirare camicette e chiedersi che fine abbia fatto la compagna, mentre lei, con i piedi sulla scrivania, sta lasciando le ultime consegne in ufficio.

Ciao Valeria, parliamo di Chiara Ferragni, del pandoro, dell'inganno ai danni dei consumatori e di come però anche oggi che pensiamo male di lei stiamo pensando a lei. Ci ha fregate. Anche se la defollowo me ne parla il Tg2. Che idea te ne sei fatta? Ciao, buone feste.

Me ne sono fatta un'idea molto vaga: il mondo occidentale (e ormai anche quello orientale) è pieno di grandi capitalisti e piccoli capitalisti crescono, capi

SE LA PARTNER TORNA TARDI DAL LAVORO, NON LAMENTARTI. C'È UNO SVANTAGGIO DI 70 ANNI CHE VA ANCORA RECUPERATO

di aziende più o meno serie; in questi mondi a volte si è del tutto onesti, a volte si è scanzonatamente disonesti, a volte si truffa. Abbiamo una storia novecentesca trapunta di industriali che si suicidano, che vengono ammazzati, che fuggono all'estero o vi fanno fuggire i loro capitali. A quale grado appartenga la ditta Ferragni non so, ma perché dovrebbe sfuggire a queste logiche? Credo che ne parliamo di più io e te, e molti altri attorno a noi, perché sono persone che vivono con l'immagine assorbita completamente dal loro brand; quando stavo all'università il *Truman Show* era una distopia alienante, io mi sono immatricolata nel 1992, d'accordo: un altro secolo, ma non un secolo fa. Ora quel gioco lì è diventato un sistema per lavorare, fatturare, con tutte le distorsioni che c'erano nel vecchio mondo e in aggiunta alcune di questo: su tutte, l'interfaccia tra l'essere e l'apparire, il sottile gioco della lealtà verso il cliente digitale. Che dirti? Mi dispiace di più se qualche suo dipendente perde il lavoro che se il suo brand perde follower. Ciao, buone feste a te.

OG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INQUADRA
IL QR CODEE LEGGI TUTTE
LE PRECEDENTI
RUBRICHE
WWW.OGGI.IT

LA QUARTINA

di Piergiorgio Paterlini

La Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte
era solo una rima divertente
oggi in povertà vive troppa gente

Il malanno della premier

Egregio direttore, ogni giorno alla Meloni entrano da un orecchio ed escono dall'altro le dispute con gli alleati. Per questo soffre di votoliti.

Massimo Lodi

Il malanno che ha spinto Giorgia Meloni a saltare la tradizionale conferenza stampa di fine anno, prima volta nella storia della Repubblica, si chiama «sindrome otolitica», ovvero vertigini che costringono a stare a letto e al buio. Passare dagli «otoliti» ai «votoliti», come fa il nostro caro Lodi, è una sana malizia. (C.V.)

Il Presidente in cornice

Gentile direttore, ottima l'idea di mettere in copertina del n.52 la foto del nostro Presidente Sergio Mattarella. Uno dei pochi che la merita. Penso proprio che lo conserverò, anzi che metterò in cornice il Presidente.

Carlo Simonetti

Secondo me, quel quadro farà la sua bella figura in casa Simonetti. (C.V.)

Il signore della Nutella

Caro Aldo Grasso, sono Salvatore Giannella, il giornalista che ha scritto la biografia di Michele Ferrero da te citata nella rubrica di *Oggi*. Le tue generose parole («Per capire il successo internazionale dell'Universo Nutella consiglio il libro di Salvatore Giannella *Michele Ferrero. Condividere valori per creare valore*, Salani») mi raggiungono nella lontana Hong Kong, grazie all'edizione digitale di quel caro settimanale, brillantemente diretto dall'amico Carlo Verdelli, dove nel lontano 1971 ho mosso i primi passi giornalistici. E mi fanno affiorare le parole di un amico e maestro, il poeta del cinema Tonino Guerra, che a un austero critico (generoso con un suo libro in una lettera al presidente degli editori Valentino Bompiani) telegrafò: «Pazienza, vorrà dire che le sarò riconoscente per tutta la vita». La mia vita di 74enne ha davanti presumibilmente un futuro non lun-



Ambulanze in arrivo al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore di Bologna, oggetto di un'inchiesta su Oggi n. 52.

go rispetto a quello che aveva allora il giovane Tonino, direi un *futurino*, ma lo stesso porterò nella mente questo tuo gentile riconoscimento a un felice lavoro editoriale su cui ho investito in Langa e dintorni due anni di ricerche.

Salvatore Giannella

Nella lunga storia di *Oggi*, è così bello che uno che ne ha scritto pagine torni a trovarci con una lettera tanto garbata di ringraziamenti. La gentilezza è dolce come una delle tante invenzioni di Michele Ferrero. (C.V.)

Sanità, danni antichi

Egregio direttore, prendo a prestito un'affermazione di Napoleone Colajanni, esimio economista del Partito Comunista, presa da un'intervista di *Panorama* risalente a più di trent'anni fa e che mi è rimasta scolpita nella mente: «I danni di un governo, come i benefici, si scopriranno dopo decenni». Questo per dire a Elly Schlein di non sbracciarsi troppo ad attribuire a questo governo scelte sbagliate, ma a guardarsi un po' indietro e scoprire che i tagli alla sanità e all'educazione risalgono a decenni prima, anche nei governi in cui il Pd ha governato. Sono gli errori ultra decennali dei governi che ci hanno proceduto a ridurre l'Italia ad avere un debito pubblico mostruoso che limita ogni possibilità di riscatto.

Andrea (non elettore di questo governo)

Argomentazione indiscutibile. Possibilmente, sarebbe però cosa buona e giusta adoperarsi per non peggiorare ulteriormente le cose.

(C.V.)

Carceri, bilancio negativo

Gentile direttore, la fine dell'anno è anche un momento per fare dei bilanci e, almeno quello sul carcere, è totalmente negativo. A fine novembre le persone detenute erano tornate ad essere oltre 60 mila. I posti disponibili, invece, sono sempre 48 mila. A destare preoccupazione sono anche le politiche penali che il governo sta portando avanti e che sono ben rappresentate da due degli ultimi atti: il decreto Caivano e il pacchetto sicurezza. Abbiamo bisogno di riforme, ma non nel senso in cui sono state condotte finora. Bisogna investire in misure alternative alla detenzione. Bisogna capire che la sicurezza non si costruisce mettendo in cella una persona e facendola lì marcire, ma dando a quella stessa persona strumenti economici, sociali, educativi, per affrancarsi dal suo passato criminale.

Achille dalla Ragione

Parlare di carceri e detenuti, e delle condizioni delle nostre prigioni, è mettere il dito in una piaga indegna per un Paese civile. (C.V.)

Il presepe, ultimo problema

Gentile direttore, mancano gli insegnanti, gli edifici scolastici sono fatiscenti, le aule sono fredde, e i nostri politici a cosa pensano? A fare una legge per punire chi vieta il presepe a scuola. Ma occorre una legge per questo? E impegnare il Parlamento per legiferare? La rappresentazione del presepe non andrebbe né vietata né imposta.

Gabriele Salini

Perdere anche solo un nanosecondo a occuparsi del tema presepe si-presepio no, trascurando le infinite inefficienze della nostra scuola, dovrebbe costare a quei politici l'ultimo banco con l'aggiunta di orecchie d'asino. (C.V.)

LA NOSTRA TERRA



MINI ENCICLOPEDIA DEL PIANETA

“

Quali sono le zone più sismiche? Quando ci sarà la nuova Pangea, con i continenti uniti? E perché siamo tutti Sapiens? Uno speciale, non solo di curiosità

a cura di Valeria Palumbo

Pagina 71

SCRIVONO PER VOI

- 3** PRIMA PAGINA
di Ferruccio de Bortoli
- 5** SENZA IMPEGNO
di Fabio Fazio
- 7** PERSO PER PERSO
di Massimo Bucchi
- 8** LA POSTA DEI SENTIMENTI
di Valeria Parrella
- 12** SETTE GIORNI IN DUE PAGINE
di Giorgio Dell'Arti (e Crudelia)
- 39** LE PAGELLE
di Aldo Grasso
- 57** DIALOGO CON UNA FIGLIA
di Luigi Garlando
- 78** PESCATI IN RETE
di Marianna Aprile
- 79** IL BUONISTA RISPONDE
di Luca Bottura
- 84** L'ARMADIETTO DELLE MEDICINE
di Silvio Garattini
- 85** CORPO E CUORE
di Alessandra Graziottin
- 110** LA STANZA
di Liliana Segre

-
- 9** LA POSTA DEI LETTORI
 - 14** LE DOMANDE DI «OGGI»
Gaza, il conflitto si può allargare?
Francesco Battistini
Chi sono gli Houthi che minacciano Israele?
Eleonora Ardemagni
Perché Putin ha così paura di Navalny?
Fabrizio Dragosei
Migranti in Italia: i numeri aumenteranno?
Nello Scavo
Quella della Gkn di Campo Bisenzio è una vera vittoria?
Sergio Rizzo
Perché è saltato il permesso di caccia per i sedicenni?
Michele Brambilla



NEL PROSSIMO NUMERO DI OGGI

Mercoledì 10 gennaio, inquadrando il QR Code, accederete a un video in cui Marianna Aprile racconterà in anteprima il nuovo Oggi.

ABBONATI A OGGI

Inquadra il QR Code e abbonati all'edizione cartacea e digitale.
www.abbonamentircs.it



Chi stabilisce quale sarà il colore dell'anno?

Cristina Bianchi

Davvero Marco Mengoni è stato l'artista del 2023?

Andrea Lanfranchi

Perché il New York Times si sente truffato dall'intelligenza artificiale?

Marco Pratellesi

20 STORIA DI COPERTINA

Chiara Ferragni: rivoglio la favola di **Cristina Rogledi**

Il falò delle divinità

di **Federico Mello**

26 MICHELLE OBAMA

Il nuovo sogno americano

di **Walter Veltroni**

Identikit di una primadonna

di **Viviana Mazza**

34 VLADIMIR PUTIN

Lo zar teppista di **Viktor Erofeev**

40 FILIPPA LAGERBÄCK

Quel che ho imparato di **Cristina Rogledi**

44 CLARA SOCCINI

Sarà regina a Sanremo? di **C. Bianchi**

46 RENZO ARBORE

Di mamma Rai ce ne è una sola

di **Andrea Greco**

50 ANTONELLA MOSETTI

Perché non sono diventata Ambra

di **Alessandro Penna**

54 GIULIA GHIRETTI

Le mie bracciate di libertà

di **Simone Fanti**

58 MICHELA MURGIA

Il libro postumo di **Alessandro Penna**

60 FABRIZIO DE ANDRÉ

L'intervista inedita: «E se mi innamorassi ancora» di **Enzo Gentile**

Franco Mussida della Pfm: «Il nostro amico fragile» di **Paola Manciangli**

66 ITALIAN BEE GEES

I fratelli calabresi che hanno raccolto l'eredità del gruppo di **Daniela Stigliano**



Belén Rodríguez porta Luna Mari in Argentina ed è scontro con l'ex.

71 SPECIALE

Il sapientino della Terra

a cura di **Valeria Palumbo**

80 POP SECRET

a cura di **Michela Auriti e Paola Manciangli**

- Monaco e Bruxelles, la rivolta dei figli illegittimi di **Laura Cardia**

- Bélen, la guerra con l'ex di **A. Dandolo**

- Il valzer delle nuove coppie

di **Lorenza Sebastiani**

- Forse non tutti sanno che...

di **Alberto Dandolo**

86 PIACERI

a cura di **Daniela Stigliano**

Moda W la comodità di **Sofia Catalano**

Bellezza Occhiaie, bye di **Marta Pacillo**

Tech Inverno di sport di **Antonio Calitri**

92 BUONO A SAPERSI

a cura di **Daniela Stigliano**

Schermi, la vista è salva di **Dario Nuzzo**

Caro Rc auto, i consigli di **Simone Cosimi**

96 TEMPO LIBERO

a cura di **Valeria Palumbo e Dea Verna**

Musica Simona Molinari, sono musicista non soubrette di **Paolo Crespi**

Teatro Luca Ward, da gladiatore a preside cattiva di **Roberta Valentini**

Libri Donatella Di Pietrantonio: un diavolo perduto di **Lavinia Capritti**

Arte: Tutti stregati dall'anello di **Susanna Papparatti**

102 La serata in tv

105 Oroscopo di Mauro Perfetti

107 Giochi

108 «OGGI» DI IERI

1973 Valentina Cortese, quell'amore per Strehler che però sposò un'altra

a cura di **Valeria Palumbo**

IL MEGLIO DI OGGI È SU WHATSAPP

OGGI

Le notizie, gli approfondimenti e le firme di Oggi sono anche su WhatsApp. La nostra testata sbarca sulla popolare app di messaggistica. Per iscriversi, e poter ricevere le ultime news, è sufficiente andare nella sezione Aggiornamenti di WhatsApp e cercare Oggi.it tra i canali disponibili. Oppure basta inquadrare il Qr Code qui accanto. Vi aspettiamo.



Giorgio Dell'Arti

Giornalista — lettereoggi@oggi.it

Renzi: quando la politica ti fa ricco

CLAMOROSO

Nel 2024 saranno chiamati alle urne 4 miliardi e 90 milioni di terrestri, pari al 51 per cento della popolazione e a più della metà del Pil del Pianeta.

I REDDITI DI MATTEO RENZI

Dunque, c'è questa cosa di Matteo Renzi che nel 2022 ha guadagnato un sacco di soldi.

Tre milioni e 217 mila euro. Più 600 mila sul 2021.

Mi indigno?

Dipende. Nessuna norma impedisce a un senatore italiano di tenere all'estero conferenze pagate anche profumatamente (in base a vecchie fatture, ogni volta che parla da una cattedra Renzi si mette in tasca almeno 40 mila euro). La cosiddetta "Spazzacorrotti" del 2019 vieta a partiti e movimenti di ricevere «contributi, prestazioni o altre forme di sostegno provenienti da governi o enti pubblici di Stati esteri». Renzi però è stato compensato in quanto "public speaker". Niente partiti o movimenti. Le varie fatturazioni degli ultimi anni, esaminate da Banca d'Italia e dalla Guardia di Finanza, non hanno dato luogo a rilievi di sorta. Dell'incarico più imbarazzante, quello ricevuto dai russi per aiutare la quotazione a Wall Street della Delimobil, società di car sharing con sede in Lussemburgo e attività in Russia, Renzi s'è liberato subito quando Vladimir Putin ha invaso all'Ucraina, rinunciando anche agli 800 mila dollari di compensi che gli dovevano ancora essere versati. Alla notizia dei 3 milioni, il senatore fiorentino ha subito dichiarato: «È tutto chiaro, è tutto trasparente, ho pagato un milione di tasse, vado a discuterne in tv con chiunque». Dunque, da questo lato, niente da dire.

Però?

Il "però" riguarda la legge non scritta per cui se fai politica attiva – e Renzi fa, eccome, politica attiva, anche

**IL LEADER DI ITALIA VIVA
DICHIARA OLTRE 3 MILIONI.
CONTE SOLO 24 MILA EURO.
ABBIAMO FATTO DUE CONTI**

se, in termini di consensi, si direbbe ridotto al lumicino – sarebbe bene essere al di sopra di ogni sospetto. Chi mi dice che una tua certa presa di posizione o una tua certa proposta di legge o una tua particolare mossa politica non siano state dettate da un interesse diverso da quello del tuo Paese? Pigli talmente tanti soldi dagli arabi, che non sono certo campioni di democrazia e il cui capo si direbbe il mandante dell'uccisione del giornalista Jamal Khashoggi (Renzi dice che non è sicuro).

Hai fatto amicizia con Jared Kushner, genero di Donald Trump, quando Trump stava alla Casa Bianca. Insomma, lo sdegno di natura politica ci sta o ci può stare per questo aspetto, con una certa percentuale di rammarico, perché Renzi appare poi un grande tattico, intelligente, spregiudicato, ambizioso, capace con poco di ottenere molto. Un politico così, nel casino generale, potrebbe persino far comodo. E però i 3 milioni, nonostante tutto, restano un problema.

I soldi degli altri politici?

Manca ancora la dichiarazione

di Antonio Angelucci, il proprietario delle cliniche che edita tutti i giornali di destra, tranne (per ora) *La Verità* di Maurizio Belpietro. Giuseppe Conte s'è presentato con un rendiconto monacale, rispetto al 2022, di 24.359 euro incassati in un anno. Poi dichiara di abitare a Fontanella Borghese – dove stanno pure gli stramilionari coniugi Dini – e di possedere un appar-



DIVISI ANCHE DAI SOLDI

Matteo Renzi, 48, ex premier e fondatore di Italia Viva: ha dichiarato un reddito di 3,2 milioni di euro per il 2022. Giuseppe Conte, 59, anche lui ex primo ministro e leader dei Cinque Stelle, si è fermato a 24 mila.

tamento in via Giulia, non so quanto grande, ma siamo sui 15 mila euro di valore a metro quadro, come minimo. In più gira con una jaguar del 1996, che sarà magari un rottame, ma solo ad accenderla consuma il carico di una petroliera. Quindi i 24 mila fanno sorridere e, dal mio punto di vista, sono forse peggio dei 3 milioni.

Gli altri?

Giorgia Meloni ha raddoppiato gli introiti (293.521 euro nel 2022) grazie alle vendite del libro *Io sono Giorgia*. Gli altri mi sembrano su livelli normali. La maggioranza intorno ai 90-100 mila euro l'anno. Un paio di piccole sorprese vengono ancora da Antonio Tajani, troppo povero per essere quello che è (54.930), e da due di sinistra come Nicola Fratojanni e Angelo Bonelli: rispettivamente 104.212 e 81.958 euro. Non è un po' troppo per rappresentare la parte degli ultimi?

IL DISCORSO DEL CAPO DELLO STATO

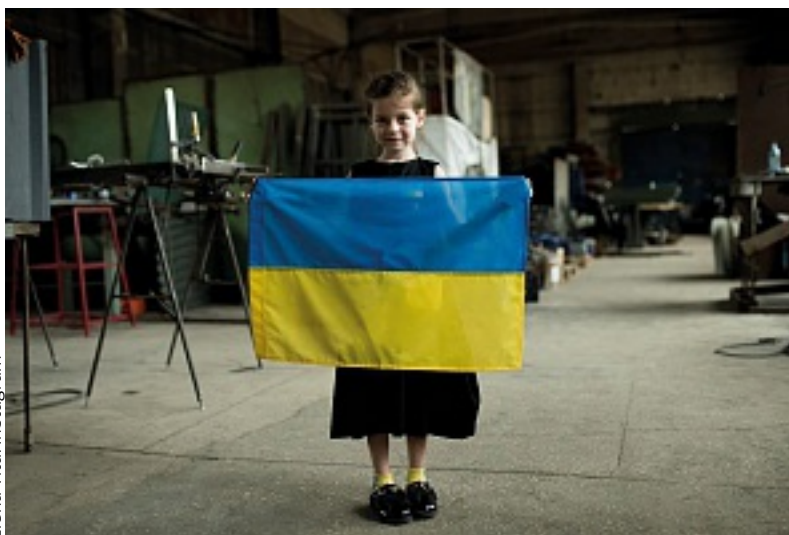
Il Presidente Sergio Mattarella ha pronunciato il discorso di Capodanno stando in piedi, tre bandiere alla sua destra, l'albero di Natale sullo sfondo. Nessuna allusione alla delicata situazione politica del momento, e richiami – doverosi e inevitabili da parte dell'istituzione che rappresenta – alle guerre, alla violenza, ai giovani, agli anziani, alla sanità e alla solidarietà, e soprattutto all'unità – in senso largo, crediamo – che ci renderebbe forti.

BOTTI DI CAPODANNO

I botti di Capodanno hanno provocato la morte di una donna di 45 anni, ad Afragola (proiettile vagante). Altri feriti, alcuni gravi, un po' ovunque: nel Veronese, a Roma, a Napoli, nel Salernitano (un bambino ha perso un occhio), in Alto Adige (dove si sarebbe anche registrata la prima nascita: una bambina di nome Lina). A Milano, festa di 25 mila in piazza Duomo, e sassi contro la polizia.

FAMOSI

Il presidente russo Vladimir Putin ha trasferito il leader della dissidenza Aleksej Navalny nella prigione IK-3 di Kharp, un ex gulag creato da Stalin oltre il circolo polare artico. Temperature a -25°. Navalny: «Sono il vostro Babbo Natale» • Amadeus ha divorziato dal



Elena Tita/Instagram

UCRAINA DI NUOVO SOTTO LE BOMBE

La pace, ma alle condizioni della Russia: è quello che dichiara il presidente Vladimir Putin mentre l'occupazione dell'Ucraina entra nel terzo anno. Intanto i bombardamenti si sono intensificati su tutto il Paese. Il presidente Volodymyr Zelensky risponde rilanciando la resistenza. Nella foto, una bambina nel Giorno della bandiera nazionale ucraina.

suo storico agente Lucio Presta (Presta voleva imporre ospiti suoi a Sanremo) • La tutina grigia indossata da Chiara Ferragni nel video del "pentimento" è una Laneus da 600 euro.

CRUDELIA
☹️

SOLO
Peggio del 2023
può esserci
solo il 2024

MALATI

Caterina Caselli, 77 anni, cantante e imprenditrice, rottura dell'omero per un inciampo nei cavi dell'albero di Natale in Galleria a Milano • **Giorgia Meloni**, 47, sindrome otolitica (doppio rinvio della conferenza stampa di fine anno) • **Vittorio Emanuele Parsi**, 62, politologo, infarto (è grave).

MORTI

Massimo Bochicchio, 56 anni, broker dei vip sotto inchiesta della magistratura per truffa (misterioso incidente in moto); **Jean-Louis Trintignant**, 92, attore francese.

FRASE

«Fare il bucato è un modo per rimanere con i piedi per terra», Patti Smith.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le notizie di questa pagina sono tratte da *Anteprima*, il quotidiano via mail di **Giorgio Dell'Arti**. Si può riceverlo gratis per un mese inviando una mail a giorgiodellarti@icloud.com

Risponde
Francesco Battistini
 Inviato del *Corriere della Sera*



Mentre Netanyahu annuncia che l'operazione nella Striscia continuerà per mesi, **gli occhi sono puntati su Teheran** e i suoi alleati



Gaza, il conflitto si può allargare?

Ogni volta che scoppia una crisi in Medio oriente, ci s'aspetta l'effetto farfalla: una guerra locale che provoca un caos globale. Nessun'altra area provoca tante paure. L'Iraq ci costò anni di terrorismo internazionale, la Siria milioni di migranti in Europa. Quando c'è di mezzo Israele, è inevitabile temere che nuovi fronti s'aprano. Anche perché non si sono mai chiusi. Stavolta, l'allargamento del conflitto dipende da uno dei pochi Paesi vicini coi quali gli israeliani non hanno mai combattuto direttamente: l'Iran. La domanda è che faranno a Teheran: è lì, la stanza dei bottoni degli Hezbollah libanesi, degli Houthi yemeniti e (in parte) del regime siriano di Assad. Da quando è riesplora Gaza, Israele ha aumentato i raid su Damasco e le ucci-

sioni d'ufficiali iraniani: per quella di Seyed Razi Mousavi, capo pasdaran, gli ayatollah promettono «dura vendetta». E quindi non ci si chiede se: ci si chiede quando e come. L'attacco di Hamas, il 7 ottobre, ha sorpreso e irritato gli Hezbollah – dai quali Hamas dipende – e lo stesso Iran, che li finanzia. Hassan Nasrallah, il leader libanese, ne sarebbe stato informato solo mezz'ora prima. Questo ha finora limitato le reazioni al “solito” lancio di razzi su Israele e all'insolita mobilitazione dei (lontani) Houthi. L'Iran non ha interesse ad andare oltre, ma ciò dipende dalla durata dell'operazione Gaza. Gli Usa speravano che Israele chiudesse entro fine anno, Netanyahu dice che s'andrà avanti «per mesi». La farfalla mediorientale non può sopportare troppi battiti d'ali.

SOTTO LE BOMBE

Gaza,
 26 dicembre.
 Una nuvola di
 fumo si alza
 sopra Khan
 Younis, nel sud
 della Striscia,
 dopo un
 bombardamento
 israeliano.



Risponde
Eleonora Ardemagni
Ricercatrice associata senior dell'Ispi

IN ARMI
Una parata della milizia Houthi nella provincia yemenita di Amran.

Chi sono gli **Houthi** che minacciano Israele?

Dalla costa dello Yemen che si affaccia sul Mar Rosso, i **ribelli sciiti** lanciano **attacchi a cargo e navi commerciali**. In solidarietà alla causa palestinese e d'intesa con l'Iran

Gli houthi sono un movimento religioso, politico e armato del nord dello Yemen. Sono sciiti come gli iraniani, ma con differenze dottrinali. La leadership degli Houthi è familiare: houthi è infatti il cognome di Husayn Al Houthi, il fondatore del gruppo nel 2002 e fratellastro dell'attuale leader Abdel Malek. Gli Houthi rivendicano l'autonomia religiosa e politica del nord dello Yemen, su cui l'imam

degli sciiti governava fino al 1962. Dopo aver combattuto il governo yemenita, nel 2015 hanno fatto un colpo di stato e la confinante Arabia Saudita è intervenuta militarmente per sconfiggerli. Ma non c'è riuscita: nove anni dopo la guerra si trascina, con gli Houthi che hanno consolidato il loro "quasi-Stato" nel nord ovest, costa del Mar Rosso compresa da cui, dopo il 7 ottobre e l'offensiva militare israeliana contro Hamas, lanciano at-

tacchi contro il commercio marittimo "in solidarietà con Gaza". Gli Houthi sono alleati dell'Iran che li sostiene militarmente e appartengono alla cosiddetta asse della resistenza di milizie filo-Teheran. Tuttavia, gli Houthi non sono una creazione dell'Iran, a differenza di altri gruppi regionali: un fattore che li rende più autonomi nelle decisioni, seppur fin qui allineati a Teheran, anche in nome di un comune anti-americanismo.

Perché **Putin** ha così paura di **Navalny**?

L'oppositore russo, in carcere già da tre anni, da alcune settimane è stato trasferito in una remota colonia penale, **oltre il Circolo Polare artico**

Intendiamoci, per la gran maggioranza dei russi l'ex blogger e avvocato non è una alternativa all'uomo che siede al Cremlino ormai da 23 anni. E che in tanti vedono come il salvatore della Patria dallo sfacelo degli anni Novanta oltre che il protettore del Paese "sotto attacco concentrico" da parte del cosiddetto Occidente collettivo. Navalny, però, a differenza di altri esponenti della frammentata opposizione, ha sempre puntato su temi di facile comprensione, come la lotta contro la corruzione. Fu lui a bollare per primo la compagine politica del presidente come «il partito dei ladri e dei truffatori», un marchio che ha avuto grande presa. Tutti oramai conoscono Navalny; si può dire che sia il personaggio più noto dopo lo stesso Putin, fin nei villaggi più sperduti. E poi il prigioniero politico numero uno potrebbe ottenere

l'appoggio (e il voto) di una fetta dell'elettorato che Putin controlla poco e male: la classe dei giovani professionisti urbani. In migliaia sono fuggiti all'estero dopo la chiamata alle armi per l'Ucraina, ma tanti altri, magari, andrebbero a votare per un "loro" candidato. L'unica volta che Navalny si è potuto presentare, nel 2013, ha impaurito il candidato del Cremlino a sindaco di Mosca, ottenendo un terzo dei consensi. Per questo già alle Presidenziali del 2018 era stato escluso.



ISOLATO
Aleksej Navalny, 47, nel frame di un video dal carcere dove si trovava prima del trasferimento.

Risponde
Fabrizio Dragosei
Giornalista, ex corrispondente da Mosca del *Corriere della Sera*



Risponde
Nello Scavo

Inviato speciale di Avvenire



Migranti in Italia: i numeri aumenteranno?

I flussi resteranno sostenuti a causa del peggioramento dei **fattori socio-economici**

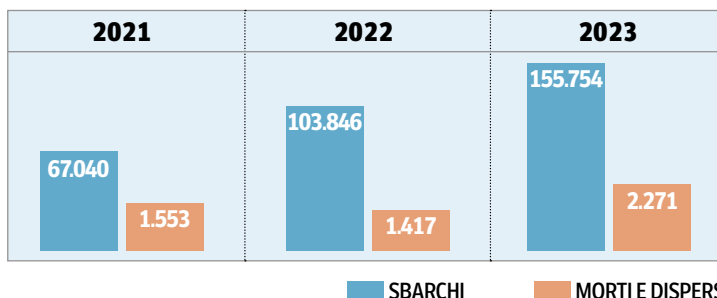


Nel 2024 i flussi migratori in tutto il mondo e verso l'Europa resteranno sostenuti a causa «del peggioramento dei fattori di spinta socio-economici nei principali Paesi di origine e di transito, e nei Paesi che ospitano i rifugiati e i migranti in Medio Oriente e in Asia meridionale, oltre alla grave situazione umanitaria e all'instabilità politica». A parlare così non è una ong "buonista", ma Frontex, l'agenzia per la protezione dei confini esterni dell'Unione. Con un rapporto inviato a Bruxelles, la "polizia di frontiera" europea getta la palla nel campo della politica. Nel 2021 erano sbarcati in Italia 67.040 migranti. L'anno dopo 103.846. Nel 2023 si è

arrivati a 156 mila. «Parte di questo fenomeno - si legge ancora - vedrà probabilmente l'uso crescente dei corridoi da Turchia, Libano e Siria verso il Mediterraneo centrale». Il volto taciuto sono i morti in mare, i dispersi nei deserti e lungo la rotta balcanica, oltre alle migliaia di migranti nei campi di prigionia in Libia. Secondo dati dell'Oim, l'agenzia Onu per le migrazioni, nel 2023 sono annegate oltre 2.2 persone solo nel Mediterraneo Centrale, da Libia e Tunisia verso l'Italia: il 60% in più a confronto con il 2022. Nel mondo i profughi di guerra sono più di 100 milioni. Nessuno dei conflitti aperti si è risolto e altri rischiano di esplodere.

L'EVOLUZIONE

In alto, un barchino in arrivo a Lampedusa. A lato, i dati relativi a sbarchi (tra il 1° gennaio e il 29 dicembre di ogni anno; fonte: Viminale), e morti e dispersi (per il 2023, fino al 23 dicembre; fonte: Oim).





Quella degli operai della Gkn di Campi Bisenzio è una vera vittoria?

I migliori auguri di buon anno agli operai della Gkn di Campi Bisenzio (Firenze). Se li meritano. Essere riusciti a evitare di perdere il lavoro, con l'aria che tira, è un gran risultato. Ma il problema, come sanno anche loro che lottano ormai da troppo tempo perché la fabbrica abbia un futuro, non è risolto. E qui la colpa non è soltanto del «padrone», un brutto termine che talvolta riemerge dal passato dei conflitti di classe che si credevano superati. Soprattutto è della politica che fa finta di non accorgersi del processo subdolo di deindustrializzazione in atto nel Paese: e quando le fabbriche chiudono solo perché il lavoro emigra dove costa meno, il terreno diventa fertile per la

Il tribunale del lavoro ha bloccato i licenziamenti degli ultimi 185 operai. Ma il futuro è incerto

speculazione e le rendite parassitarie. Come qualcuno forse spera che accada pure a Campi Bisenzio. La risposta concreta del Palazzo a questo enorme problema semplicemente non c'è. Perché nessuno, a dispetto dei galloni ministeriali che assieme al potere gli danno

responsabilità, se ne occupa come sarebbe suo dovere. Le crisi industriali si moltiplicano. E anche la Fiat, nel silenzio generale, di fatto non c'è più. Eppure la grandissima continua a ripetere che l'occupazione aumenta. E ci consoliamo con fatto di essere ancora il secondo Paese manifatturiero d'Europa dopo la Germania. Ma fino a quando durerà, se nemmeno si prende atto di questa situazione?



Risponde
Michele
Brambilla
Giornalista

Perché è saltata la caccia per i sedicenni?

La proposta è stata ritirata dopo le proteste. Ma dietro c'è molto di più



EREDITÀ DEL PASSATO

Una giovane Elisabetta cacciatrice in *The Crown*.

Un parlamentare di Fratelli d'Italia ha presentato un disegno di legge (17 articoli) con il quale si favoriva l'attività venatoria, estendendo le specie cacciabili e riducendo le aree protette. Dopo le proteste delle associazioni ambientaliste e animaliste, il disegno è stato ritirato. La norma più discussa fra quelle ritirate era la possibilità di diventare cacciatori a 16 anni. Molti trovano pericoloso lasciar imbracciare le armi a minorenni. Perché proporlo? Arrivata al governo dopo tanto tempo, la destra più estrema si rende conto di non poter mantenere le promesse fatte in campagna elettorale: né in materia economica né su immigrazione ed Europa. Gli stessi elettori di destra, in buona parte, rimproverano alla

destra di "non fare la destra" e di proseguire nella cosiddetta Agenda Draghi. Bloccata su economia e alleanze internazionali, la destra si butta così su quelle che negli Usa vengono chiamate culture wars. Educare i ragazzi all'uso delle armi fa parte di una cultura di destra, così come le dichiarazioni della senatrice Lavinia Mennuni, secondo la quale «la prima aspirazione di una donna deve essere quella di essere mamma», e così come le battaglie pro-life anche in casi disperati tipo quello della bimba inglese, e ancora l'intitolazione di vie e piazze a protagonisti del Ventennio o del Movimento Sociale. Convinta che l'Italia sia stata egemonizzata da una cultura di sinistra, la destra cerca ora una rivincita.



DATTI UN TONO NATURALE

Parigi, luglio. Alla fashion week la modella spagnola Nieves Alvarez, 49, indossa già un completo color pesca di Elie Saab, di tendenza.



Risponde
Cristina Bianchi
Giornalista di Oggi

Chi stabilisce quale sarà il colore dell'anno?

Addio Viva Magenta, il rosso acceso che avrebbe dovuto infondere «gioia pura» nel 2023. L'anno è andato come è andato, di gioia se n'è vista poca. Forse i cuscini a cuore, i rossetti e i tubini purpurei ci avranno distratto, per un attimo, dalle cattive notizie. Todo cambia. Nel 2024 si torna a ciò «che ispira gentilezza»: colore dell'anno è il Pantone 13-1023

Peach Fuzz, Pelle di pesca (*fuzz* indica la peluria del frutto). Lo ha deciso, come fa da 25 anni, il Pantone Color Institute di Pantone LLC, azienda Usa di tecno-grafica ad azionariato diffuso che nel 2022 ha fatturato 18 milioni di dollari. Hanno scelto «una sfumatura che risuona con la compassione, offre un abbraccio tattile e combina senza sforzi giovinezza ed eternità», spiega convinta l'Ad Leatrice Eiseman. I suoi esperti anticipano mode, e le influenzano. Dal sito ufficiale piocono immagini di

Da un quarto di secolo lo decidono gli esperti americani del **Pantone Color Institute**. Nel 2024 trionferà il **Peach Fuzz**, il rosa pelle di pesca. Tra design, moda e business

telefonini (Motorola X) *Peach Fuzz*, lenzuola fiorate in tonalità cipria, zerbini in edizione limitata (sic!), e prodotti beauty che esaltano il trucco naturale. Tra i settori che si adeguano in fretta, c'è il design. E tutti ci guadagnano. Su Pantone.com potete comprare la tazza espresso *Peach Fuzz* a 15,86 euro, il quaderno a 21,96 euro (attenzione, non 22), e così via. La moda? Le tendenze 2024 sono già state anticipate alle sfilate: minidress bianchi, corsetti, gonne a ruota... Avvistati anche look rosa pallido, ma non dominanti. Più grintoso il *plastic-nude*: tessuti tecno trasparenti a svelare seni, ombelichi e di più. Avvertenza: per un effetto pesca, evitare lampade troppo abbronzanti.



Risponde
Andrea Lanfranchi
giornalista del *Corriere della Sera*



Davvero Mengoni è stato l'artista del 2023?

Dopo Sanremo, i successi in Europa, gli stadi pieni, i premi. Ma c'è qualcosa di più: un salto di qualità

lo ha fatto sì nella creazione di una trilogia, *concept* lontano dal clicca-e-fuggi dello *streaming*, ma soprattutto sul palco.

E lì che si è visto che c'è qualcosa oltre la voce, centrale da sempre nel suo progetto, sin dalla vittoria di *X Factor 2009*, ma con gli anni alla tecnica e alla precisione si è aggiunta una capacità di interpretare che va oltre la tecnica e passa per il sentimento. E magari anche per qualche lacrima di Marco stesso. Dopo due anni intensi ha annunciato di aver bisogno una pausa. Resta un ultimo atto: *Amadeus* lo ha voluto come co-conduttore della prima serata di questa edizione di Sanremo.

L'anno di Marco Mengoni dura più di 365 giorni. I primi passi per questo 2023 di successo li ha mossi addirittura a fine 2021, quando ha pubblicato *Materia (Terra)*, primo capitolo di una trilogia discografica che è giunta a compimento la scorsa primavera con *Materia (Prisma)*. Ma anche solo guardando all'ultima sezione di questo percorso, il movimento è iniziato il 4 dicembre

2022 con l'annuncio della partecipazione al Festival di Sanremo. Festival che ha poi vinto con *Due vite* (5 dischi di platino e il video più visto dell'anno su YouTube) e che gli ha aperto le porte all'avventura europea dell'Eurovision Song Contest e di un successivo tour nelle principali città del continente con in mezzo le date *sold out* negli stadi italiani. Il salto di qualità artistico Marco



Risponde
Marco Pratellesi
vicedirettore di *Oggi*

Perché il New York Times si sente truffato dall'Intelligenza Artificiale?

Il quotidiano ha fatto causa a **OpenAI e Microsoft** per aver usato i suoi contenuti senza pagarli. Uno stop al Far West del mercato dei dati

Il *New York Times* ha promosso una causa miliardaria nei confronti di OpenAI e Microsoft accusandole di violazione del copyright per aver utilizzato gli articoli della testata per addestrare ChatGpt, il modello di Intelligenza Artificiale in grado di generare contenuti su richiesta degli utenti. Ha ragione? Nel 2006, il matematico britannico Clive Humby coniò la frase «I dati sono il nuovo petrolio». Se i dati sono la ricchezza del XXI secolo, non c'è dubbio che il loro sfruttamento a scopi di business debba essere regolamentato.

Se vogliamo evitare che il mercato dei dati diventi un nuovo Far West, è necessario imporre trasparenza alle società che li sfruttano, senza preventivi accordi con i proprietari, al fine di allenare i sistemi di AI (Artificial Intelligence). Se fai business usando i miei contenuti devi riconoscermi la mia parte. La causa potrebbe avere importanti conseguenze per l'industria della AI e per quella dei media. E, possiamo esserne certi, altri editori seguiranno la strada tracciata dall'autorevole quotidiano americano.



UNA POTENZA

Il quartier generale del *New York Times*. Ha 10 milioni di abbonati (9,4 milioni solo digitali).



“

È la prima caduta degli dèi dall'Olimpo degli influencer. È interessante vedere come non ci siano più intoccabili

— *Giampaolo Colletti*
docente di Comunicazione di impresa

Per molti è diventata Chiara "Fregagnez". Accusata per la finta beneficenza ai bambini, l'imprenditrice ha pubblicato un video (disastroso) per poi rispuntare a Capodanno. Ecco come può superare la crisi. Forse

di CRISTINA ROGLEDI



INSTA GRANE

T

he day after. Mercoledì 15 dicembre la famiglia (poco) reale italiana, i Ferragnez, per il grande pubblico diventa all'improvviso i Truffagnez. O Furbagez, per i simpatizzanti. Che cosa è successo? L'imprenditrice digitale Chiara Ferragni viene travolta dal Pandoro-Gate: nel 2022 ha promosso la vendita del Balocco lasciando intendere che acquistando quel dolce si sarebbe contribuito ad aiutare i bambini dell'ospedale Regina Margherita di Torino. Ma quel giorno, il 15 appunto, un comunicato dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust) certifica che non è vero. E rivela che Chiara avrebbe mentito. Salta fuori che la Balocco aveva già versato al Regina Margherita 50 mila euro sei mesi prima di ingaggiare la Ferragni, e che lei quella campagna l'ha fatta per soldi: un milione di euro per prestare il suo volto e i suoi canali. Niente di benefico, dal momento che non ha donato un solo centesimo. Non solo: l'Antitrust spiega che la quantità di pandori venduti al prezzo maggiorato di 9 euro non incideva in nessun modo sulla cifra



DOLCI GUAI: DAL PANDORO ALLE UOVA

In alto a sinistra, Chiara Ferragni, 36, col pandoro Balocco: l'Antritrust ha sanzionato lei e l'azienda per pubblicità ingannevole; a destra, dimessa e stanca, nel video girato per scusarsi. Sopra a sinistra, il video di Capodanno pubblicato da Fedez: rispunta Chiara sorridente e chic; a destra, con le uova su cui si indaga.

donata all'ospedale. E multa l'imprenditrice per un milione, Balocco per 420 mila euro. Nel frattempo viene aperto un fascicolo di inchiesta dalla Procura di Milano.

La favola è finita? Chi ha creduto ai lustrini della vita milionaria conquistata col sudore dei like e di prodigiose abilità di marketing, non vede più in Chiara la dimostrazione dei sogni possibili. L'idolo racchiuso nella formula "bellezza-ricchezza-fortuna-amore" diventa una "Wanna Marchi 2.0".

Il peggio, però, succede il 19 dicembre. Ferragni pubblica sul suo profilo un video di scuse nel quale si presenta dimessa e sofferente, promette un milione di euro al Regina Margherita e operazioni commer-



LA PRIMA USCITA, IL MANAGER E IL MARITO

Milano. Le nostre foto esclusive mostrano la Ferragni la sera che ha girato il video di scuse. Indossa ancora la tuta, è meno pallida (sopra). Scende dall'auto in via Turati dove c'è la sede delle sue società. In basso: a sinistra, con Fabio Maria Damato, suo braccio destro; a destra, con il marito Fedez, 34, in una posa sexy dei tempi migliori.



ciali più trasparenti in futuro. Un disastro dal punto di vista della comunicazione: non è credibile, tutto sembra studiato a tavolino e le scuse traballanti non bastano, così come i soldi. Aver preso in giro i bambini malati non ha prezzo, il perdono non è in vendita. "Cinepandoro" viene definito il video. "Fregagnez", la apostrofano nei commenti. A maggior ragione quando nel mirino finisce anche la pubblicità che la Ferragni ha promosso per le uova di Pasqua di Dolci Preziosi, operazione analoga a quella del pandoro (e a quelle di molti influencer...). Lei sparisce dai social sino al 31 dicembre, salta la vacanza in montagna ed esce di casa due volte, nelle foto che vi mostriamo e al parco coi bambini. Chi ha contatti con lei la racconta "distrutta". Suo marito, Fedez, dopo essersi sfogato in un video-pasticcio (genuino, però) in cui difende la moglie, tace e si sfilta da una partita che non è la sua: dopo qualche giorno riprende a pubblicare scorci di vita quotidiana coi figli, in ciabatte al parco con Paloma, il cucciolo di Golden. Chiara non compare mai, l'ordine di ritirata cala sull'intera famiglia coinvolta

nelle società, quindi sulla mamma e sulle sorelle dell'influencer.

La slavina crolla dall'alto e la valle è ancora lontana: difficile prevederne gli esiti. Safilo disdice per primo l'accordo di licenza per la produzione e la distribuzione degli occhiali Ferragni, ma sono a rischio anche i contratti con altri brand, l'effetto domino è dietro l'angolo. Perché Ferragni è sì la mamma che si mostra buffa assieme ai suoi bambini, la moglie che va dal terapeuta col marito, la ragazza che ci ha illuso di partecipare alla sua vita, ma non è una semplice fashion blogger: è a capo di un impero, quasi una multinazionale, che macina numeri importanti. L'imprenditrice opera nel business della moda con la Fenice Srl, fa consulenze in *digital marketing* attraverso Tbs Crew Srl (ha clienti come Procter & Gamble) e ha una terza società, la Sisterhood: nel 2022 hanno prodotto ricavi per 33,3 milioni. Dal 2021 siede nel consiglio di amministrazione di Tod's. Un suo post su Instagram costa sino a 100 mila euro ma i contratti chiusi per il periodo natalizio, i più proficui, sono stati cancellati. Gli accordi con Pantene, Nespresso, Morellato, Pigna, Mofra, Nanan, che fine faranno?

Se ti racconti attraverso la tua faccia e la fai diventare un brand, quella faccia può distruggerti. Se ti accrediti come benefattrice, una malefatta può seppellirti. Per la prima volta Ferragni registra un calo di follower, 70 mila in cinque giorni, niente rispetto agli oltre 29 milioni che mette sul piatto quando chiude un affare (dati che andrebbero analizzati: pare che 20 milioni siano follower inattivi). Ma è un sintomo. «La crisi che sta attraversando Ferragni ci porta in un territorio sconosciuto: è la prima caduta degli dèi dall'Olimpo degli influencer. È interessante vedere come non ci siano più intoccabili. Accademicamente si parla di "potere editoriale diffuso": ciascuno crea contenuti e quindi si mette quasi allo stesso livello anche di influencer di alto rango e questo fa sì che ciascuno possa contribuire a danneggiare quell'influencer con post, tweet, commenti e stories. Sarà interessante capire quali saranno le evoluzioni», spiega a *Radio 24* Giampaolo Colletti, docente di Comunicazione di impresa allo Iulm.

Urge una strategia per risalire la china della vergogna. Per ora la tattica scelta è quella del sottomarina (pessima secondo gli esperti), ovvero procedere invisibile nel silenzio con qualche puntatina in superficie: la scelta di Chiara di rispuntare a Capodanno dal profilo di Fedez in un video in cui fanno credere ai loro bambini che sia mezzanotte e invece sono le 21, non è stata una buona idea. Un inganno innocente, di nuovo sui bimbi, che è stato molto criticato. Intanto a Roma all'ingresso della sua boutique è



apparsa la scritta «bandita».

L'imprenditrice ha arruolato una *task force*: due studi legali, Gianni Origoni e Marcello Bana. E poi l'agenzia di comunicazione Community esperta in *web reputation*. Il primo banco di prova è dietro l'angolo: Pitti Uomo dal 9 gennaio e poi la settimana della moda prima a Milano e poi a Parigi, in febbraio. La Ferragni ci sarà?

Chi si occupa di social è sicuro: il web non perdona ma dimentica in fretta. Giorgio Tedeschi, docente di Comunicazione e gestione delle crisi alle Business School di Ca' Foscari e 24Ore, consulente di molte aziende, dall'Ilva a Sorigenia, ha una sua ricetta: «Ferragni deve ricostruire la sua immagine elaborando un piano di contenuti coerente con la sua promessa di trasparenza. Dovrebbe sfruttare un'occasione di forte visibilità per presentare al pubblico la nuova se stessa, penso al *Festival di Sanremo*. Se si mettesse d'accordo con Amadeus, vincerebbero entrambi: uno per gli ascolti, l'altra per la possibilità di raccontare il suo cambiamento». Ma non basterà parlare. «Su quel palco lei dovrebbe proporsi come una persona che da ora incentra tutto sulla schiettezza: dovrà aver avviato un programma di iniziative concrete e immediate e documentarle ogni giorno. Anziché postare bimbi e vestiti, dovrà dimostrare di essere la donna che oggi viene messa in dubbio», spiega Tedeschi. «Il problema è che nel momento in cui ha ammesso le sue colpe, ne sono saltate fuori altre. Nel video ritengo abbia commesso due errori: si è rivolta al suo pubblico ma non ha parlato ai suoi investitori, non è apparsa una manager capace di gestire la crisi ma una persona succube di una situazione che non sa come risolvere. Era concentrata solo sul rapporto emotivo con chi la segue. Possiamo ipotizzare che stia concordando coi suoi sponsor un programma ma non lo sta comunicando. Nelle situazioni di crisi, velocità di reazione e trasparenza sono essenziali». Forse per questo la *crew* di Ferragni avrà già sfoderato un super piano d'azione. AAA, Agenzia miracoli cercasi. **OG**

VIA L'AMBROGINO

Sopra, a sinistra, Chiara e Fedez (nei cerchi) mentre distribuiscono generi alimentari durante la pandemia. A destra, nel 2020 i Ferragnez mostrano di aver ricevuto l'Ambrogino d'Oro, la massima onorificenza cittadina a Milano, per il loro impegno durante il Coronavirus. Fratelli d'Italia chiede che gli venga tolto il riconoscimento.

“

Ha arruolato una vera task force per superare la crisi: due studi legali e una agenzia che cura la reputazione delle aziende

Cristina Rogledi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FALÒ DELLA DIVINITÀ

Per anni tutto quello che tocca diventa oro. Adesso che ogni cosa traballa, il giornalista che per primo ha indagato il fenomeno della ascesa social di Chiara Ferragni le ricorda un antico aneddoto latino

di FEDERICO MELLO



A Roma, nei primi anni della Repubblica, quando un generale vittorioso sfilava in trionfo per le vie della città, uno schiavo alle sue spalle gli sussurrava: "Ricordati che sei un uomo". Prendiamo Chiara Ferragni. Da più di un decennio aveva ai suoi piedi la stampa, i follower, le aziende: tutto quello che toccava diventava oro, la galleria degli Uffizi di Firenze l'aveva incoronata come "una divinità contemporanea". Adesso ogni cosa traballa e ci si chiede se il suo impero scintillante sopravviverà allo scandalo del pandoro e delle uova di Pasqua. Per lei non deve essere facile questo momento: si sta scomodi nelle stalle quando si è abituati alle stelle. E sotto una buona stella, in effetti, Chiara Ferragni aveva sempre vissuto: 36



LUCI E OMBRE DI UN MITO

La copertina della nuova edizione di *Essere Chiara Ferragni* di Federico Mello edito da Aliberti compagnia editoriale.

anni fa a Cremona era nata con la camicia (griffata). La sua è una famiglia benestante, il padre è dentista, la mamma lavora nella moda. I social ancora non esistono, ma come succederà anche all'ultima generazione di Ferragni, a Leone e Vittoria, anche Chiara e le sue sorelle, fin da bambine, vengono fotografate di continuo dalla loro mamma.

Appena diventa ragazzina, anche per Chiara la fotografia si trasforma in una ossessione: «Stavamo andando a sciare in vacanza», racconterà suo padre, «e si sarà sparata 500 foto in meno di due ore». È una fissazione che esplode in anni di grandi cambiamenti: mentre noi mortali ci iscriviamo ai social, Chiara è già avanti di un milione di foto: le pubblica online prima in un forum per adolescenti, poi in un sito di *outfit*, poi nel suo blog, *The Blonde Salad*, aperto insieme al fidanzato di allora. Fin dai primi



“

Su Instagram la gente capisce all'istante che devo essere una persona veramente famosa

— Chiara Ferragni

me ora possono digitare il mio nome su Instagram e vedere che ho 3 milioni di follower: così capiscono all'istante che devo essere una persona veramente famosa. Le aziende capiscono il valore di tutto ciò». Di lì a poco conosce Fedez e, nonostante qualche inciampo, insieme diventano ancora più ricchi, ancora più famosi. Ma a lei tutto questo non basta, vuole anche altro, vuole diventare un modello globale, un esempio di imprenditrice “femminista” che ce l'ha fatta contro tutto e contro tutti.

DIVISIVA SUSCITA INVIDIE

Commissiona un documentario, Chiara Ferragni *Unposted*, un lunghissimo spot patinato che segna questa svolta. Alcuni ci credono: per loro Chiara è una ragazza di talento che si è inventata un mestiere nuovo, i suoi guadagni milionari sono la giusta ricompensa, le sue numerose prese di posizione pubbliche dimostrano il suo coraggio. Per gli altri, è esattamente il contrario. Credono che sotto quella patina rosa e scintillante si nasconda un pesante strato di cinismo: pur di fare soldi, dicono, Chiara cavalca i temi del momento, fa beneficenza solo a favore di fotocamera, arriva ad esporre in modo ossessivo i figli per avere una pioggia di like.

In questa diatriba, sono sempre i fan a prevalere, mentre i critici non vengono mai presi sul serio, schiacciati sotto il peso di milioni di like, che sembrano confermare: ha ragione lei, voi siete solo invidiosi. Questo vale fino a metà dicembre, quando esplode il Pandoro-gate. Un caso gravissimo, la solidarietà usata per fatturare milioni di euro: anche i fan si ammutoliscono.

Ora tutti si interrogano sul futuro. Come potrà l'*influencer* più famosa d'Italia tornare a vantarsi ancora della sua casa da 5 milioni di euro, delle sue vacanze nei resort esclusivi; a riprendere come se niente fosse il *Truman Show* di Leo e Vitto; a fare ancora una “storia” sulla parità di genere in mezzo a centinaia di pubblicità? Chi le crederà quando annuncerà la prossima iniziativa benefica? Che poi, a ben guardare, la storia è sempre la stessa da millenni: quando ci si abitua al trionfo, bisognerebbe sempre guardarsi dal delirio di onnipotenza. Ci vorrebbe sempre qualcuno che ci sussurra alle spalle: ricordati che sei un essere umano e non una divinità.

OG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scatti, Chiara divide i suoi fan che si chiedono come possa permettersi centinaia di capi firmati, decine di borse griffate («Devo ringraziare la mia famiglia», spiega lei nei suoi post). Dice di essere una *fashion blogger*, e quando nel gennaio 2010 a Milano arriva la settimana della moda, l'edizione locale del *Corriere della Sera* le dedica un'intera pagina. Così, in pochi giorni, “Chiara” diventa “Chiara Ferragni”: ospitate in tv, servizi al tg, una sponsorizzazione per la Fiat, poi altre, a decine, centinaia. Quando poco dopo arriva Instagram, è già famosa: in poco tempo raggiunge un milione di follower, i settimanali di moda la mettono in copertina e i follower diventano due. Perfino una delle più importanti università del mondo, Harvard, le dedica uno studio per il corso di *Marketing del lusso*. Lei spiega così il suo successo: «Persone che non avevano mai sentito parlare di

ARRIVATA A FINE SFILATA?

Sopra, Ferragni arriva alla sfilata di Christian Dior alla Paris fashion week il 28 febbraio 2023. Nella pagina accanto a sinistra, Chiara a 14 anni fotografata dalla mamma Marina Di Guardo. A destra, l'immagine del 12 dicembre 2013, data di lancio della collezione di scarpe firmate dall'*influencer*.

VOLERE È POTERE

A destra, Michelle Obama, 60 anni il 17 gennaio, ritratta come una supereroina. Sotto, alla Casa Bianca, quando nel 2013 il presidente Barack Obama, oggi 62, le cantava *Happy Birthday*.



Non è stata semplicemente «una grande donna dietro un grande uomo», il marito Barack. Avvocata di successo, leader dei diritti civili, l'ex First Lady avrebbe tutte le carte in regola per correre alla Casa Bianca. Se solo volesse

di **WALTER VELTRONI**

MICHELLE OBAMA IL NUOVO SOGNO AMERICANO



“

**Vorrei
un presidente
che insegni ai
nostri figli che ogni
persona di questo
Paese vale**

— *Michelle Obama*



DA PRINCETON ALLE NOZZE

Sopra, Michelle LaVaughn Robinson a Princeton nei primi anni Ottanta: li studiò Sociologia. Ad Harvard si laureò anche in Legge. A destra, una foto delle nozze con Barack Obama celebrate il 3 ottobre 1992.



UN SUCCESSO DI FAMIGLIA

La foto scherzosa postata da Michelle per i 60 anni del marito nel 2021: «Tra i tuoi successi, essere un padre presente e amorevole li supera tutti». Tra i due, le figlie Natasha, 22, e Malia, 25.

Nel 2008, alla Convention del Partito democratico degli Stati Uniti, l'avvocata Michelle LaVaughn Robinson disse queste parole: «Quando penso a che tipo di presidente vorrei per le mie figlie e per tutti i bambini americani [...] penso a qualcuno che conosca questo lavoro e lo prenda seriamente. Qualcuno che capisca che i problemi del nostro Paese non sono o bianco o nero, e non si possono ridurre a 140 caratteri. Perché quando si hanno i codici per sbloccare le armi nucleari a portata di mano e l'esercito risponde al tuo comando, non si possono prendere decisioni affrettate. Non si può essere permalososi o avere una tendenza ad aggredire verbalmente gli altri. Bisogna essere posati, misurati e ben informati. Vorrei un presidente che insegni ai nostri figli che ogni persona di questo Paese vale. Che nei momenti di crisi non ci diamo contro, ma ci ascoltiamo a vicenda. Ci sosteniamo. Perché insieme siamo sempre più forti».

Non è vero, è un altro dei sedimenti della cultura patriarcale, che "dietro ogni grande uomo, c'è una grande donna". Dietro, non davanti. Dietro, non al fianco. Non in primo piano, un "occhio di buca" che illumini la figura di una donna per ciò che è e non per la luce che l'uomo che ha scelto si ritiene proiettato su di lei. Allo stesso modo Hillary Rodham non è definibile come la moglie di Bill Clinton: è una donna di grandissima esperienza, competenza, relazioni e conoscenza dei problemi internazionali. Michelle LaVaughn Robinson ha sposato Barack Obama che, poche settimane dopo quel discorso, sarebbe stato eletto alla Casa Bianca. Michelle non è solo la moglie dell'uomo che ha scelto: è una donna che ha un forte carattere, una notevole preparazione, una personalità rilevante.

Nella stagione della violenza verbale di Trump, manifestazione di un pericoloso e barbaro spirito del tempo, l'offuscamento di un sistema di valori alternativo sembra concorrere alla crisi delle democrazie. Michelle Obama rimise le cose a posto in un altro discorso, nella Convention democratica del 2020 che scelse Joe Biden. Disse: «Lasciatemi essere onesta e chiara il più possibile. Donald Tru-



E SE SFIDASSE NIKKI HALEY?

Sopra, Michelle Obama alla Convention democratica di Denver nel 2008. A destra, la candidata alle primarie repubblicane Nikki Haley, 51.



“

Sarebbe bello vedere due donne di qualità correre per la presidenza e sfondare il tetto di cristallo dello studio ovale

— *Walter Veltroni*



mp è il presidente sbagliato per il nostro Paese. Ha avuto tempo a sufficienza per provare di essere in grado di svolgere quel compito, ma lui non ne è stato capace. Non può essere quello di cui abbiamo bisogno».

E poi aggiunse, rivolgendosi agli scontenti e ai delusi che con la loro non partecipazione al voto avevano consentito la vittoria, quattro anni prima, di Trump: «Se voi pensate che le cose non possono peggiorare, credetemi, possono».

UNA LADY CON I PIEDI PER TERRA

Michelle Obama ha promosso iniziative per la salute e il benessere. Sopra, gli esercizi le giardino della Casa Bianca. Sotto, l'ex first lady mentre pianta alberi.

Credo che oggi potrebbe dire la stessa cosa. E forse lo farà. Si parla, ma sembrano fantasie dei media, di una possibile gara a novembre, tutta al femminile: Nikki Haley per i repubblicani e Michelle Obama per i democratici. Sarebbe bello e, per la democrazia americana, rassicurante.

Anche perché Haley ha questo cognome da sposata. Il suo nome da ragazza indo-americana è invece Nimrata "Nikki" Randhawa. Credo che lei farebbe fatica a dire una cosa tanto orrenda come quella pronunciata da Trump: «Il sangue degli immigrati sta avvelenando il nostro».

Sarebbe bello vedere due donne di qualità sfondare, una volta per tutte, il soffitto di cristallo che ancora copre la volta dello studio ovale di Pennsylvania Avenue.

Michelle Obama, anche se non credo lo voglia, ha tutti i titoli per potersi immaginare dietro quella scrivania. E non perché è stata la moglie di Barack. Ma perché è una donna con due lauree, Princeton e Harvard, una lunga esperienza professionale in studi legali, una conoscenza dei meccanismi della politica alla quale si è dedicata per tanto tempo. Non credo sarà una sfida tra donne, a novembre. Ma sarebbe bello.

OG

Walter Veltroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Lasciatemi essere chiara il più possibile. Donald Trump è il presidente sbagliato per il nostro Paese

— Michelle Obama





AL FIANCO DEGLI ULTIMI

Papa Francesco al balcone della Casa Bianca con Barack e Michelle Obama, nel 2015. All'incontro il pontefice si presentò così: «Quale figlio di una famiglia di emigranti, sono lieto di essere ospite in questa Nazione, che in gran parte fu edificata da famiglie simili».

IDENTIKIT DI UNA PRIMADONNA

Molti sperano corra per la presidenza, altri la temono perché "immune alle critiche": le previsioni di due scrittrici che tifano per lei

di **VIVIANA MAZZA**



MICHELLE, SECONDO NOI

Da sinistra, la poetessa Claudia Rankine, 60 anni, è fondatrice del Racial Imaginary Institute e la giornalista Margo Lillian Jefferson, 76, premio Pulitzer per la Critica.

Non importa quante volte glielo chiedano. Michelle Obama ripete che non ha intenzione di correre per la Casa Bianca. Eppure questa fantasia non muore mai, nemmeno adesso che sta per compiere 60 anni, il 17 gennaio.

Ne abbiamo parlato con due famose scrittrici americane, Margo Jefferson e Claudia Rankine. «Lo sento dire in continuazione: "Oh mio Dio, se solo fosse giudice della Corte suprema, se solo corresse per la Presidenza"», dice Jefferson, premio Pulitzer per la Critica, nata a Chicago, proprio come Michelle, da una famiglia nera emigrata dal Sud. «Lei non ha espresso mai alcun interesse, nemmeno remoto, e anzi è stata sempre esplicita sul suo rapporto spinoso con la politica, sin dai suoi dubbi quando il marito

Barack entrò in corsa».

«Con i suoi libri, la produzione di film dopo la Casa Bianca, ha mostrato di essere ancora coinvolta nelle questioni dei nostri tempi. In questo somiglia a Hillary Clinton», osserva Rankine, rettrice dell'Accademia dei poeti americani. Hillary tuttavia ha scelto la politica, ma Michelle? «Direi di no. Non ha mai nascosto quanto quel periodo sia stato terribile e, con l'aumento della posta in gioco, aumenterebbero anche gli abusi», continua Rankine, appartenente alla stessa generazione di Michelle, che è nata nell'anno in cui fu approvato il *Civil rights act*, la legge che vietò le discriminazioni e la segregazione razziale, ed era bambina mentre la Corte suprema emetteva la sentenza *Roe versus Wade* a tutela dell'aborto, progressi che, però, non si sono rivelati permanenti.

Le cinque First Lady viventi hanno sfilato insieme lo scorso novembre, in una chiesa del Sud, al funerale di Rosalynn Carter. Hillary Clinton, Laura Bush, Michelle Obama, Melania Trump e Jill Biden «si sono trovate tutte di fronte a stereotipi e confini che riguardavano il loro ruolo», osserva Jefferson. «Rosalynn Carter fu criticata ai suoi tempi perché partecipava alle riunioni di Gabinetto. Michelle è stata probabilmente la più simile a Rosalynn, ma ha occupato un posto nella nostra cultura in modo ancora più potente. Ha aggirato intelligentemente quei limiti, si è occupata del giardino della Casa Bianca, ma ha anche parlato del diritto di voto o degli abusi sessuali di Trump. Quello che trovo interessante è la presa che ha mantenuto sulla nostra

“REGINA” ANCHE TRA LE TESTE CORONATE

La regina Elisabetta II con Barack e Michelle Obama alla cena di gala alla Winfield House, residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, a Regent's Park, a Londra il 25 maggio 2011.

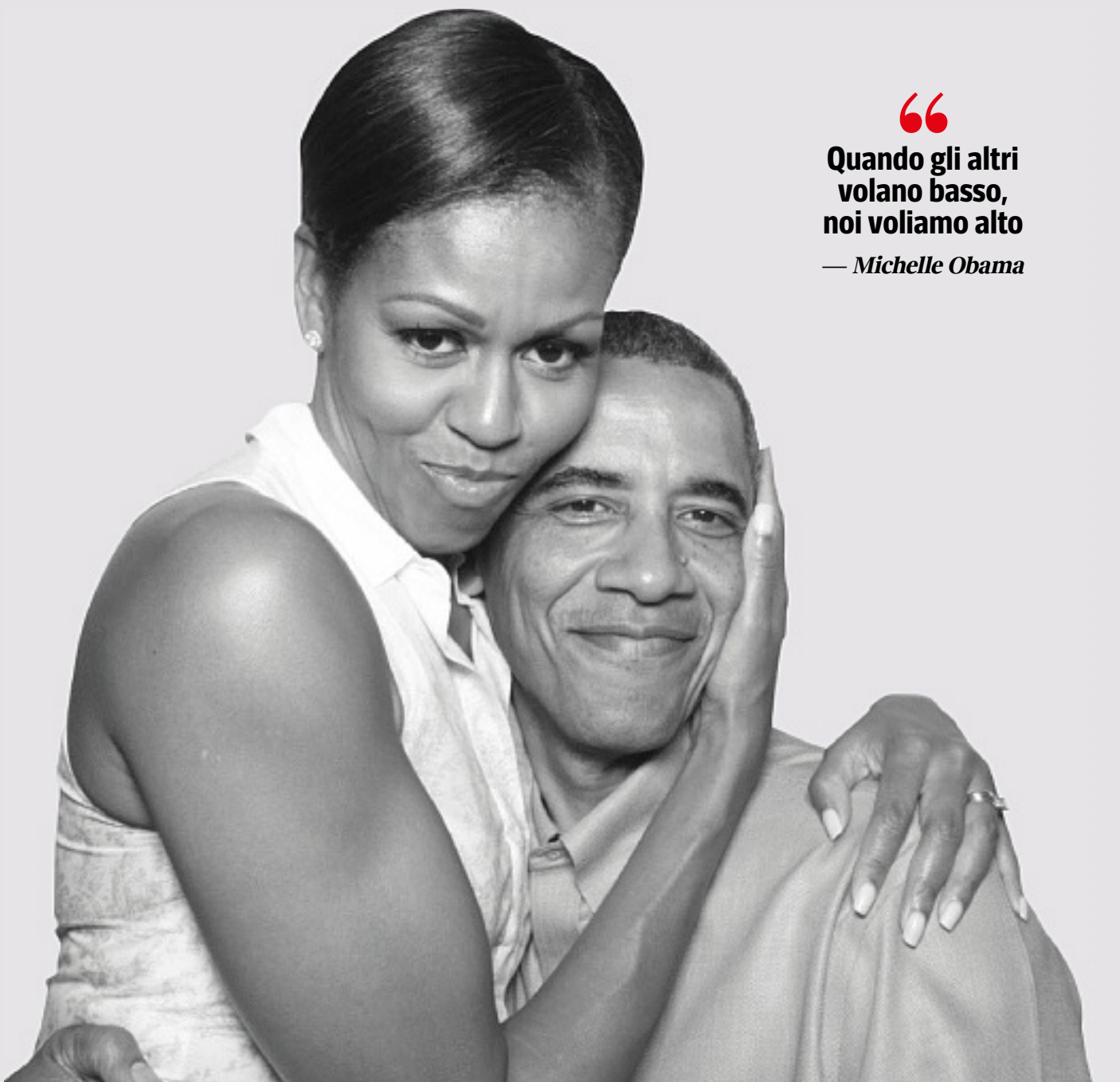


cultura, sul senso di che cosa significhi essere una donna, e in particolare una donna nera, intelligente, competente e degna di fiducia, senza dover esibire una dolcezza o una ritrosia femminile d'altri tempi. Una dura in senso positivo. Non riesco a pensare a nessuna donna, tranne forse Nancy Pelosi, che abbia avuto quel tipo di potere».

Michelle Obama è la persona più famosa d'America, secondo i sondaggi di *YouGov*. Nel 2020 è stata per il terzo anno consecutivo la donna più ammirata (ma l'uomo più ammirato era Donald Trump). Non stupisce che tra gli elettori del Partito democratico ci sia chi la vorrebbe candidata alla Casa Bianca in un momento in cui la sfida sembra destinata a essere un sequel tra due uomini bianchi di 77 e 81 anni. I repubblicani hanno più volte manifestato paura per la candidatura. Alla Cpac, la conferenza annuale dei conservatori dominata dai trumpiani, da un paio d'anni capita sempre di sentirne parlare: qualcuno spiegava che è pericolosa perché sarebbe “immune alle critiche”. È così che è nata la frase più famosa di Michelle: «Quando loro volano basso, noi voliamo alto».

Dal momento in cui suo marito entrò in corsa per la presidenza, si iniziò a sentir dire che lei fosse troppo invadente e accigliata. E come osava affermare pubblicamente di aver trascorso la maggior parte della sua vita adulta senza sentirsi orgogliosa dell'America? Varcando la soglia della Casa Bianca, inciampò non solo in un ingombro di aspettative e divieti sul ruolo della First Lady, ma anche nella resistenza al fatto che una donna nera potesse possedere le qualità per svolgerlo. «La criticavano persino se indossava abiti che mostravano troppo le sue braccia muscolose», ricorda Rankine. Jefferson temeva che Michelle avrebbe tentato di essere troppo rassicurante, quando si definì “*mom-in-chief*” ma poi si rese conto che era una scelta astuta: aveva evitato “*lady*” e il più formale “*mother*” e di fatto rivendicato autorità. Allo stesso tempo, passava da un “codice” all'altro: portavoce di cause serie, signora alla moda, ragazza nera cool. Più tardi si fece crescere i capelli ricci al naturale, parlò delle difficoltà nel matrimonio con Barack, della depressione dopo l'elezione di Trump. Il risultato (e probabilmente l'intento) non è mai stato di piacere a tutti.

«Per molte donne che conosco, di ogni età e colore, è diventata un'icona non elevandosi al di sopra di noi, ma esistendo tra di noi», nota Rankine. Per quella generazione, cresciuta con la speranza nel futuro, è diventato anche evidente che i passi avanti si accompagnano ai passi indietro e dunque la



“

**Quando gli altri
volano basso,
noi voliamo alto**

— *Michelle Obama*



ORGOGGIO E CONTROCULTURA

Da sinistra, la cover di *Constructing a nervous system*, una "vivace autobiografia" del 2022 di Margo Jefferson; la copertina di *Citizen: an american lyric* una poesia lunga un libro del 2014 della poetessa americana Claudia Rankine.

famosa frase di Michelle - «Quando gli altri volano basso, noi voliamo alto» - ha senso solo se fa parte di una strategia, continua la poetessa. «E la sua strategia è di lavorare attraverso la cultura per cambiare le cose. Parte dell'*appeal* di Michelle è la sua mancanza di interesse nella politica, che le permette di avere quell'autenticità».

«Immaginiamo che corra e ottenga la nomination democratica», dice Jefferson. «Vincerebbe davvero? Non lo sappiamo. Mai sottovalutare il razzismo e la misoginia. Ma è molto interessante che così tanti uomini bianchi al potere sperino che resti a distanza».

OG

Viviana Mazza

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGI DI AMORE

Ritratto di coppia pubblicato per il 56° compleanno di Michelle con la dedica di Barack: «In ogni scena, sei la mia star. Tanti auguri piccola!».



"Предотвратить развитие ЛИ невозможно,
а значит нужно возглавить. Нужно делать
всё, чтобы мы были одним из лидеров
в этом направлении"

ALLA GUIDA DEL PAESE DA 24 ANNI

Mosca. Una donna cammina nella neve mentre uno schermo rimanda l'immagine di Vladimir Putin, 71, durante la conferenza stampa che il presidente russo tiene a fine anno e in cui ha ribadito che la guerra non finirà finché la Russia non riuscirà a «denazificare» l'Ucraina.

PUTIN LO ZAR TEPPISTA

Fin da piccolo ossessionato dal potere, privo di empatia e vendicativo. Ma anche insicuro e complessato. Un dissidente russo racconta il presidente che non ama i libri e teme sempre che ci si faccia beffa di lui

di **VICTOR EROFEEV**



Scrivere di un leader mondiale contemporaneo, indipendentemente dall'opinione che si ha di lui, è tremendo. Offrire una versione positiva di Putin significa far infuriare mezzo mondo. Optare per una negativa significa far arrabbiare l'altra metà.

Tentare di scrivere di lui in modo realistico significa far infuriare entrambe le metà del mondo. Ma se decidiamo di giudicare Putin dalle sue azioni, allora prima di tutto lui è una punizione per la democrazia russa nata ai tempi di Gorbaciov, fragile e impotente.

Il fatto principale è che lui l'ha distrutta. Putin e la democrazia sono incompatibili: meno democrazia c'è in Russia, più lui è immortale.

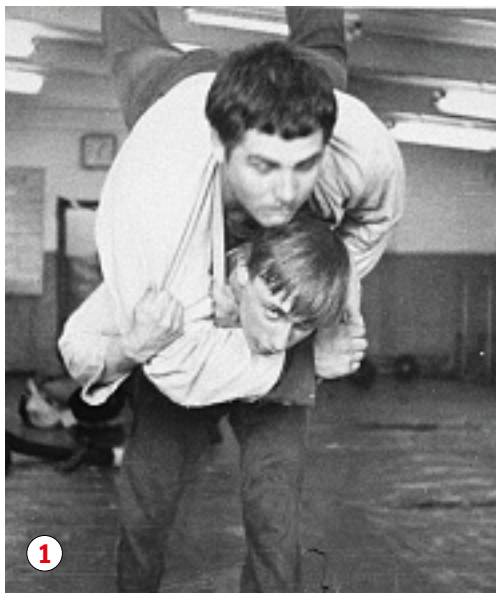
Ora abbiamo a che fare con un Putin maturo, anzi uno zar; se valutato in base alla durata del suo regno, si trova già tra i primi cinque imperatori russi. Ma non si diventa Putin da un giorno all'altro. All'inizio del suo regno, che coincide con l'inizio del 21° secolo, assomigliava a un attore che non sapeva bene quale fosse il suo ruolo. Tuttavia fin dalla giovinezza venerava il culto del potere, poi è stato infettato dal virus di Stalin: la passione per la dittatura.

La sua prima infanzia è avvolta nelle tenebre della povertà e nelle urla delle percosse: in famiglia lo picchiavano spesso. Secondo i biografi indipen-

VIVE A BERLINO DALL'INIZIO DELLA GUERRA

Victor Erofeev (nella foto) è uno scrittore russo nato a Mosca nel 1947 e che vive a Berlino dall'inizio della guerra in Ucraina. Il mese scorso è uscito in Germania il suo ultimo libro, *Il grande Gopnik* (sopra, la copertina), romanzo che racconta l'ascesa di Putin. Una sorta di continuazione de *Il buon Stalin* (Einaudi) romanzo-saggio in cui raccontava il clima della sua infanzia (il padre era l'interprete di Stalin e poi diplomatico d'alto rango) e giovinezza, un periodo di agiatezza interrotto dalla sua dissidenza negli anni Settanta durante la presidenza Breznev. Lui e la famiglia vennero riabilitati da Gorbaciov alla fine degli anni Ottanta.

Tra le sue opere pubblicate in Italia ci sono anche *L'Enciclopedia dell'anima russa* (Spirali), *La bella di Mosca* (Rizzoli) e altri racconti. È l'autore del racconto *Vita con un idiota* da cui ha tratto il libretto dell'opera omonima di Alfred Schnittke. Per i suoi meriti artistici ha ricevuto nel 2013 la Legion d'Honneur, la più alta onorificenza conferita dallo Stato francese.



enti, inizialmente non viveva a Leningrado, come afferma invece la biografia ufficiale, ma in una piccola città degli Urali, poi in Georgia. Non sapeva chi fosse suo padre ma aveva due patrigni. Ritrovandosi più tardi con dei parenti a Leningrado, si è impantanato con i teppisti dei cortili popolari dove regnavano il coltello affilato, l'arroganza e l'astuzia. Anche i suoi detrattori riconoscono il suo ingegno precoce. Ma nessuno ha mai riscontrato nel giovane Vova (*il diminutivo di Vladimir*, ndr) alcun segno di empatia. Fin dagli esordi fu il portabandiera della disumanità. Si vendicò del mondo per le sculacciate, le umiliazioni, gli insulti, per la sua bassa statura, per i soprannomi offensivi come Vova-Mozzicone-di-sigaretta.

Ha appreso la vendetta alla scuola sportiva di sambo (*sport simile al judo*, ndr) di Leningrado sotto la guida di un allenatore criminale sulla cui tomba si legge ancora: «Io sono morto, ma la mafia è immortale».

Per Putin la parola più importante era «vittoria». Inizialmente si trattò di una vittoria sportiva, poi di un orientamento azzeccato: diventò un intoccabile ufficiale del Kgb. Infine arrivò



la vittoria presidenziale in virtù della quale oggi viviamo tutti secondo l'ordine del giorno delle sue idee politico-militari.

Mi stupiscono le sue fotografie dell'infanzia e dell'adolescenza. Si distingueva dai suoi compagni di classe per uno sguardo strano, mite e orgoglioso, corrosivamente distratto. Questo sguardo paradossale è ancora insito in lui. A volte è ancora imbarazzato e non sa come sedersi su una sedia: si siede con le gambe divaricate, come un soldato stanco della Guardia Rossa nel Palazzo d'Inverno durante la rivoluzione. C'è un uomo in Russia che ha dormito con Putin nello stesso letto in un ostello universitario per sette mesi. Si danno ancora del tu, ma quando gli ho chiesto che tipo di studente fosse Putin, ha risposto laconico: «Era cattivo».

Un assistente di Putin al Cremlino, quando ho cercato di sondare la cultura del presidente, mi ha risposto secco: «Non è un lettore». E che razza di lettore potrebbe mai essere uno che è arrivato a noi non solo come punizione per i peccati originali della nostra democrazia, ma anche come vendetta di San Pietroburgo per i tormenti che la città ha vissuto nel XX secolo, dalla rivoluzione e la repressione stalinista fino all'assedio nazista durante la Seconda guerra mondiale, quando morirono più di un milione di abitanti.

Recentemente ho scritto un libro sulla mia vita artistica a Mosca sotto la campana di Putin. Ogni mese dal 2000, le viti si sono progressivamente strette e non c'è stato un attimo di disgelo politico. Ho intitolato il libro *Il grande Gopnik*: è il termine

UNA VITA IN ATTACCO

1. Putin appena maggiorenne nella sua classe di judo, nel 1971. 2. Quando lavorava per il Kgb in Germania.
3. Putin nel 1990 con la moglie Ljudmila e le figlie Marija ed Ekaterina.
4. Nel 1999, il presidente russo Boris Yeltsin (1931-2007) stringe la mano all'allora responsabile del Consiglio di sicurezza della Federazione russa, che nello stesso anno diventerà primo ministro.

chiave per accedere alla psicologia di Putin. Gopnik è un bullo di strada ma in questo caso il piccolo teppista è salito in cielo e la sua ascesa al trono reale è stata incredibilmente rapida. Infatti, dopo che il suo capo di San Pietroburgo, il sindaco della città Anatoly Sobchak, perse le elezioni nel 1996, Putin cominciò a guadagnarsi da vivere guidando un taxi illegale. Solo pochi anni dopo, nel 2000, era già Presidente. È come riportare all'improvviso un sommozzatore sulla superficie del mare. Nel caso di Putin, la malattia da decompressione continua ancora oggi.

Ho incontrato Putin a Parigi all'Eliseo nel 2005. Il presidente francese Chirac ospitava un ricevimento in onore degli scrittori russi. Scelse il mio romanzo *Il buon Stalin* per introdurre questo incontro. Putin non si degnò di ascoltare cosa avrebbe detto Chirac del mio libro. Era chiaramente insofferente. Assunse la stessa posa della sua guardia del corpo: in piedi, allargò le gambe, mise le mani dietro la schiena e improvvisamente mi fece una domanda che non dimenticherò mai: «Perché si rivolge a lui in francese?». Ero sbalordito. «Ma è il presidente della Francia», ho detto. E a questo punto tutto divenne chiaro: pensava che io e Chirac stessimo discutendo in sua presenza di alcuni suoi difetti e caratteristiche fisiche.

In sostanza, Putin era e rimane un cimitero ambulante dei suoi complessi infantili. **OG**

Victor Erofeev

Tradotto dal russo da Chiara Mariani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letto su **DOVE.**
Vissuto da te.



DOVE SPECIALE ITALIA 2024

Viaggia con Dove da Nord a Sud, alla scoperta delle tendenze del 2024 che valorizzano l'Italia:

Dalla VALLE D'AOSTA all'EMILIA ROMAGNA: storie di montagna, di città, di autenticità...

Dalla TOSCANA all'ABRUZZO: storie di ospitalità, di cultura, di rinascita...

Dalla SARDEGNA alla SICILIA: storie di mare, di natura, di buon cibo...

**QUESTO E TANTO ALTRO ALL'INTERNO DI DOVE SPECIALE ITALIA 2024,
IN PIÙ IN REGALO LA GUIDA DI BIELLA, CITTÀ CREATIVA UNESCO.**

**DOVE SPECIALE ITALIA e la GUIDA DI BIELLA IN REGALO
TI ASPETTANO IN EDICOLA**

Aldo GrassoCritico televisivo, editorialista
del *Corriere della Sera* — ettereoggi@oggi.it**GERRY SCOTTI**

Grande successo di ascolti per *Io Canto Generation*, un talent show per ragazzine e ragazzini, nato sulle ceneri dello *Zecchino d'oro* e condotto da Gerry Scotti su Canale 5. Anche *The Voice Kids*, la versione junior del più noto talent condotto da Antonella Clerici su Rai 1, è andato bene in termini di audience. Se è vero che oggi i bambini e le bambine appaiono meno infantili rispetto alle origini della tv, per linguaggio, modo di vestire e comportamenti, è anche vero che il pubblico dei più giovani non ha abbandonato la tv generalista. Oggi il 5% in più di bambini di 3-5 anni guarda la televisione abitualmente rispetto a chi andava all'asilo nel 2000; erano l'88,7% 20 anni fa e sono addirittura il 94,2% oggi, stando a una recente ricerca Istat.

Lo zio Gerry**ANGELO MELLONE**

I dirigenti Rai di una volta fondavano la loro autorevolezza sulla professionalità, sull'orgoglio aziendale e, possibilmente sul silenzio. In un'intervista, il direttore dell'Intrattenimento Day Time (qualunque cosa voglia dire) ha parlato molto di sé e anche un po' di tv. Peccato che non siano stati apprezzati i suoi riferimenti a Mara Venier e a Rosario Fiorello, tanto che sono dovuti intervenire i vertici di Viale Mazzini per tirargli le orecchie: «In riferimento al contenuto dell'intervista, apparsa su *Repubblica*, ad Angelo Mellone, da ambienti Rai trapela che alcuni riferimenti a Fiorello e Mara Venier sono parole in libertà che non corrispondono affatto al pensiero del vertice aziendale». In pratica, Mellone voleva sostituire Venier (considerata una sorta di "zia" nazionale) con Massimo Giletti e spostare Fiorello su Rai 1, dimenticando che era stato proprio il

Il successo della tv dei bambini canterini

I PROGRAMMI PER I PIÙ GIOVANI VANNO ALLA GRANDE. ANCHE PERCHÉ I DATI ISTAT DICONO CHE I PICCOLI SONO UNA PLATEA IN CRESCITA

Cdr del *Tg1*, allora diretto da Monica Maggioni, a respingere Fiorello con uno dei comunicati più ridicoli e insensati della storia della Rai.

La zia Mara**GIORGIA MELONI**

A proposito di febbre influenzale. Honoré de Balzac diceva: «Otto giorni di febbre! Avrei avuto il tempo di scrivere ancora un libro». La conferenza stampa di fine anno di Giorgia Meloni è stata rinviata, per ben due volte, per il persistere dell'indisposizione della presidente del Consiglio (si terrà il 4 gennaio). Non si è nemmeno presentata al Quirinale dal presidente Mattarella per gli au-

guri. Nel frattempo, Meloni è andata alla recita di Natale della figlia, ha fatto visita a Milano ai genitori di Andrea Giambruno (i nonni). Si è poi appreso che la leader di FdI avrebbe una sindrome otolitica che l'avrebbe costretta «a letto e al buio» per quasi due giorni. Prima della visita si erano ipotizzate come cause del malessere i postumi di un'influenza o una possibile labirintite, che ha sintomi simili, quali nausea e vertigini. Ora la premier è «già in via di miglioramento»: grazie al «collare è riuscita ad alzarsi e a parlare al telefono».

Sindrome otolitica o sindrome da conferenza stampa?

OG

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**SIMONE E MARTA VINCITORI DELLE DUE GARE CANORE**

Da sinistra: il coach Clementino, 41, con Simone Grande, 11, vincitore di *The Voice Kids*; Marta Viola, 14, vincitrice di *Io Canto Generation*, con Gerry Scotti, 67.

IL REGALO PIÙ IMPORTANTE CHE PUOI FARE

«**U**na bionda per la vita». Poteva essere solo lo slogan della celebre pubblicità della Peroni, quella in cui Filippa Lagerbäck, vestita da sposa, stringe un boccale di birra, anno 1993.

Invece è diventato quasi un destino. Lo sa bene Daniele Bossari, che l'ha vista in quel poster e ha deciso: «È la donna della mia vita», come in effetti poi è stato, visto che si amano dal 2001. E così è andata anche per Fabio Fazio, che la bionda della birra l'ha scelta nel 2005 come il volto di *Che tempo che fa* e non l'ha più lasciata. È lei che accoglie e presenta gli ospiti della trasmissione.

Filippa, quando Fazio ha deciso di abbandonare la Rai, ha avuto dubbi se seguirlo o meno?

«Volevo capire se Fabio mi considerava ancora adatta o se era più giusto puntare alla novità. Sono flessibile, non temo i cambiamenti: se mi avesse detto che preferiva cambiare, avrei fatto altro. Sono felice di essere rimasta con la mia famiglia professionale, Fabio e Luciana Littizzetto. Mi sento fortunata a lavorare con loro».

Si è mai sentita sacrificata nel suo ruolo?

«Non avrei mai accettato una situazione che non sentivo giusta per me. Il mio compito era chiaro sin dall'inizio, e mi va bene perché mi ha permesso di essere me stessa, di proporre il mio stile. Nessuno sceglie i miei look, per esempio. E poi quel ruolo mi ha portato tante opportunità lavorative e la possibilità di spendere la mia professionalità in altri ambiti con l'aiuto dei social: la mia passione per la natura, per la biciletta e i viaggi sono diventate

Grazie alla pubblicità della birra è diventata famosa e ha fatto innamorare suo marito. **Filippa Lagerbäck**, dal 2005 volto di *Che tempo che fa*, ripercorre i suoi primi 50 anni. E rivela un segreto che ha imparato

di **CRISTINA ROGLEDI**



COME UNA FAMIGLIA

Filippa Lagerbäck, nata a Stoccolma (Svezia), 50 anni, con Fabio Fazio, 59, e Luciana Littizzetto, 59, dietro le quinte di *Che tempo che fa*, in onda sul canale Nove.



ANIMO VERDE

Filippa Lagerback conduce anche una sua rubrica su Sky: *Le vie green di Filippa*.

trasmissioni tv, libri, podcast. Adesso, per esempio, conduco *Le vie green di Filippa*, una nuova rubrica del programma *Icarus Ultra*, un viaggio alla scoperta dei territori, in onda su Sky».

Da 18 anni lavora a *Che tempo che fa*. Quale incontro l'ha più colpita?

«I grandi personaggi sono anche i più semplici. Dario Fo era una persona fantastica: stava dietro le quinte con noi a chiacchierare di tutto. E poi c'è George Clooney: per lui ho vinto la mia timidezza e durante la pausa per la pubblicità mi sono lanciata. Volevo una foto con lui e mi sono detta "pazienza se mi licenziano". Poi ci sono state anche le delusioni. Lo staff di Madonna ci ha chiesto di cambiare persino il backstage e le tende di ingresso allo studio. Io ho dovuto cedere il mio camerino».

Che cosa le hanno insegnato Fazio e Litizzetto?

«Luciana è una donna straordinaria, ha un cuore enorme. Si batte per i più fragili, anche a telecamere spente. Lei mi ha insegnato l'ironia. Non si direbbe ma io sono una battutara. E Fabio mi ha insegnato che bisogna studiare sempre: tutta la settimana lavora per fare la puntata, si documenta, sa tutto dei personaggi che intervista. Mai visto un professionista come lui! Lo ammiro anche perché sa passare con grazia dal parlare di guerre e dei problemi del Paese, al film comico o alla situazione che fa ridere».

Ha iniziato la sua carriera come modella ma non sembra dare così importanza al suo aspetto.

«Il lavoro di modella mi ha consentito di lasciare la Svezia e scoprire il mondo. Mia madre, che è medico, mi ha sempre detto: "Non perdere tempo davanti allo specchio, il tuo aspetto non conta". Avevo appena finito il liceo e mi preparavo a fre-

quentare Economia. Ero molto secciona. Decisi di prendermi un anno sabbatico che poi dura tuttora... Quando lo dissi al mio professore, pianse: "Non studierai più, peccato". Aveva ragione, ma sono una persona realizzata, conta solo questo. La mia bellezza è stata un mezzo, non una scorciatoia. Sono riuscita a costruirmi un equilibrio e un'armonia che mi rendono soddisfatta».

Filippa, la forza di gravità, però, prescinde dallo spirito: si aiuta con la medicina estetica?

«Ho fatto il *picotage*, punture con prodotti biorivitalizzanti, e mi piacciono le creme. Non amo il botox e i filler perché non voglio vedermi finta. È difficile accettare le rughe ma bisogna farsene una ragione e provare a invecchiare con grazia. Avere un rapporto profondo con la natura mi ha aiutato molto. Metto le mani nella terra e sto bene. Con Daniele siamo andati a vivere a Varese per la scuola di nostra figlia Stella ma poi non abbiamo più avuto voglia di tornare a Milano. Anzi, ci trasferiremo ancora più lontano da tutti. Sogno di avere un orto».

Ha festeggiato 50 anni, che cosa tiene e cosa butta del passato?

«Non butto nulla. Le brutte esperienze mi hanno fatto crescere. Mi tengo la serenità e la consapevolezza raggiunte. Mi sono pesati questi 50 anni, ci sono giorni che mi vedo vecchia e altri giovane, ma sono contenta di aver tagliato questo traguardo come volevo. Ho fatto bellissimi viaggi con la famiglia, un *road trip* con un'amica e ho girato con mia madre. Mi sono resa conto che il regalo più importante che puoi fare a chi ami è dargli il tuo tempo».



TRA CASA E LAVORO

Sopra, Filippa con il marito Daniele Bossari, 49 anni, e la figlia Stella, 20, in un selfie pubblicato su Instagram. Sotto, il debutto di Filippa al fianco del duo Fazio-Littizzetto a *Che tempo che fa* nel 2005.

Che cosa ne pensa di come vengono trattate le donne in Italia?

«Quando nacque Stella, i giornalisti italiani mi chiedevano: "Daniele ti aiuta? Quando lavori, con chi sta Stella?". Domande che mi facevano imbestialire. Che la donna sia l'unica responsabile nel mandare avanti la famiglia non è giusto, io non ci sto. Credo sia in atto un cambiamento anche in Italia. Forse bisognerebbe studiare un modello come quello svedese: da noi i dirigenti vanno via alle 15 per prendere i figli all'asilo e poi lavorano da casa. Nessuno si stupisce».

Daniele è stato anche un marito difficile: ha avuto problemi di depressione e alcolismo. Come siete arrivati all'armonia che c'è ora?

«Non abbiamo mollato. Abbiamo una storia così importante che voler stare insieme è stato più forte di tutto. A un certo punto ci eravamo detti "basta", io non riuscivo ad aiutarlo, ma poi entrambi abbiamo pianto tutta la notte e lì ho capito che non volevo rinunciare a lui. Adesso abbiamo alti e bassi, come tutti, ma c'è amore e io ho molta pazienza. Credo che ci abbia aiutato cercare sempre il dialogo. E ora che nostra figlia abita per conto suo, ci siamo ripresi degli spazi e ci siamo impegnati a trovare nuovi stimoli. Camminiamo nella stessa direzione ma su binari separati e anche questo è importante». **OG**



Cristina Rogledi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vuoi perdere peso? Incomincia con disintossicare il tuo fegato!

HAI DEL GRASSO INTORNO
ALLA PANCIA, SUI GLUTEI E
SULLE COSCE... E SE L'ORIGINE
DI QUESTO AUMENTO DI PESO
FOSSE IL TUO FEGATO?



Il fegato grasso ti impedisce di perdere peso.

Stanchezza, difficoltà di digestione ma soprattutto difficoltà a dimagrire, sono segni evidenti di "fegato grasso".

La nostra è una dieta generalmente troppo ricca e spesso porta all'insorgenza di depositi di grasso all'interno e intorno al fegato, che impedisce di svolgere la sua funzione di filtro.

Un corpo sovraccarico di tossine diventa incapace di eliminare i depositi di grasso, che si accumulano sulla pancia, sulle cosce e sui glutei. Diventa quindi essenziale depurare e rigenerare il fegato per recuperare energia e perdere quei chili in più.



PURIFICA IL TUO FEGATO CON ACTIVE LIVER™

Il segreto di Active Liver™ è il suo altissimo contenuto di principi bioattivi derivati da estratti vegetali naturali quali, cardo mariano, carciofo, curcuma, pepe nero, che alleviano le funzioni epatiche, stimolano e purificano il fegato.

Questi estratti vegetali sono stati oggetto di numerosi studi scientifici che ne hanno dimostrato gli effetti benefici nella rigenerazione del fegato; gli estratti vegetali sono associati alla colina che contribuisce all'equilibrio del fegato facilitando la digestione dei grassi.

Una volta alleggerito e liberato dal grasso che lo soffocava, il fegato può rimuovere nuovamente le tossine dal corpo e ha un vero effetto disintossicante che favorisce la perdita di peso. Una compressa di Active Liver™ al giorno è un'opportunità unica per perdere peso ed avere un fegato sano e sentirsi in forma.

Anche in
pastiglie gommose
al delizioso gusto
pesca-mango.



Active Liver™ è in vendita in tutte le farmacie

o visita il sito www.newnordic.it
Chiedi al farmacista Active Liver™
30 compresse, codice 926242443
60 compresse, codice 935239614
60 Pastiglie Gommose,
codice 987257692



Cerca "L'Albero
d'Argento", il logo
New Nordic, garanzia
di purezza ed elevata
qualità.



Per ulteriori informazioni:
02.89070845 - info@newnordic.it



CLARA SOCCINI
LA MIA
ROTONDA
SUL MARE

“
Il nonno mi regalò
un pianoforte a
6 anni. Ma volevo
anche cantare
— Clara Soccini

Modella, attrice di *Mare Fuori* e vincitrice di Sanremo Giovani con la canzone *Boulevard*: «La dedico a mamma, che mi ha cresciuto senza papà». Questa ragazza del '99 conquisterà l'Ariston?

di CRISTINA BIANCHI

Con due minuti e 55 secondi di canzone sussurrata tra mille emozioni ha spazzato via 14 anni di trionfi maschili. Clara, con *Boulevard*, vince Sanremo Giovani e passa tra i big, attesi all'Ariston il 6 febbraio. Prima di lei, si deve tornare al 2009, quando Arisa, al secolo Rosalba Pippa da Genova, supera gli altri esordienti intonando *Sincerità*.

La 24enne Clara, al secolo Clara Soccini da Travedona Monate, Varese, non somiglia per nulla alla collega più famosa. Ma sembra altrettanto sincera: «Amadeus, ti confesso che ho l'ansia a mille», ha spiegato su Rai 1. Eppure il palco dell'Ariston potrebbe diventare la sua personale rotonda sul mare, l'ultima rampa di lancio verso il mondo delle vere star.

Clara ha molte carte da giocare: alta, slanciata, occhi blu come il piccolo lago dove è nata, Monate, suona da quand'era piccola, lavora da tre anni come modella, e ha già conquistato un disco di platino con *Origami all'alba*, singolo cantato nella serie tv *Mare Fuori*. Insomma, non proprio una Miss Nessuno. Nella terza stagione della fiction debutta come la cantante Crazy J, e alla fine il suo personaggio ruba la canzone *Origami* a Filippo 'O Chiattillo e a Cardiotrap. Clara sarà anche nella quarta stagione (su Raiplay e Rai 2, da febbraio) e ne vedremo delle belle. Anche perché tra gli attori-cantanti pare non corra buon sangue: su Instagram c'è chi la accusa di aver soffiato il brano a Matteo Paolillo, Edoardo nella serie tv. «Lui ha scritto una canzone, s'intitola *Perdere per vincere*. La canta Cardiotrap in un episodio di *Mare Fuori*. La mia versione ha linee melodiche e parole mie, è nata da me», spiega Clara. Ma questo è il passato. Il presente è *Boulevard*, biglietto per l'Ariston. Un brano che dice molto di lei, scritto con Daniele Magro, che collabora con talenti come Emma, Fiorella Mannoia,

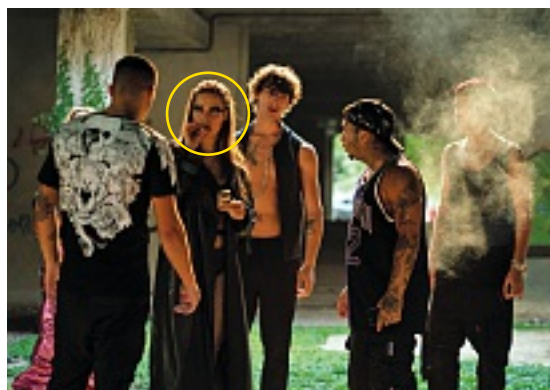
Marco Mengoni, Alessandra Amoroso, Noemi, Giusy Ferreri, Chiara Galiazzo, per dire. *Boulevard* è orecchiabile e ha un testo malandrino, dedicato alla mamma, insegnante di inglese che ha cresciuto Clara e il fratello da single: *Sei stata sola/sia padre che scuola/ho un nodo alla gola/come un foulard/ti stressavo sempre/con le mie domande/ma quella più grande: "dov'è papà"?* «Volevo dire grazie a mia madre per essere sempre stata al mio fianco e a quello di mio fratello Filippo. Mio padre si è separato dalla mamma quand'eravamo

piccoli e noi siamo cresciuti con lei, che ci ha sempre permesso di esprimerci».

Il futuro, invece, si chiama *Diamanti grezzi*: «È il brano che porterò all'Ariston, ma non posso svelare nulla». Le tremano i polsi al pensiero di gareggiare con big come Diodato, Loredana Bertè, Emma, Ghali e Mr Rain, con il quale ha collaborato. Ma la rivale più insidiosa potrebbe essere Angelina Mango, 22 anni, seconda ad *Amici* e figlia del grande Mango, allevata a pane e note. «Sì, io faccio la modella, la cantante e anche l'attrice, ma perché in Italia pensano si debba eccellere in una cosa sola?», è la risposta indiretta di Clara.

Da bambina era un po' irrequieta, «così il nonno a sei anni mi regalò un pianoforte», ricorda. Le scale e i solfeggi, si sa, dopo un po' annoiano. Clara chiede di iscriversi a corsi di canto. «Durante il lockdown ho cominciato a postare su Instagram alcuni brani, mi hanno notata». Il regista di *Mare Fuori* la chiama, la parte è sua.

Oggi ha 238 mila follower, che vanno e vengono, Ferragni insegna. Ma come base per la battaglia al Festival sono già qualcosa. Attraente com'è, la moda farà a gara per vestirla, o svestirla. Come ogni anno, alla fine conterà il bello della diretta, la sua voce, l'orchestra. Forse un po' anche quegli occhi blu come il suo piccolo lago nel varesotto, popolato da gamberi d'acqua dolce. Ma attraversato pure da ingordi pesci siluro. Un po' come le acque insidiose di ogni Sanremo. **OG**



PREMIATA DA AMADEUS

A sinistra, Clara, 24, sul palco del concerto Love Me a Milano. In alto (nel cerchio) è Crazy J in *Mare Fuori* 3. Sopra, Amadeus, 61, la dichiara vincitrice di Sanremo Giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI MAMMA RAI CE N'È UNA SOLA

Renzo Arbore l'ha vista nascere, 70 anni fa, e poi ne ha scritto pagine tra le più innovative. Qui le ripercorre rivelandone i segreti. **A partire da una riunione di condominio a Foggia**

di **ANDREA GRECO** — foto di **ADA MASELLA**



CON FRASSICA E LE COCCODÈ

Sopra, Renzo Arbore con Nino Frassica e le Ragazze Coccodè in *Indietro Tutta!* andata in onda su Rai 2 tra il 1987 e il 1988.

Il *Grande Fratello* va in onda dal 2000, *Ballando con le Stelle* dal 2005, *L'isola dei famosi* dal 2002. Come mai non c'è più voglia di inventare in tv?

«È innegabile che manchi la voglia di rischiare. Si propongono format collaudati, magari acquistati all'estero dove hanno già fatto un soddisfacente rodaggio. Un certo successo è prevedibile, il pubblico ormai è abituato».

Il mio gelataio sostiene che la gente si abituerrebbe anche a un pistacchio pessimo, ma il suo preciso dovere è quello di farlo il più buono possibile.

«È una bella frase. Ma il pubblico è abituato a quel pistacchio in tv e di rivoluzioni non se ne vedono. Guardi la parabola del varietà: prima quello classico, come le trasmissioni bellissime di Antonello Falqui, poi sono arrivato io, e pure Enzo Trapani, con varietà innovativi. Oggi il genere è scomparso: tutti preferiscono fare interviste in tv, rischiando zero».

Parlare con Renzo Arbore dà la misura concreta di quanto manchi oggi alla tv, e a tutti noi, quel mix di distacco e passione, ironia e misura, allegria e serietà che c'era in ogni programma che ha firmato. Un vuoto che l'inflazione di termini come "evento", "sfida", "capolavoro", "imperdibile", "geniale", che oggi si associa a ogni nuovo programma o personaggio, non basterà mai a colmare.

Il 3 gennaio la tv italiana ha compiuto 70 anni. Quali sono per lei le pietre miliari?

«L'ho vista nascere e trasformarsi. A parte Sanremo, che viene trasmesso dal 1955, è cambiato tutto. Ho sempre pensato che l'importanza di alcune trasmissioni sia stata quella di definirci con precisione. *Il Musichiere* ci ha comunicato che noi italiani eravamo appassionati di canzonette. *Lascia o Raddoppia?* ci ha convinto che il successo fosse legato al sapere. Potrei continuare a lungo con questo elenco, ma l'elemento fondamentale è soprattutto un altro:

“
Oggi manca la voglia di rischiare. Si propongono format collaudati, magari acquistati all'estero



a lungo c'è stata in Italia una tv educativa, non solo nei programmi dichiaratamente pedagogici, come *Non è mai troppo tardi*, o *L'amico degli animali*. C'era un disegno nel quale si inseriva ogni emissione della Rai. Testi accurati, costumi eleganti, battute ironiche: credo che lo scopo fosse l'educazione del pubblico al buon gusto e al bello. Oggi non c'è più nulla di tutto ciò: si fa una televisione chiacchierata, con un linguaggio corrente, che comprende anche tutte le intemperanze che ascoltiamo per strada».

**UN GENIO
SEMPRE
ALL'OPERA**

Renzo Arbore, 86, nella sua casa di Roma tra i ricordi, la collezione di oggetti di design e l'inseparabile clarinetto.

Ha citato i varietà di Antonello Falqui. Dopo di lui chi ricordiamo?

«Direi che la prima grande svolta fu *Portobello*, che iniziò nel 1977: un rotocalco popolare ricreato in uno studio tv, contenitore di tante rubriche diverse, che riuscì a inchiodare davanti alla tv anche 20 milioni di spettatori. Da lì si arriva a un altro grande innovatore: Angelo Guglielmi, che fece di Rai 3 una rete popolare ma modernissima, con programmi come *Telefono Giallo*, o *Chi l'ha visto?*, che ancora va in onda».



1



2

“
Mi sono sempre chiesto: avrà senso rivedere
o riascoltare questa cosa tra 40 anni?

— Renzo Arbore



3



4

UNA FUCINA DI IDEE E PERSONAGGI

Ecco alcuni momenti della straordinaria carriera di Renzo Arbore: **1.** Con Gianni Boncompagni nel 1970 in *Alto Gradimento*. **2.** Nel 1978 in *L'altra domenica* assieme alle Sorelle Bandiera, il trio comico formato dal messicano Tito LeDuc, l'australiano Neil Hansen e l'italiano Mauro Bronchi. **3.** Con Roberto Benigni che in *L'altra domenica* aveva una rubrica in cui recensiva un film che non aveva visto. **4.** Nel 1985 in *Quelli della notte* con Riccardo Pazzaglia, Maurizio Ferrini, Nino Frassica, Andy Luotto e Massimo Catalano. **5.** Con Beppe Grillo, prima dell'avventura politica.



5

C'è un elemento che è sempre stato presente nei suoi programmi: il coraggio di innovare. Si è rivolto a una fascia di pubblico trascurata, in orari che non erano i più ambiti, affidando parti importanti a esordienti o quasi. La canzone *Cacao Meraviglioso* era cantata dalla quattordicenne Paola Cortellesi, Frassica era uno sconosciuto che divenne una star con *Indietro Tutta*.

«Ho sempre rischiato, in ognuno dei miei 21 format tv. A *Speciale per voi*, alla fine degli anni Sessanta, inaugurai il talk show, facendo parlare i musicisti con i ragazzi, che in quegli anni erano dei contestatori: fecero piangere la povera Caterina Caselli. Nell'*Altra Domenica*, a metà degli anni Settanta lanciavi le Sorelle Bandiera, le prime drag queen in tv. Soprattutto ho rischiato nel non voler mai rifare un programma di successo. Ho sempre avuto delle velleità da artista, e quindi le mie operine, per carità sarebbe esagerato chiamarle opere, dovevano avere un inizio e una fine, come un film. Esaurita la loro carica innovativa, andavano chiuse senza rimpianti. Però credo che parte della mia affermazione sia merito di una regola che mi sono imposto sin da subito e di cui non ho mai parlato».

Quale?

«Mi accorsi che c'erano canzoni, come quelle di Gershwin o di Cole Porter, che mantenevano una carica formidabile anche dopo tanti anni. Così, prima di mettere qualsiasi cosa in scaletta, mi sono sempre fatto una domanda semplicissima: avrò un senso riascoltare o rivedere questa cosa tra quarant'anni?».

I vecchi hanno sempre giudicato severamente la musica ascoltata dai giovani. Con la musica trap forse per la prima volta hanno ragione?

«Gran parte della trap credo sia una musica a scadenza. Non so quante canzoni di questo fenomeno ascolteremo una volta passata la moda, o eclissatasi la popolarità di un determinato cantante. Il tempo non solo cancella successi che erano legati a particolari momenti storici, ma riporta alla luce pezzi e artisti che magari nella loro epoca non erano emersi come meritavano. Cito solo gli ultimi lavori di Lucio Dalla, molto sottovalutati, e invece riascoltati oggi si rivelano straordinari».

Su Rai 2, in seconda serata, vanno in onda, dal 4 gennaio, 20 puntate settimanali di *Appresso la musica - Premiata bottega di antiquariato musicale*. Lo condurrà lei insieme a Gegé Telesforo: di cosa si tratta?

«È una cavalcata, dagli anni Sessanta a oggi. Protagonisti i personaggi e la musica che ho ascoltato

e fatto ascoltare nei miei programmi, con molto materiale inedito, organizzato secondo un paio di linee guida: riascoltare brani ingiustamente dimenticati e approfondire i temi artistici portati avanti da musicisti e intrattenitori».

La genesi creativa dei suoi programmi segue uno schema collaudato?

«Se dovessi trovare un'immagine per descrivere il mio metodo, se così lo si può chiamare, mi viene in mente la sintonia delle vecchie radio. Tutto iniziava con qualcosa che colpiva la mia fantasia: per *Quelli della Notte* fu una riunione di condominio a Foggia, nella casa di mia madre, e le serate fatte di risate e chiacchiere di una crociera con gli amici. Per accordare tutto aggiungevo personaggi, li immaginavo interagire e fino all'armonia perfetta: nella mia testa era come spostare millimetricamente la manopola della sintonia fino a quando i disturbi e le scariche scomparivano. I miei programmi nascevano come prima cosa dal piacere di stare insieme

di un gruppo di persone legate da un comune sentire. Si immagini che con la mia banda ho anche fatto un falso programma, solo per puro spirito goliardico. Si chiamava *Svegliati e Vinci*. Chiamavamo a tarda notte persone pescate sugli elenchi telefonici: le facevamo rispondere a qualche domanda e in palio c'era una Fiat 500, che avrebbero ritirato in un fantomatico concessionario. Massimo Catalano faceva il finto presentatore, io l'ospite, così i malcapitati erano rassicurati da una voce conosciuta».

Oggi riconosce altrove

questo clima leggero?

«Forse l'unico che lo ricrea è Fiorello».

Ma lei guarda la tv?

«Moltissimo, ma mi creo un palinsesto tutto mio. Magari dopo un documentario su Rai Storia vago su YouTube cercando cantanti messicani che nessuno conosce, per poi guardare un programma di viaggi. Ormai le nuove tv permettono di navigare sul web, e così il tempo passato davanti allo schermo può diventare creativo».

OGGI

Andrea Greco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
I miei programmi nascevano dal piacere di stare insieme di un gruppo di persone legate da un comune sentire



Ada Masella

DAL 4 GENNAIO TORNA IN ONDA

Renzo Arbore in un altro angolo della sua casa romana, colorata e allegra come i suoi programmi. Dal 4 gennaio torna su Rai 2 in seconda serata.

di **ALESSANDRO PENNA**
foto di **PIERGIORGIO PIRRONE**

Antonella Mosetti ha un grande avvenire dietro le spalle. Romana, 48 anni, a cavallo del millennio non c'era showgirl che tenesse il suo passo. Nel 1993, a 17 anni, sfondò con *Non è la Rai*. Nel 1995, quando sposò il pr Alex Nuccetelli, Italia 1 trasmise le nozze in diretta (quelle dei loro amici Totti e Ilary sono state, dunque, una replica). Ha lavorato con tutti i giganti della tv: Raffaella Carrà, Mike Bongiorno, Paolo Bonolis, Massimo Giletti, Fiorello, Fabio Fazio. Nel 2004, quando l'Authority autorizzò le tariffe elettriche biorarie, il *Corriere della Sera* chiese a lei un commento (Il commento: «Farò le lavatrici di notte per risparmiare»). Poi, intorno al 2009, *paf!*: sparita. Dopo un tentato ripescaggio – nel 2016, col *Gf Vip* – tre anni fa il clamoroso sbarco su OnlyFans: prima celebrità ad aprire un profilo sulla piattaforma d'intrattenimento (anche) per adulti. La incontriamo in un panificio di Ponte Milvio, lei è in tuta e scarpe da ginnastica, un velo di trucco, un bicchiere di Franciacorta già pronto sul tavolo, due fossili di sigaretta nel posacenere.

Com'era l'ambiente di *Non è la Rai*?

«Mi ha insegnato tanta vita, è stato come un militare per sole donne».

Una naja ben remunerata.

«Lo stipendio mensile si aggirava sui 10 milioni di lire. Ogni volta che cantavo, arrivava un milione in più... D'estate arrotondavo con gli spettacoli di Bibi Ballandi: i soldi li portavamo via nei bustoni neri dell'immondizia».

Lei era la «seconda più inquadrata dopo Ambra»: andavate d'accordo?

«Per carità. Lei non parlava con nessuno. Aveva 16 anni, un ruolo importante: temeva che glielo soffiassimo. Anni dopo, quando era in difficoltà perché un suo programma (*Generazione X*) era andato malissimo, iniziò a telefonarmi. Allora lavoravo con Giletti a *Casa Raiuno*, mi chiese se poteva scrivermi delle battute. Siamo state grandi amiche per tanto

Il debutto a *Non è la Rai*. Le nozze in diretta tv. L'amore per Aldo Montano.

Antonella Mosetti era la showgirl più "lanciata".

Qui spiega cosa (e chi) l'ha fermata. E cosa ci fa su OnlyFans

PERCHÉ NON SONO DIVENTATA AMBRA



CON LA ANGIOLINI NEMICHE-AMICHE

A destra, Antonella Mosetti, 48 anni. Sopra, è con Ambra Angiolini (a sinistra), oggi 46, a *Non è la Rai*, nel 1993. «Ambra non parlava con nessuno, temeva le soffiassimo il posto.

Anni dopo siamo diventate amiche, ma mi ha fatto una scorrettezza molto grave e ho chiuso», dice Antonella.



venga sul sito eurekaddl.hair

tempo. Poi mi ha fatto una scorrettezza molto grave, e ho chiuso il rapporto».

Si sposò giovanissima.

«Venni praticamente obbligata da Mediaset: mi dissero che ci tenevano, e che avrebbero trasmesso la cerimonia in diretta su Italia 1. Ero molto piccola, e l'amore era molto grande: accettai. Mi chiamarono quasi subito per fare la velina a *Striscia la Notizia*, ma rimasi incinta. Fu un parto difficile, Asia nacque di 4 chili e 2. Per due anni, con l'eccezione di *Mamma per caso*, stetti lontana dalla tv».

Mamma per caso era una miniserie con la Carrà. Com'era Raffaella?

«Nel camper mi portavo Asia, specie se giravamo di notte: quando mi toccava una scena, Raffaella se la teneva in braccio, la cullava. Era molto amorevole. Quando qualcuno di noi non stava bene, faceva il giro come i dottori: "Prendi il Vivin C, due pastiglie". Una mamma».

All'epoca era lanciattissima, perché rallentò?

«Quando Asia aveva tre anni e mezzo, al Bambin Gesù le trovarono una macchia sul lato sinistro del cervello. Per fortuna era "solo" epilessia, ma per sei o sette anni siamo state in cura lì, ha preso migliaia di gocce, stava sempre con me. Ho avuto in braccio bambini che poi non c'erano più, la spensieratezza l'ho persa presto».

Nel 1998 arrivò Ciao Darwin.

«Dovevo fare Madre Natura, avevo il contratto a casa, poi sbucò Vanessa Kelly e mi sfilò il posto. Rimediarono Bonolis e Laurenti, che mi ingaggiarono come prima ballerina: il lavoro più divertente della mia carriera».

Nel 2006 sbarca a *Quelli che il calcio*.

«Sì, con la Ventura, che mi cacciò un mese prima della chiusura del programma perché scoprì che avevo avuto una liaison con Bettarini».

Era vero?

«Sì, ma gliela racconto per bene. Io all'epoca stavo con Davide Lippi e tutte le partite dei Mondiali del 2006 le ho passate negli stadi tedeschi con la sua famiglia: Marcello (*padre di Davide e ct della Nazionale che vinse quei mondiali*, ndr) era convinto che portassi bene, io finivo le registrazioni di *Sipario* e saltavo sull'ultimo volo per la Germania. Alla finale di Berlino ero in tribuna seduta tra Davide e il suo migliore amico: a un certo punto loro si passano



LA COPPIA PIÙ BELLA

A sinistra, Antonella Mosetti con Aldo Montano, oggi 45, ai tempi del loro amore, durato dal 2007 al 2012. «Fini perché lui litigava sempre con mia figlia Asia. Andammo anche in terapia da una psicologa, noi tre, ma non ci fu verso». Sotto, con Stefano Bettarini, 51, al *Gf Vip*, sette anni fa.



“
Tra la Ventura e Bettarini era finita da anni. Eppure lei mi convoca in camerino e mi fa una partaccia

— Antonella Mosetti

una macchina fotografica digitale e quando mi capita tra le mani spingo un bottone e compare una foto di Davide con un'altra. Mi faccio tutta la partita col muso, lui era bianco come un lenzuolo. Tornammo con l'aereo dei calciatori, c'erano anche Ilary e Totti, andammo a festeggiare al Circo Massimo. Non volevo guastare quella gioia pazzesca alla sua famiglia, gli dissi solo: "Davide, te la faccio pagà!". Qualche settimana dopo in aeroporto conosco Stefano Bettarini. Sa, aveva ancora i capelli».

Colpo di fulmine?

«Iniziamo a frequentarci. Ma prima lascio Davide. E cosa fa lui per vendicarsi? Chiama la Ventura e le dice tutto. Tra Stefano e Simona era finita da anni. Eppure lei mi convoca nel suo camerino e mi fa una partaccia: "È comunque mio marito, il padre dei miei figli"».



Make up artist: Francesca Gentile; hair stylist: Alessandro Feroletto; location: Leon's Place Hotel

Cosa successe, dopo?

«Che Bettarini, con cui finì dopo quattro mesi, mi presentò Aldo Montano. Non mi piacque subito, fu un amore diesel».

Sarebbe durato sei anni.

«Non ci staccavamo mai, comprammo casa insieme. E perdemmo un figlio, che si sarebbe chiamato Mario. Lui aveva solo 10 giorni di ferie all'anno, voleva fare sempre queste vacanze "lontane". Ero incinta di tre mesi e mezzo, il ginecologo mi sconsigliò di partire, ma andammo lo stesso alle Seychelles. Una mattina mi sento male, svengo, vedo che la pancia si è come smosciata: torniamo col primo volo a Roma, e il giorno del mio compleanno abortisco».

Vi sentite ancora?

“
Un agente molto potente mi disse che, se non avessi ceduto alle sue avances, avrei chiuso con la tv. E infatti...

— Antonella Mosetti

«Si sente più con Asia. E sì che l'ho lasciato soprattutto perché loro due non andavano d'accordo. Siamo anche andati in terapia da una psicologa, noi tre, ma non c'è stato verso. Io ho perso il sentimento perché lo vedevo sempre litigare con mia figlia. Asia, che ora è un gioiello, era ingestibile: la tipica 16enne di Roma nord, ma Aldo era troppo rigido. Comunque, è stato il grande amore della mia vita».

Da giovanissima venne paparazzata con Francesco Totti.

«È un amico storico, l'ho presentato io al mio ex marito Alex: loro poi sono diventati fratelli. Fummo noi a fargli conoscere Ilary, a cena, nella nostra casa a via del Casaleto. Ho visto i loro primi passi: erano stupendi, andavamo coi go-kart sulla Portuense e ci misero un po' in crisi, a me e mio marito, perché loro uscivano sempre... Io resistevo tre sere di fila, ma alle sei mi svegliavo per Asia».

Perché è sparita dalla tv?

«Perché, a dispetto della nomea che mi hanno appiccicato, non ho mai accettato compromessi. Per 20 anni m'hanno invitata ad Arcore: mai andata. Un agente tuttora molto potente mi ha fatto *avances* anche pesanti, con acclusa minaccia che, se non avessi ceduto, avrei chiuso con la tv. E infatti... Idem certi conduttori importanti. Io, però, sono felice: non vado in tv da due anni, ma neanche a quelle cenate al tavolo del potente di turno».

È stata la prima a sbarcare su OnlyFans.

«Tre anni fa mi sono detta: "In tv non mi ci fanno andà, allora sai cos'è? Mi apro un profilo OnlyFans". Ma dovevo metterci il mio nome e cognome, non come queste famose – ce ne sono – che lo fanno sotto pseudonimo tipo Jessica 22. Mostro l'inguine, una tetta, i piedi: li vedi anche al mare, li ho mostrati in un calendario, le docce hot del *Gf vip* sono più spinte. Ho deciso di diventare imprenditrice della mia immagine. Tra i follower ci sono anche personaggi famosi, ovviamente sotto falso nome. C'è l'operaio che si accontenta di un vocale in cui pronuncio il suo nome, e chi mi dà 2 mila euro per la foto del mio piede con sopra la schiuma da barba. Ora sono arrivate anche la Yespica e Dayane Mello. Vedrà, tra qualche anno ci saranno tutte. Mi hanno trattato come la pecora nera, ma sono solo stata un'apripista: ricordatevi che vengo dalla scuola Boncompagni!».

OG

Alessandro Penna
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando un incidente arresta il suo sogno di giovane promessa della ginnastica, Giulia Ghiretti, rimasta paraplegica, ci prova col nuoto. Andrà alla Paralimpiadi. In testa, una frase di Rita Levi Montalcini: «Io non sono il mio corpo, sono la mia mente»

di **SIMONE FANTI** — foto di **MARCO GUALAZZINI**

«**S**ono sempre io, quella bambina che a 8 anni volteggiava sul trampolino elastico. Il fisico è un po' cambiato, la persona no. Ora "volteggio" in acqua». Lei è Giulia Ghiretti, atleta paraplegica di Parma, campionessa mondiale paralimpica dei 100 metri rana, al collo 57 titoli italiani e 24 medaglie tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei nel nuoto. A quasi 16 anni, il 4 gennaio 2010, l'incidente che le ha cambiato la vita o forse no.

Che cosa è successo di preciso?

«Stavo allenandomi sul trampolino elastico, durante l'esercizio in aria, per un movimento "strano", tutto il peso e la forza si sono concentrati su una vertebra che si è spezzata. Mi sono trovata appoggiata al telo, sostenuta solo dalle braccia. Non sentivo più le gambe. Con un po' di fiato, ho chiesto aiuto all'allenatore. Mi sono fatta male alle 19 e alle 23 ero già sotto i ferri. E poi 6 mesi di riabilitazione».

Sedici anni sono un'età critica per tutti, per lei forse ancora di più.

«No, non c'è stato il tempo di pensarci. Ho compiuto gli anni in ospedale, ma avevo fretta di vivere, ogni giorno di imparare cose nuove, di capire che cosa fosse successo al mio corpo. Non mi sono mai chiesta "adesso cosa faccio?", la mia vita è semplicemente continuata. Non esiste un prima e un dopo».

La sua vita come è cambiata?

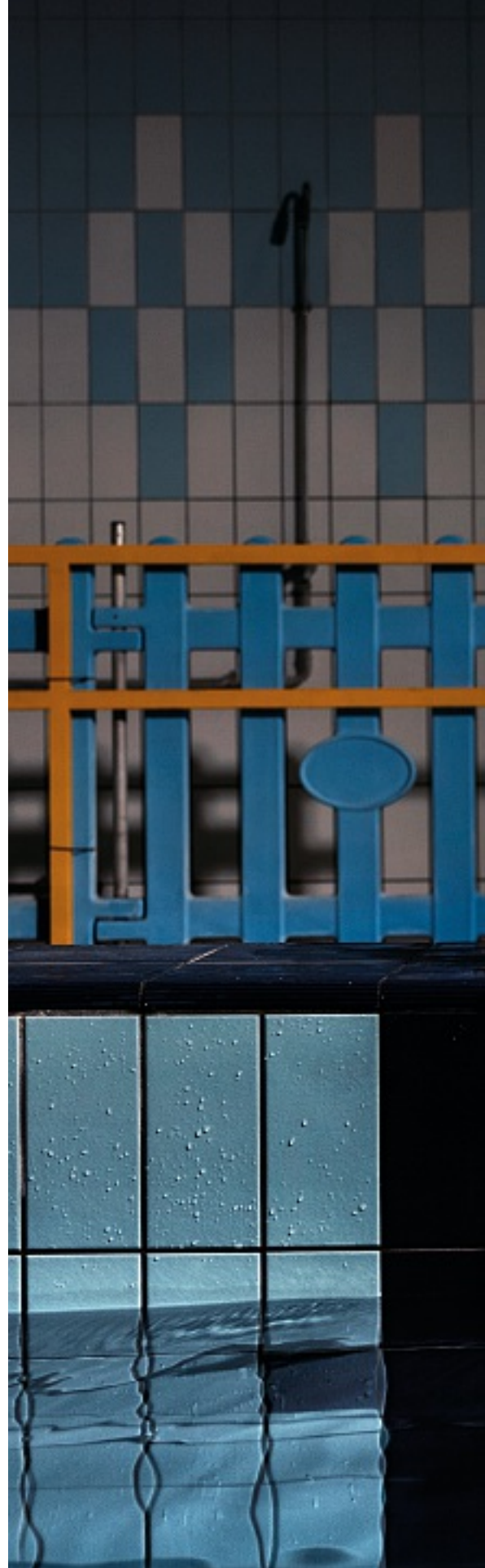
«Non si tratta solo di un cambiamento fisico; un evento traumatico "tira fuori", nel bene e nel male, la vera persona che sei. E il cambiamento avviene sia in chi subisce l'incidente sia in chi le sta attorno. La mia famiglia non mi ha mai abbandonato, in ospedale non ho trascorso un giorno da sola. Siamo cresciuti insieme, ma soprattutto a casa non mi hanno mai detto "non si può fare", ma sempre "troviamo il modo di fare"».



ORI, ARGENTI, BRONZI E OCCHI DI PERLA

Giulia Ghiretti, 29 anni, mostra la medaglia d'oro vinta durante i Campionati mondiali di nuoto paralimpico, (Manchester, luglio 2023).

Una manifestazione che ha visto l'Italia prima nel medagliere con 52 podi.





LE MIE BRACCIAE DI LIBERTÀ



“
**Nell'acqua ho ritrovato
 la voglia di combattere, di competere
 e di vincere. E sono libera**

Contrasto

E lo sport?

«Faceva parte della mia quotidianità prima e ne fa parte oggi. Ho iniziato l'attività sportiva a tre anni come “soluzione” per calmare la mia iperattività. I miei genitori hanno usato lo sport per farmi stancare e lasciarli dormire. Ne ho provati diversi prima di approdare alla ginnastica artistica e ritmica per poi atterrare sul trampolino elastico che mi ha portato al titolo di campionessa italiana di categoria. L'incidente mi ha tolto l'uso delle gambe, ma non il mio modo di essere e di vivere lo sport. Mi sono tuffata in piscina e nell'acqua ho ritrovato la voglia di combattere, di competere e di vincere. E sono libera: non mi obbliga a stare seduta in carrozzina».

Lei veste i colori della Polizia.

«Sono entrata in Polizia il 17 luglio 2023, la legge che permetteva agli sportivi con disabilità di accedere alle forze dell'ordine è stata approvata a gennaio 2022. Prima non si poteva essere assunti perché si dovevano superare delle prove di idoneità fisica. Io ero già nella loro squadra sportiva e ho proseguito in quel corpo. Ma questa legge, fortemente voluta da Luca Pancalli, il presidente del Comitato Italiano Paralimpico, è un salto di qualità: equipara “normodotati” e persone con disabilità e aiuta chi, con una disabilità, inizia una carriera da atleta professionista garantendogli uno stipendio».

È parte della squadra di atleti selezionati da Allianz e Rai per girare un docufilm che racconta il percorso verso le Olimpiadi: che effetto le fa?



UNA FAMIGLIA UNITA

Da sinistra, Giulia Ghiretti con Pietro, 23, e Anna, 27, fratello e sorella della campionessa paralimpica che ha fatto sua la frase di Rita Levi Montalcini: «Il corpo faccia quello che vuole. Io non sono il corpo: io sono la mente».

«Mi fa molto piacere. Siamo sette atleti vincenti. Non ci sono differenze, non ci sono abili e disabili, siamo atleti e basta. Nel docufilm si vede la fatica di arrivare al successo. Si racconta la persona non la condizione».

Come si svolge la sua giornata?

«Nei periodi più lontani dalle gare faccio un allenamento al giorno, 2 ore in acqua. Poi, 3 volte alla settimana vado in palestra, 2 o 3 volte faccio fisioterapia. Il tutto 6 giorni su 7. Più si avvicina l'evento sportivo più cresce l'impegno fino a raddoppiare gli allenamenti».

Si è laureata in Ingegneria biomedica al Politecnico di Milano e sta conseguendo la specialistica.

Come concilia sport e studio?

«Fin dalle elementari ho imparato a organizzarmi. Sono due mondi simili dove servono costanza e determinazione, gare o esami sono solo le verifiche, una prova del tuo percorso. Era necessario pensare al futuro. La vita da atleta finisce. Amo le materie scientifiche, con le umanistiche ho sempre fatto fatica. Volevo fare medicina ma erano troppi anni, mentre con ingegneria biomedica posso occuparmi di sport, progettare protesi e proseguire a studiare. In altre parole, continuare quello che sto facendo in maniera diversa. Del resto, sono sempre io». **OG**

Simone Fanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Garlando

Giornalista della *Gazzetta dello Sport* e scrittore per ragazzi
lettereoggi@oggi.it

Giulia Ghiretti, 29 anni, paraplegica da 16, dopo un incidente in palestra, parteciperà alle Paralimpiadi nel nuoto. Ne parlano un padre e una figlia.

La vita ti dà sempre un'altra possibilità

SE NON PUOI PIÙ ESSERE FARFALLA, PUOI DIVENTARE UNA SIRENA. COME INSEGNA UN GRANDE CHE CORREVA SCALZO

«**T**i racconto una storia, Cloe. Lei si chiama Giulia, ha 29 anni, vive a Parma. Quando ne aveva 16 era una brava ginnasta. Durante un esercizio, si è rotta una vertebra e ha perso l'uso delle gambe». «**A 16 anni? Terribile. E cos'ha fatto?**». «Ha pianto, ha sofferto, ma poi, invece di chiedersi "che cosa non posso più fare?", si è domandata "che cosa posso fare?". Si è tuffata in piscina, dove può fare a meno delle gambe. È diventata campionessa mondiale di nuoto e gareggerà alle Paralimpiadi di Parigi». «**Mitica.**». «Come Alex Zanardi, che correva in

auto, ha avuto un incidente, ha perso le gambe ed è diventato un campione di handbike. O Abebe Bikila. L'hai mai sentito nominare?».

«**No.**».

«Era un maratoneta etiope. Ha vinto l'oro ai Giochi di Roma del '60 correndo a piedi nudi. Dopo un incidente stradale, si è trovato su una sedia a rotelle. Anche lui si è chiesto: "Cosa posso fare?". È diventato un arciere e ha partecipato alle Paralimpiadi del '72».

«**E poi li chiamo disabili... Io li chiamerei Super-abili. Anzi, meglio: In-super-abili!**».

«Purtroppo, Cloe, non tutti la pensano così. Ci sono ancora tanti pregiudizi. Giulia è appena entrata nella Polizia, grazie a una legge nuova. Fi-

no a un anno fa non poteva perché avrebbe dovuto superare dei test fisici. Assurdo».

«**Come è assurdo che in alcune scuole e in alcuni palazzi non si possa ancora entrare con una carrozzina, vero babbo?**».

«Verissimo. Fanno più loro per noi, che noi per loro, perché persone come Giulia, Alex e Abebe ci riempiono d'insegnamenti. Il primo: la vita, per quanto possa farti male, ti dà sempre un'altra possibilità».

«**Sì. La lezione di Giulia ci dà forza. Non puoi più essere una farfalla? Puoi diventare una sirena. Magari noi invece ci facciamo abbattere da una stupidata che ci sembra insuperabile.**».

«E soprattutto, pensaci bene, la sirena è la farfalla di prima. Giulia è la Giulia di prima, anche senza gambe. L'incidente non l'ha cambiata, perché, come diceva una grande scienziata, di nome Rita: "Io non sono il corpo, io sono la mente"».

«**Lo penso anch'io, babbo: il corpo è la buccia, la polpa sono le nostre emozioni e i nostri sogni.**».

«Preparati, Cloe: alle Paralimpiadi tiferemo per Giulia».

«**Tifo a pallettoni per la sirena azzurra!**».

OG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESEMPIO DI ABEBE BIKILA

Abebe Bikila (1932-1973), maratoneta etiope, campione olimpico: a lato, a Roma nel 1960 quando vinse correndo scalzo. Dopo un incidente rimase paralizzato, ma partecipò alle Paralimpiadi del 1972 gareggiando nel tiro con l'arco.



BENTORNATA MICHELA MURGIA

Il 9 gennaio, a cinque mesi dalla scomparsa della scrittrice sarda, esce postumo *Dare la vita*. Un pamphlet sulla genitorialità che ha già raggiunto la vetta delle prenotazioni. Scalzando un saggio che è il suo opposto

di ALESSANDRO PENNA

Nemmeno il tempo di metterlo sugli scaffali e *Dare la vita*, il libro postumo di Michela Murgia, 128 pagine sospese tra piano di battaglia e testamento spirituale, ha già scalato le classifiche dei saggi più venduti, dove venduti sta qui per prenotati (e prepagati). Esce il prossimo 9 gennaio per i tipi di Rizzoli, è sotto ferocissimo embargo (impossibile averne in anticipo un boccone, una pillola, uno stralcio) e fa un certo effetto vederlo già sul gradino più alto del podio di Amazon, che per politica aziendale non fornisce numeri, ma lascia filtrare che le richieste sono nell'ordine delle svariate migliaia. Ha scalzato, dopo mesi di primato mai neppure vagamente conteso, un altro saggio, che è un po' il suo opposto: *Il mondo al contrario* di Roberto Vannacci.

Se il pamphlet del generale è l'enunciazione-esaltazione di una chiusura (al diverso, alle rivendicazioni e alle necessità delle minoranze), e sogna un mondo di divieti, questo di Murgia – compilato, più che scritto, raccolto alla velocità delle tenebre, e cioè di una malattia che si sperava più lenta – è invece il diario di un'apertura costante, l'invito a compitare una somma magica, che aggiunga i legami di anima a quelli di sangue.

Dentro c'è il pensiero belligerante e sorridente



TESTAMENTO POLITICO

Sopra, la copertina di *Dare la vita*: esce il 9 gennaio per Rizzoli. Curato da Alessandro Giammei, membro della famiglia *queer* di Murgia, è un pamphlet «profondo sulla genitorialità»,

di Michela, il suo voler convincere tutti, anche i Vannacci, forse soprattutto i Vannacci, che amare significa includere e non scegliere. E che per avere dei figli, una famiglia, non devi per forza generarli biologicamente. Di sicuro non è un libro docile. «La mia anima non ha mai desiderato generare né gente né libri mansueti, compiacenti, accondiscendenti. Fate casino», (pre)scrive infatti Michela.

«UN TITOLO MOLTO... MURGESCO»

«*Dare la vita* è titolo murgesco», ragiona la “nostra” Valeria Parrella. «Lei ha sempre dato titoli diritti (penso a *Stai zitta!*, ad *Ave Mary*), che non ti



“

La mia anima non ha mai desiderato generare né libri né figli mansueti, compiacenti. Fate casino!

— *Michela Murgia*

lasciano perplessità. Questo poi “condensa”, dentro ci sta tutto: il laicismo spinto, che travalica la legislazione (in tema di gestazione per altri, di famiglia *queer*), e anche il cattolicesimo. Le due anime di Michela». Inutile negare che *Dare la vita* abbia anche una funzione consolatoria, perché prolunga l'avventura editoriale di Murgia: «È importante continuare a leggerla, i libri non tramontano, non scadono. Ed è bello sapere che l'opera non muore con la scrittrice, e che c'è una banda di gente che lo promuoverà insieme a lei, anche “in assenza”», conclude Parrella.

Lucia Della Porta, fondatrice del Pisa Book Festival,

UNA VOCE INCONFONDIBILE

Sopra, Michela Murgia, scomparsa a 51 anni il 10 agosto del 2023. «Dentro *Dare la vita* c'è tutto: il laicismo spinto e il cattolicesimo, le due anime di Michela», dice Valeria Parrella.

è alle radici del discorso pubblico di Murgia: è stata tra le primissime a invitarla a tenere un dibattito, nel lontano 2009, col primo romanzo *Accabadora* fresco di stampa. Dice Della Porta: «Aspetto il libro come un regalo inatteso. Io ricordo di Murgia soprattutto il sorriso. È sempre stata dolce, anche nell'irriducibilità delle sue lotte. Mi spiace solo che l'impegno politico, sacrosanto, abbia un po' messo in secondo piano la qualità della sua scrittura. *Dare la vita* lo divorerò per un motivo molto semplice: il piacere della lettura, delle parole che si fanno musica».

OGGI

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabrizio De André non è mai stato un personaggio incline alla promozione, al presentismo, al chiacchiericcio. Non amava, o comunque lo agitava, salire sul palco per i concerti; rifuggiva la televisione e anche su giornali e giornalisti aveva molte riserve. Così, per tanti anni, da quando iniziò a incidere i primi dischi, all'inizio dei Sessanta, è rimasto appartato e sostanzialmente estraneo ai mass-media. Poi, con il successo di pubblico ha cominciato a sciogliersi e a concedere interviste, ma sempre moderatamente e con un metodo quantomeno originale. Dopo aver studiato e soppesato il tipo di interlocutore, infatti, indicava la via delle domande e delle risposte da scambiarsi per iscritto. Non per sfiducia, ma per non essere equivocato, tagliato, riassunto, lui che per un verso delle sue canzoni poteva spendere settimane, prima di arrivare alla sintesi e al concetto desiderati.

Oggi, a venticinque anni dalla sua scomparsa (Milano, 11 gennaio 1999), proponiamo questa intervista del settembre 1991, rimasta inedita, vergata a mano, con la sua calligrafia, le cancellature e le correzioni del caso: puntiglioso e severo, ci mise alcuni giorni a rispondere. Si tratta di un documento dove emerge la sensibilità di un intellettuale che anche in una dimensione per molti colleghi di routine, il rapporto con la stampa, dimostrava rigore e il massimo rispetto per il suo interlocutore: il prolungamento ideale di una carriera straordinaria, rimasta intatta, nel suo valore, anche nel corso del tempo.

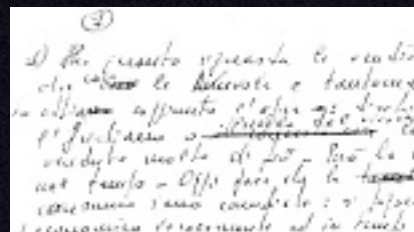
**«ALLA DECADENZA SI DEVE RISPONDERE
CON FORTI SEGNALI DI DISSENSO»**

I numeri sono importanti da sempre, anche nella musica: bisogna tenerne conto anche all'atto di scrivere, di lavorare a un nuovo disco?

«Per quanto riguarda le vendite non è che con *Nuvole* o *Crêza de mă* io abbia raggiunto l'apice: dischi come *L'indiano* o come quello dal vivo con la Pfm hanno venduto molto di più, però lo hanno fatto nel tempo. Oggi pare che le tecniche di consumo siano cambiate: si fagocita un bene economico voracemente e in tempi brevi e con altrettanta fretta ci si dimentica, a meno che quel bene non venga costantemente riproposto all'attenzione con la pubblicità e questo l'industria non può permetterselo. Per quanto concerne il consenso del pubblico e di critica, è possibile che attraverso una rappresentazione satirico-emblematica del nostro tempo, io abbia trovato più o meno consapevolmente il canale giusto per attirare l'attenzione su problematiche che fino a dieci anni

**Le emozioni
«effimere».
L'anarchismo come
«atto d'amore
per l'unica razza
umana».
Gli affetti,
le inquietudini,
le letture,
la memoria
e l'ispirazione.
Così si raccontava
Fabrizio De André
in un documento
autografo riemerso
per la prima volta
dopo oltre 30 anni**

di ENZO GENTILE
foto di GUIDO HARARI



25 ANNI SENZA

Fabrizio De André in concerto nel 1996. È morto l'11 gennaio 1999, un mese prima del suo 59° compleanno. Sotto, con la moglie Dori Ghezzi, oggi 77. A sinistra, parte del primo foglio contenente le sue risposte alle domande di Enzo Gentile, nel 1991.



E SE MI INNAMORASSI ANCORA

venga sul sito eurekaddl.hair

OGGI 61

TRA MUSICA E FAMIGLIA

A lato, Fabrizio De André nel 1998 legge il giornale steso a letto, tra la chitarra e i libri. Sotto, nel 1997, la moglie Dori gli taglia i capelli nella loro casa di Tempio Pausania. Sotto, a destra, De André in concerto con il figlio Cristiano, oggi 61, nato dalle prime nozze del cantautore con Enrica Rignon.



fa descrivevo concedendo anche un certo spazio al lamento, al piagnisteo. A forti segnali di decadenza bisogna evidentemente rispondere con altrettanti forti segnali di dissenso».

Secondo molti l'artista maledetto funziona bene: stare lontani dalle scene può essere anche una tattica. Lei come vive la questione?

«Il termine "maledetto" comporta una valutazione etico-estetica che preferisco lasciare alla critica. Il fatto poi che io sia schivo, e poco incline alla rappresentazione di me stesso, lo devo semplicemente al mio carattere. Voglio dire che io mi comporto da sempre aderendo spontaneamente alla mia natura e può darsi che oggi, in un periodo di sfrenato presen-

“
Cristiano ha creduto nella canzone come mezzo espressivo nonostante la difficoltà di essere figlio d'arte. È un artista maturo

— *Fabrizio De André*

zialismo, la ritrosia, il pudore di se stessi possano apparire come valori positivi».

Lei così restio ad andare sul palco o in televisione, ha cominciato ad abituarci alla fama, agli applausi, al consenso, sempre più ampio, che le arriva ormai anche dal vivo?

«No. Mi è successo, e anche non poche volte, di emozionarmi di fronte alle reazioni di chi mi ascoltava, ma le emozioni le ho sempre considerate un fatto contingente e purtroppo effimero. Privati lo

siamo tutti, ma è proprio nel momento in cui diventiamo pubblici che dovremmo farci carico di alcune responsabilità sia di ordine tecnico che morale: forse è anche per questo che mi sento raramente a mio agio quando devo rappresentarmi pubblicamente: non mi sono mai convinto di essere un soggetto degno di emulazione».

Qual è la sua valutazione, da un punto di vista strettamente artistico, nell'aver al fianco, in famiglia, figure di spicco come Cristiano e Dori?

«Considero Cristiano un artista ormai maturo, un cantautore che malgrado le difficoltà, non ultima quella di essere un figlio d'arte, ha continuato a credere nella canzone come mezzo espressivo, non solo

di valori estetici ma anche sociali e morali. Giudico il suo ultimo lavoro, per nulla pubblicizzato e sostenuto, uno dei migliori esempi di canzone d'autore dell'ultima produzione nazionale. Dori la considero tuttora un'ottima interprete ma non mi spingo a criticare la sua decisione di smettere di cantare. Intanto sono fatti suoi e poi nostra figlia non è faccenda semplice da amministrare».

Nel suo bagaglio di autore entrano più linguaggi, dalla Francia come dall'area angloamericana, oltre alla lettura senza confini di poeti e scrittori: cosa comporta la gestione di tante fonti?

«Sono tutte componenti che hanno sicuramente influito sulla mia formazione artistica, ma soltanto Brassens è rimasto a influire anche sul mio modo di concepire la vita. Brassens per me è stato, oltre che fonte di emulazione espressiva, anche un *maître à penser*, una specie di Socrate del ventesimo secolo».

Da divoratore di segni e suggestioni diverse ci sono anche ascolti e/o titoli preferiti?

«Mi aggiorno riascoltando e rileggendo più attentamente il passato, sia prossimo che remoto. Così se da un lato riascolto il Modern Jazz Quartet e il Mimmo Modugno delle canzoni dialettali, dall'altro mi rileggo *Il placido Don* di Sholokov o *La cittadella* di Cronin, a parte i dialoghi di Platone, Socrate che tengo sempre sul comodino assieme alla poesia brasiliana del primo Novecento».

In una materia viva come le canzoni entrano anche la cronaca, gli attori della vita quotidiana, politica compresa: come si attrezza un musicista con tendenza alla poesia?

«Il fatto di dover affrontare criticamente temi e problemi massimali non credo faccia piacere a nessuno, nemmeno a Michele Serra. Avrei preferito essere sollecitato da temi di secondaria o irrilevante importanza come quelli degli amori mercenari di Carlo Martello, peraltro soltanto immaginari. Ma la figura cialtronesca di Carlo Martello che fugge non pagando i debiti si dimostra oggi una dolorosa realtà applicabile a molti *opinion makers* della nostra vita politica, economica e culturale. È diverso denunciare non fosse altro perché prima della denuncia deve necessariamente avvenire la constatazione. E io ho constatato che molti di quei personaggi che dovrebbero svolgere un ruolo di guida, prima ancora di scegliere quel ruolo con autorevolezza e coerenza di comportamenti, scelgono *tout-court* il protagonismo e l'auto-affermazione».

Sappiamo come e quanto nel mondo di Fabrizio



SOLITARIO

Fabrizio De André in un momento solitario. Di sé diceva: «Sono schivo e mi sento raramente a mio agio quando devo rappresentarmi pubblicamente: non mi sono mai convinto di essere un soggetto degno di emulazione».

“**Molti di quei personaggi che dovrebbero svolgere un ruolo di guida, scelgono il protagonismo** — F. De André

De André si segnali da sempre la “signorina anarchia”: una appartenenza ideologica, una bandiera o un abbraccio sentimentale?

«L'anarchismo, come diceva Malatesta, è un “atto d'amore”, è innanzitutto la consapevolezza di appartenere alla stessa unica razza umana che nei suoi singoli individui esprime la sacrosanta necessità di avere identici diritti e doveri. Ma da un punto di vista comportamentale devo ammettere di non essere rigorosamente coerente, non sono certo un “santo senza dio” come secondo me furono Malatesta e Pinelli».

Il fatto di avere stretto un sodalizio artistico, tra gli altri, con colleghi come Francesco De Gregori e Ivano Fossati, lascia aperte anche ulteriori ipotesi di scambio?

«Credo di essere un soggetto che si aggrega con entusiasmo purché vengano rispettate le mie idee di fondo sia da un punto di vista estetico che di coscienza. Tu hai fatto l'esempio di Fossati e De Gregori, ma io ho collaborato con molte altre persone, indipendentemente dal fatto che fossero degli artisti. Sono convinto che non si crea nulla da soli, da soli al massimo si può assemblare. Così sono aperto a qualsiasi tipo di collaborazione».

Di questi tempi, con l'età adulta, risulta più facile operare sulla memoria, o meglio affidarsi all'ispirazione e alla fantasia?

«Hai detto bene “di questi tempi”, perché di questi tempi sto correndo senza briglie verso i cinquantadue anni e mi risulta sempre più difficile riuscire a dissepellire i piccoli tesori della memoria che ho sempre considerato fondamentali per poter raccontare qualcosa di interessante non fosse altro perché il presente, per essere capito e restituito in forma intellegibile, va sempre confrontato con il passato. L'ispirazione è come minimo un termine in disuso. Credo che esista più modestamente l'assemblaggio di emozioni passate e presenti. Ma a proposito di emozioni, quando mai potrà succedere ancora di innamorarmi e quanto giusto e utile potrebbe essere da un punto di vista morale e sociale?».

OG

Enzo Gentile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VITA PER LA MUSICA

Milano. Franco Mussida, 76, tra i fondatori della band Pfm. Fu lui a dirigere lo storico tour De André-Pfm. Oltre a presiedere il Cpm, tra i più noti istituti musicali, oggi incide, realizza sculture e scrive libri sul rapporto tra musica ed emozioni (*Il pianeta della musica*, Salani). Porta avanti progetti nelle carceri e a San Patrignano.



Contrasto

IL NOSTRO AMICO FRAGILE

«Fabrizio era una persona molto aperta, un'antenna in grado di captare tutto», racconta **Franco Mussida** della **Pfm**. «Ma davanti al pubblico si estraniava. Finché non è salito sul palco con noi»

di **PAOLA MANCIAGLI** — foto di **CHIARA MIRELLI**

Fabrizio De André ha passato tutta la vita a non lasciarsi infilare a forza in nessuna scatola. Sono passati 25 anni dalla sua morte. È stato chiamato genio, poeta. Ma non basta a rendere le folgoranti descrizioni delle comari del paesino di *Bocca di Rosa*; la dolcezza del *Pescatore* che «versò il vino e spezzò il pane per chi diceva ho sete, ho fame»; la profezia di quel «diventare così coglioni da non riuscire più a capire che non ci sono poteri buoni» (*Nella mia ora di libertà*); la catarsi di *Laudate Hominem*, musica che evoca paramenti e incensi, parole

che urlano lo scandalo del «male commesso nel nome di un Dio, che il male non volle finché restò uomo».

Persino le foto più note rischiano di inchiodarlo: chitarra, sigaretta, solo. Ma con Paolo Villaggio, che lo chiamava Faber, andavano assieme a caccia di lavori di gioventù; *Preghiera in gennaio* la compose al ritorno dal funerale di Luigi Tenco. E dopo che fu rapito con Dori Ghezzi dall'Anonima sequestri sarda (nel 1979, per quattro mesi), finì col firmare la richiesta di grazia per uno dei carcerieri.

«Era veramente una persona molto aperta», conferma Franco Mussida, chitarra e colonna della Pfm (Premiata Forneria Marconi). «Un'antenna parabolica in grado di captare tutto. Non si riempiva solo di alcol», sottolinea. «Beveva per fare in modo che tutto il mondo potesse entrarci dentro in maniera più piena».

Oggi Mussida ha 76 anni, lunghi capelli grigi, voce pacata, unghie curate. Ma quando ti fa ascoltare una canzone esce l'anima del rocker. È stato testimone di un momento cruciale della vita di De André: quando, tra il 1978 e il 1979, in tour con la Pfm, il cantautore modificò la sua immagine di intellettuale distaccato.

Il primo incontro risale al 1970: «Fui chiamato come *session man* per la prima incisione della *Buona Novella* in un oratorio a piazzale Corvetto, a Milano», racconta Mussida.

Sta dicendo che nei locali di una parrocchia De André cantava versi come «lo sanno a memoria il diritto divino, e scordano sempre il perdono» (Il testamento di Tito)?

«Sì. Rimasi stupito dal coraggio, dalla libertà. Volava su vette altissime. Chitarra e voce erano tutt'uno. Ed era scrupoloso in modo quasi ossessivo. Sul leggio teneva un quaderno con i suoi testi scritti a matita. E li modificava fino all'ultimo».

Lavorava bene nonostante l'alcol?

«Aveva trovato un equilibrio che lo manteneva sulla linea di galleggiamento, per non perdersi. Non l'ho mai visto imbruttirsi. E poi era come Mina, intonazione perfetta, e non sbagliava una parola. Nonostante visse un periodo difficile con Punny (*mamma di Cristiano*, ndr)».

Vi ritrovaste in Sardegna nel 1978. Fabrizio abitava a Tempo Pausania con Dori Ghezzi (mamma di Luvi), con la quale poi rimase.

STORICO TOUR

Nei tondi, Fabrizio De André (1940-1999, in nero) e Mussida con la Pfm nel tour del '78-'79. «Ci misi un mese a selezionare 16 brani del suo repertorio», ricorda Mussida. «Fabrizio li approvò e aggiunse *Giugno '73*». Si esibirono da Trieste a Catania.



Intanto lei, Mussida, con Franz Di Cioccio e gli altri, eravate diventati la Pfm.

«Venne a un concerto e si innamorò della nostra vitalità, improvvisazioni, assoli, essere come nudi davanti al pubblico. Lui invece era assente quando cantava, descriveva con distacco. Probabilmente fu colpito dal nostro coraggio. E da buon anarchico qual era, cominciò a frullargli in testa qualcosa. Anche se poi disse che l'idea di un tour con la Pfm non era stata sua, e che era stato riluttante».

Erano anni duri, l'album *Storia di un impiegato* (oggi definito capolavoro) aveva dato la stura a critiche feroci. Come lo vide?

«Stanco. Affaticato. Ma l'antenna era accesa. La curiosità veniva sempre fuori dai suoi occhi. Ci invitò da lui, ci raccontò la sua voglia di vivere la natura come aveva vissuto i carrugi di Genova. Era sereno con Dori. Ma era provato per quel macigno che si portava dietro di realizzarsi sempre come artista. Era una missione. Artisti come Fabrizio sono lì a fare quello che è giusto, conoscere sé stessi e il mondo, e raccontare».

Dal tour De André e Pfm vennero fuori due grandi live.

«Un piccolo miracolo. Ci mettemmo al suo servizio per come potevamo noi, mantenendo la nostra identità. Ad esempio, posizionammo la batteria su un lato, perché Fabrizio non avesse quel motore da mille cavalli alle spalle. Lui lo capì. E ci mise il cuore, si lasciò andare anche a impulsi di gioia. Nel «laralaralàlla» del *Pescatore* ora c'erano gambe, sudore, sorriso. Trovò la sua autenticità. E non si limitò più a descrivere immagini, le visse con carnalità».

Suonò ancora con lui in *Creuza de mã* e nella canzone provenzale *Mis Amour*. L'ha mai considerato un amico?

«Un giorno, in segno di amicizia, mi disse che ero la persona più realmente comunista che avesse mai incontrato. E io non sono mai stato comunista. Ma capii che cosa intendesse, che vivevo concretamente il senso del comune. D'altra parte, io gli ho sempre riconosciuto una spiritualità straordinaria, nonostante rimarcasse il suo agnosticismo. È stato un privilegio vivere con un essere che ha cercato una strada così speciale, e l'ha messa a disposizione di tutti».

Che cos'ha imparato da Fabrizio De André?

«A cercare in profondità il senso delle parole, a non fermarmi mai alla prima che viene. E a non aver paura di essere come si è». **OG**

— Franco Mussida

“
Beveva per fare in modo che il mondo gli entrasse dentro in maniera più piena. Non l'ho mai visto imbruttirsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“
Eravamo bambini
innamorati
delle voci dei tre
Gibb. Ora sul palco
ci sentiamo in sei

— Walter, Davide
e Pasquale Egiziano

ITALIAN BEE GEES



Tre fratelli calabresi scoprono da ragazzi le canzoni del gruppo che cantò *La febbre del sabato sera*. Incontrano i Gibb e ne raccolgono l'eredità. Partiti dal ristorante di famiglia, oggi suonano in tutta Europa. E gli "originali" li adorano

SI SOMIGLIANO ANCHE D'ASPETTO

A sinistra, gli Italian Bee Gees: i fratelli calabresi Pasquale, Walter e Davide Egiziano. Dal 2012 hanno fatto oltre mille concerti. Sotto, i Bee Gees: Robin, Barry e Maurice Gibb, nel 1979 a New York, nel pieno del successo. Sono ancora oggi il gruppo che ha venduto di più dopo i Beatles.



di DANIELA STIGLIANO

Nel 1977, quando tutto il mondo si scatenava sulle piste da ballo imitando Tony Manero, il John Travolta della *Febbre del sabato sera*, Walter aveva 8 anni, Davide 3 e Pasquale era appena nato. E certo i fratelli Egiziano non potevano immaginare che avrebbero amato quella musica, si sarebbero esibiti in tv in Italia e in un concorso europeo con *Staying alive*, avrebbero conosciuto i loro idoli e sarebbero infine diventati gli Italian Bee Gees. Ora i loro concerti in giro per l'Europa fanno il tutto esaurito, e a fine novembre si sono esibiti a Doha, in Qatar, nel primo spettacolo in Medio Oriente. «Pensare che siamo partiti cantando alle feste nel ristorante di famiglia», ricordano con un sorriso. Mentre raccontano com'è successo che tre fratelli calabresi abbiano raccolto l'eredità di uno dei gruppi più conosciuti della musica pop.

LA MUSICA NELL'ARIA

La loro storia gira intorno al ristorante di mamma Maria Teresa e papà Raffaele, sulla costa tirrenica a Paola, in provincia di Cosenza. «Avevamo il juke box», dice Walter, «io ascoltavo talmente tanto le canzoni da renderle illeggibili: *Donna Felicità* dei Nuovi Angeli non si sentiva più. Qualche anno dopo montammo una consolle fissa in sala, e noi tre eravamo sempre lì, ad ascoltare i dischi a volume alto. Quando ho festeggiato i 15 anni, ho fatto un video con la colonna sonora dei Bee Gees. E poi ai matrimoni partivamo con tarantelle e quadriglie, ma finivamo sempre con *Too much heaven*».

La musica era nell'aria, insomma. Il primo a capire che poteva diventare un lavoro è Davide: negli anni Novanta compra l'attrezzatura da piano bar e i tre fratelli si trasformano in aspiranti cantanti. «All'inizio ognuno per conto proprio», sottolinea Pasquale, «poi nel 1998 Walter scopre il falsetto e diventiamo gruppo: facevamo i brani dei Bee Gees, ma anche dei Cugini di Campagna e New Trolls, e ci invitavano nelle tv locali».

Nel 2000 Walter vede passare in tv la scritta per partecipare a *Momenti di gloria* con Mike Bongiorno, su Canale 5, telefona e vengono chiamati per il provino a Roma. Cantano *Anima mia*, ma all'uscita gli chiedono se non

Novità dalle Aziende

a cura di CairoRCS Media

Curasept Protection Booster: la dental routine per la salute di tutto l'organismo



Gli studi scientifici hanno ampiamente dimostrato che la salute orale e quella dell'organismo sono strettamente collegate. Per questo c'è la linea Curasept Protection Booster, pensata per preservare la salute orale prevenendo carie, disturbi gengivali e alitosi. I suoi collutori e dentifrici contengono un'associazione di sostanze funzionali per la prima volta riunite in un unico prodotto, come oli essenziali, cetilpiridinio cloruro (CPC), fluoro e xilitolo.



Pulisci e proteggi legni e parquet grazie a Rio Casamia Legno e Rio Casamia Parquet

Rio Casamia Legno e Rio Casamia Parquet vengono in aiuto per la cura dei parquet e di tutti i tipi di legno. Grazie alla loro formula con cera naturale, puliscono delicatamente e velocemente, mentre proteggono, nutrono e rivitalizzano il legno. Eliminano e prevengono la polvere con un'efficace azione antistatica e le essenze naturali del cedro e gli oli essenziali dell'ambra donano una profumazione esclusiva che esalta le sue proprietà pulenti.



Succosa e dal gusto inconfondibile: DolceClementina di OP Armonia

Coltivata sulla Costa Ionica tra il golfo di Taranto, Metaponto e la Piana di Sibari, dove l'inverno è più dolce, DolceClementina è il frutto unico nel suo genere proposto da Armonia, tra le maggiori OP del Mezzogiorno. Le caratteristiche bio-pedo-climatiche di queste terre rendono questo frutto dolce e succoso. L'assenza di semi ne caratterizza gli spicchi. Secondo l'International Taste Institute di Bruxelles, DolceClementina è l'unica clementina italiana dal "Gusto Superiore".



Kilocal Brucia Grassi Urto di Pool Pharma, in caso di accumuli adiposi localizzati resistenti



Kilocal Brucia Grassi Urto di Pool Pharma è un integratore alimentare in compresse a base di Sinetrol Xpur, attivo testato composto da Guarànà, Pompelmo e Arancio, in sinergia con estratti vegetali e componenti selezionati, utile per perdere peso in caso di accumuli adiposi localizzati resistenti. Con Coleus forskohlii che favorisce l'equilibrio del peso corporeo, Fagiolo per il metabolismo dei carboidrati, Pompelmo per il microcircolo, Arancio per la funzione digestiva.

Con Pronto Recupero Zentiva, metti da parte la stanchezza e riparti alla grande



Una ricarica ricostituente per ritrovare i corretti livelli di energia, difesa e sostegno. È quanto garantisce Pronto Recupero Zentiva, integratore alimentare a base di Magnesio Pidolato, Zinco, Vitamine del gruppo B (B6, B9 e B12), Eleuterococco e Acerola, con edulcoranti. È utile in periodi di convalescenza, durante i cambi di stagione, in caso di stress o quando dopo un'intensa attività fisica si può avvertire uno stato di debolezza generale e un calo delle difese immunitarie.



I Filetti di Tonno Rosso di Testa Conserve tra i nuovi prodotti Despar Premium

Arrivano nuovi prodotti Despar Premium dedicati alla gastronomia con referenze esclusive pronte a impreziosire i banchi delle gastronomie dell'Insegna. Spiccano i Filetti di Tonno Rosso Premium in olio extravergine d'oliva Sicilia IGP, vero prodotto gourmet che si distingue per la consistenza soda delle carni e per il sapore aromatico. Il prodotto Despar è realizzato da Testa Conserve, un'azienda siciliana che crede nella pesca artigianale e non intensiva.



“
**Anche se non andate
 d'accordo, rimanete
 insieme. Perché la magia
 è per tre**

— *Barbara Gibb*

hanno altro in repertorio. Tornano una settimana dopo con *Staying alive*, vincono la puntata e arrivano quinti in finale. Ma soprattutto vengono scelti per rappresentare l'Italia a Manchester nel programma *Stars in their eyes*. «Siamo arrivati secondi», ricordano, «ed eravamo nella città dove avevano vissuto i Gibb. Siamo andati nella loro casa, in ristrutturazione, gli operai ci hanno fatto entrare e abbiamo preso una maniglia e un ferro da stiro che dovevano buttare e che noi conserviamo ancora». Nel 2002, Robin Gibb vede la loro esibizione in tv e dice: «Bene, ora ci sono anche gli Italian Bee Gees». E da allora i fratelli Egiziano scelgono di chiamarsi così.

COME IN FAMIGLIA

A gennaio 2003 muore Maurice Gibb, «per mesi non siamo più riusciti a cantare», confessa Pasquale. «Quando abbiamo ripreso, veniamo segnalati al programma *Tutte le mattine* di Maurizio Costanzo, lui ci chiamava sempre e da lì arrivarono le esibizioni a *Domenica In*, poi con Magalli e Fabrizio Frizzi. Abbiamo iniziato a fare i primi concerti e caricato i video su YouTube. Ci ha scoperto così una coppia di fan tedeschi che ha l'archivio più grande dei Bee Gees in Europa e siamo andati il 9 giugno 2009 a fare un concerto in Germania. Lì altri fan olandesi ci propongono di andare il 24 luglio a Manchester allo spettacolo per i 50 anni dei Bee Gees». La sorpresa è essere alloggiati nello stesso albergo dei Gibb. «Prima abbiamo incontrato Robin che ha esordito ridendo: “Voi siete quelli che nel 2000 hanno rubato il ferro da stiro a casa nostra?”. La mattina successiva si



L'INCONTRO CON IL MITO

Il 24 luglio 2009 a Manchester gli Italian Bee Gees incontrano Barry (nel cerchio a sinistra) e Robin (a destra) Gibb in occasione della celebrazione dei 50 anni dei Bee Gees e conoscono anche la mamma Barbara. Il terzo fratello, Maurice, era morto a gennaio 2003.

avvicina Barry e ci dice: “Apprezziamo molto quello che fate”. E all'aperitivo privato a cui ci aveva invitato abbiamo conosciuto anche la mamma Barbara».

Forse è in quel momento che Walter, Davide e Pasquale comprendono che la loro carriera musicale può ingranare. Anche se il via arriva nel 2012, quando un produttore tedesco organizza una tournée in Germania con 33 concerti in due mesi. Prima tappa, una cittadina a 15 km da dove vive Blue Weaver, il tastierista storico dei Bee Gees: lo invitano, lui accetta di suonare qualche brano e finisce per restare per tutto il concerto. «Poi è venuto in Calabria, nel nostro ristorante», continua Pasquale, «e da allora è rimasto con noi». Non solo. Weaver nel 2015 chiama Dennis Bryon, il batterista dei Gibb. E l'anno dopo si unisce il chitarrista solista Vince Melouney: «Anche lui è venuto a Paola e poi si è trasferito in Inghilterra per stare più vicino».

Dal 2012, gli Italian Bee Gees hanno fatto oltre mille concerti, un quarto in Italia e poi in quasi tutta Europa, di cui più di 600 con Weaver e centinaia anche con Melouney. E hanno prodotto quattro dischi live. Una passione diventata business. Davide si dedica solo alla musica e vive in Germania. Walter e Pasquale portano invece avanti anche il ristorante di famiglia. «Quando suoniamo, torniamo un po' quei bambini innamorati dalle voci dei Bee Gees, affascinati dall'idea che fossero tre fratelli come noi. La loro mamma Barbara ci ha detto: “Anche se non andate d'accordo, rimanete insieme. Perché la magia è per tre”. Ma noi, quando saliamo sul palco, ci sentiamo in sei».

OG

IL BATTESIMO DA MIKE

I fratelli Egiziano arrivano quinti nel 2000 alla finale di *Momenti di gloria* con Mike Bongiorno e vanno alla sfida europea di Manchester.



Daniela Stigliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I romanzi di
Nicholas Sparks

Segui la via dell'amore.



Tutti i suoi bestseller, in un'unica collana.

Lasciati coinvolgere dalle commoventi storie di **Nicholas Sparks**, autore di romanzi che hanno conquistato milioni di lettori. Racconti in cui l'amore eterno sfida le avversità della vita, affrontando e superando gli ostacoli del destino, con lealtà verso i propri cari e il rispetto dei valori fondamentali. Libri struggenti e avvincenti, che ti faranno vivere le infinite **sfumature dell'amore**.

Il primo volume **Quando si avvera un desiderio** in edicola dal **4 gennaio**

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

OGGI

SPECIALE

IL SAPIENTINO DELLA TERRA



La storia del nostro pianeta è un viaggio di 4,5 miliardi di anni.

Abbiamo cercato di raccontarlo a tappe.

Scoprirete, per esempio, le **IBRIDAZIONI** generate 50 mila anni fa dall'incrocio tra le diverse specie umane; l'**IMPENNATA DEMOGRAFICA** che, dal 1950, ha cambiato il mondo; il **SUPERCONTINENTE** che tra 250-300 milioni di anni concentrerà, forse, tutte le terre emerse.

Una mini-enciclopedia non solo di curiosità

a cura di **VALERIA PALUMBO**

venga sul sito eurekaddl.hair

Se ha gradito questo quotidiano, rivista o libro e se li ha trovati in qualsiasi altra parte che non sia il sito qui sotto indicato, significa che ci sono stati rubati, vanificando, così, il lavoro dei nostri uploader. La preghiamo di sostenerci venendo a scaricare anche solo una volta al giorno dove sono stati creati, cioè su:

eurekaddl.hair

Se non vuole passare dal sito può usare uno dei seguenti due contenitori di links, gli unici aggiornati 24/24 ore e con quotidiani e riviste

SEMPRE PRIMA DI TUTTI GLI ALTRI:

<https://www.filecrypt.cc/Container/3CC24754F6.html>

<https://reentry.co/7834uq>

Senza il suo aiuto, purtroppo, presto potrebbe non trovarli più: loro non avranno più nulla da rubare, e lei più nulla da leggere. Troverà quotidiani, riviste, libri, audiolibri, fumetti, riviste straniere, fumetti, riviste, video per adulti, tutto gratis, senza registrazioni e prima di tutti gli altri, nel sito più fornito ed aggiornato d'Italia, quello da cui tutti gli altri siti rubano soltanto. Troverà inoltre tutte le novità musicali un giorno prima dell'uscita ufficiale in Italia, software, apps, giochi per tutte le console, tutti i film al cinema e migliaia di titoli in DVDRip, e tutte le serie che può desiderare sempre online dalla prima all'ultima puntata.

IMPORTANTE

Si ricordi di salvare tutti i nostri social qui di seguito elencati, perchè alcuni di essi (soprattutto Facebook) potrebbero essere presto chiusi, avranno TUTTI il nuovo indirizzo aggiornato:

- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina [Facebook](#)
- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina [Twitter](#)
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Filecrypt: [Filecrypt](#)
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Keeplinks: [Keeplinks](#)

METODI PER AVERCI ON LINE PER SEMPRE IN POCHI SECONDI

(si eseguono una volta sola e sono per sempre!)

Clicchi qui a lato: justpaste.it/eurekaddl



Se ha gradito questo quotidiano, rivista o libro e se li ha trovati in qualsiasi altra parte che non sia il sito qui sotto indicato, significa che ci sono stati rubati, vanificando, così, il lavoro dei nostri uploader. La preghiamo di sostenerci venendo a scaricare anche solo una volta al giorno dove sono stati creati, cioè su:

eurekaddl.hair

Se non vuole passare dal sito può usare uno dei seguenti due contenitori di links, gli unici aggiornati 24/24 ore e con quotidiani e riviste

SEMPRE PRIMA DI TUTTI GLI ALTRI:

<https://www.filecrypt.cc/Container/3CC24754F6.html>

<https://reentry.co/7834uq>

Senza il suo aiuto, purtroppo, presto potrebbe non trovarli più: loro non avranno più nulla da rubare, e lei più nulla da leggere. Troverà quotidiani, riviste, libri, audiolibri, fumetti, riviste straniere, fumetti, riviste, video per adulti, tutto gratis, senza registrazioni e prima di tutti gli altri, nel sito più fornito ed aggiornato d'Italia, quello da cui tutti gli altri siti rubano soltanto. Troverà inoltre tutte le novità musicali un giorno prima dell'uscita ufficiale in Italia, software, apps, giochi per tutte le console, tutti i film al cinema e migliaia di titoli in DVDRip, e tutte le serie che può desiderare sempre online dalla prima all'ultima puntata.

IMPORTANTE

Si ricordi di salvare tutti i nostri social qui di seguito elencati, perchè alcuni di essi (soprattutto Facebook) potrebbero essere presto chiusi, avranno TUTTI il nuovo indirizzo aggiornato:

- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina [Facebook](#)
- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina [Twitter](#)
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Filecrypt: [Filecrypt](#)
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Keeplinks: [Keeplinks](#)

METODI PER AVERCI ON LINE PER SEMPRE IN POCHI SECONDI

(si eseguono una volta sola e sono per sempre!)

Clicchi qui a lato: justpaste.it/eurekaddl



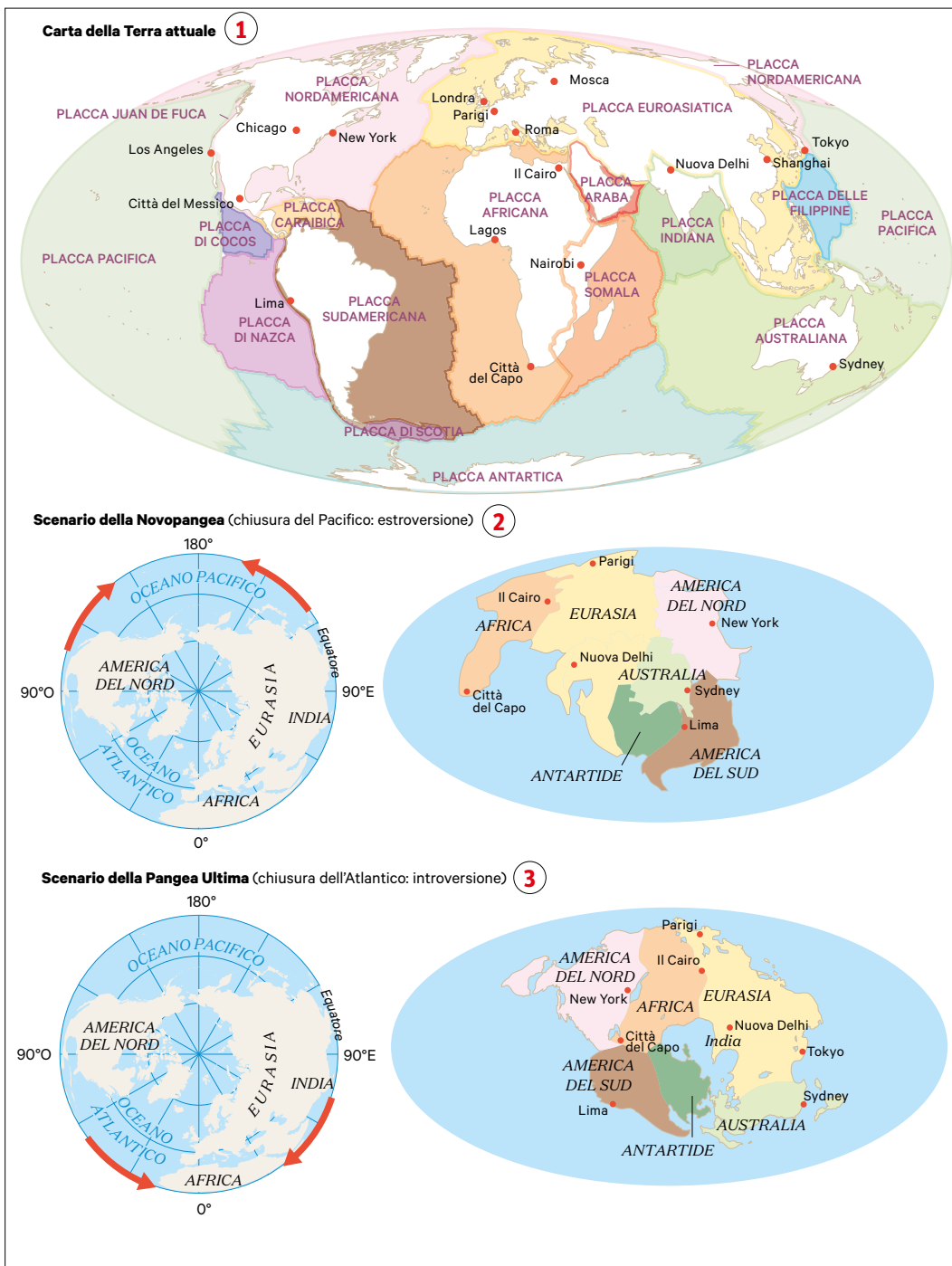
Si sono sempre mossi, spinti dalle placche tettoniche. E continuano a muoversi: ogni 400-600 milioni di anni si fondono in un'unica terra senza confini. Per poi tornare a dividersi

DOVE VANNO

Europa, Asia, Africa, America e Oceania? Convenzioni. Destinate a non durare. Perché le terre emerse che chiamiamo continenti si muovono da sempre e continuano a farlo, spinte da "zattere", chiamate **placche o zolle tettoniche** che costituiscono la crosta terrestre. Sotto, tra 100 e 300 km di profondità, l'astenosfera che, pur essendo solida, si comporta come un fluido e fa muovere, scorrere e collidere le zolle, provocando, tra l'altro, terremoti ed eruzioni.

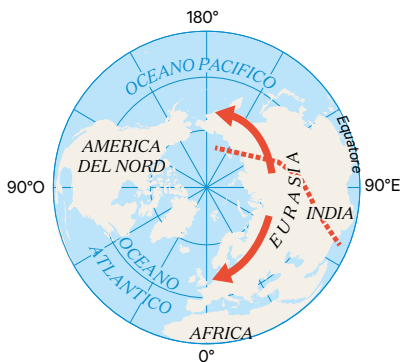
VERSO UNA NUOVA PANGEA

Le placche o zolle principali appaiono in colori diversi nella carta (1), sulla quale i continenti attuali sono in bianco. Le principali placche sono dieci, da quella antartica a quella pacifica. Poi esistono diverse microplacche. Tutte concorrono a modellare i continenti. In passato, si sono formati tre supercontinenti: la **Rodinia** (tra 1,1 miliardi e 750 milioni di anni fa), la **Pannotia** (tra 600 e 540 milioni) e la **Pangea** (tra 300 e 245 milioni), che coincise, 250 milioni di anni fa, con una catastrofe biologica. Poi, 130 milioni di anni fa la disgregazione della Gondwana creò i continenti più o meno come li conosciamo. Il prossimo supercontinente è previsto tra 250 e 300 milioni di anni. Ma come sarà?

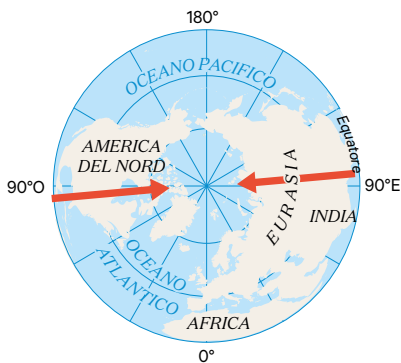


I CONTINENTI

Scenario dell'Aurica (chiusura di Atlantico e Pacifico e nascita di un nuovo oceano: combinativa) **4**



Scenario dell'Amasia (chiusura del Mar Glaciale Artico: ortoversione) **5**



Nelle cartine, le quattro diverse ipotesi: la **Novopangea (2)**, la **Pangea Ultima (3)**, l'**Aurica (4)** e l'**Amasia (5)**. La fine della Pangea originaria ha creato l'Oceano Atlantico, che ancora si sta allargando. Al contrario, il Pacifico si contrae. Se le condizioni attuali persistessero la **Novopangea** sarebbe agli antipodi della vecchia, con le Americhe fuse con l'Antartide, che sta andando verso nord, e poi con l'Africa-Euroasia. Ma, e la scienza non può ancora predirlo, se l'apertura dell'Atlantico rallentasse o si invertisse avremmo la **Pangea Ultima**. Se invece si richiudessero sia l'Atlantico che il Pacifico, nascerebbe un nuovo, unico oceano e un supercontinente, l'**Aurica**. Ultima ipotesi: tutte le placche si muoveranno verso nord e i continenti si uniranno nell'**Amasia**. **OG**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sapevi che...

● GLI ZIRCONI HANNO MILIARDI DI ANNI?

All'inizio la tettonica delle placche non funzionava come ora. Cento milioni di anni dopo che (4,6 miliardi di anni fa) la Terra finì di formarsi, si creò una prima, durissima, crosta terrestre di zircone. Poi il mantello sottostante l'ha riassorbita, le prime rocce sono state riciclate, ma gli zirconi sono rimasti.

● POTREBBE CREARSI UN MARE DENTRO L'AFRICA?

Un esempio è il rift dell'Africa orientale, una depressione che attraversa il continente per migliaia di chilometri. Ha iniziato ad aprirsi tra 25 e 22 milioni di anni fa e tra 10 milioni d'anni potrebbe provocare il distacco della placca somala e quindi la nascita di un nuovo mare. Per ora si sono formati dei laghi.

● LA ZONA PIÙ SISMICA È TRA GRECIA E TURCHIA?

La violenta attività sismica nel bacino del Mediterraneo è tra le più documentate della Storia. Ma il rischio non è uguale nell'area: l'Occidente ha pochi terremoti e le placche si muovono di pochi millimetri l'anno. L'Oriente ne ha di più e le placche si muovono di 3 cm l'anno. Al largo tra Turchia e Grecia, la zona più pericolosa.

● LE ERUZIONI PIÙ PERICOLOSE SONO QUELLE ESPLOSIVE?

Le eruzioni vulcaniche più pericolose sono di tipo esplosivo: creano nubi ardenti, ceneri e lapilli (come fece il Vesuvio nel 79 a.C.). Le più letali sono state in Indonesia. Le nubi di cenere possono anche bloccare i raggi solari, come nel 1816, e cambiare il clima. Oggi sono più attivi i vulcani effusivi (colate di lava).

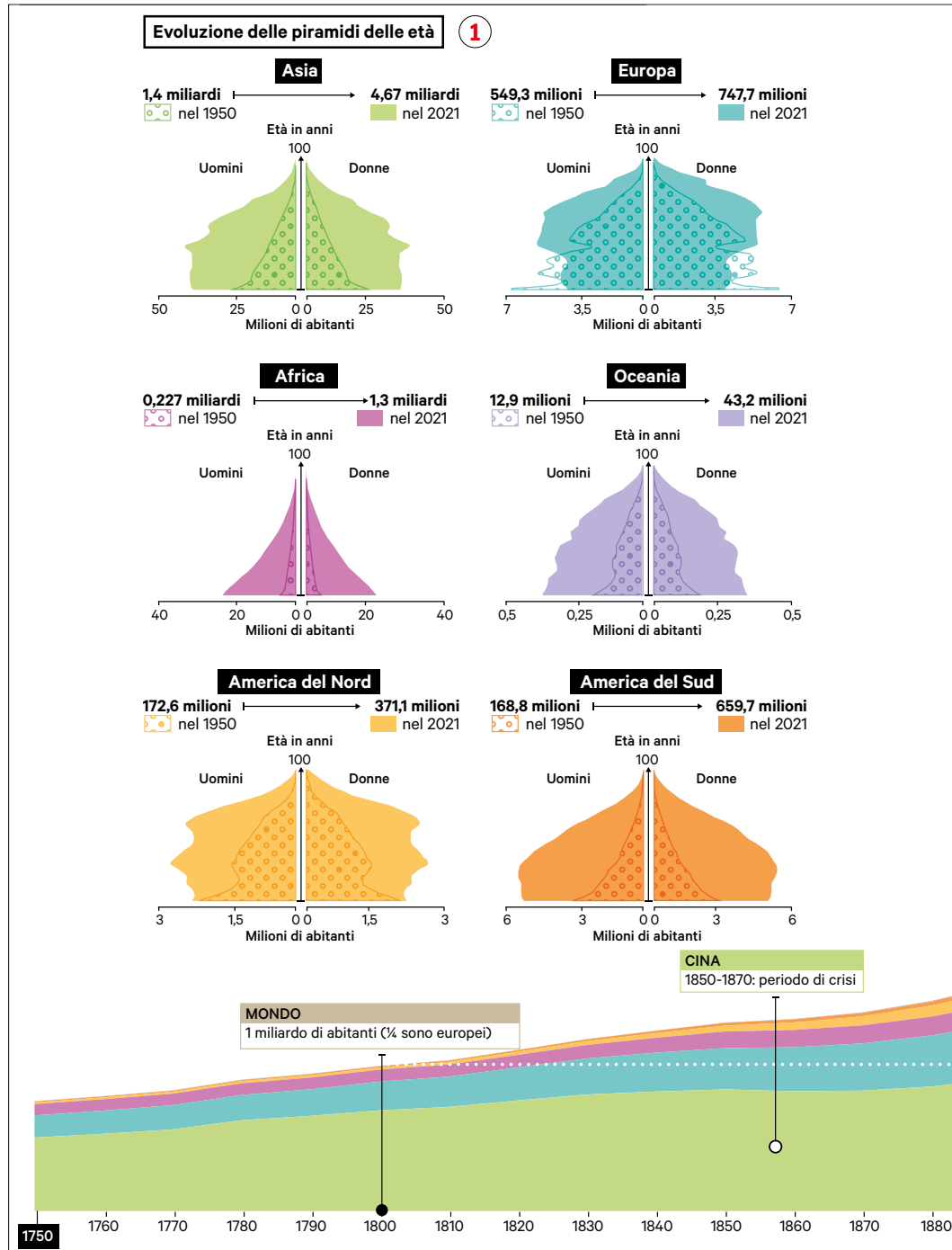
In poco più di 300 anni, dal 1700, la popolazione mondiale è aumentata di 13 volte, passando da meno di 600 milioni di individui a più di 8 miliardi. Ma ogni zona ha il suo passo

DOVE VA

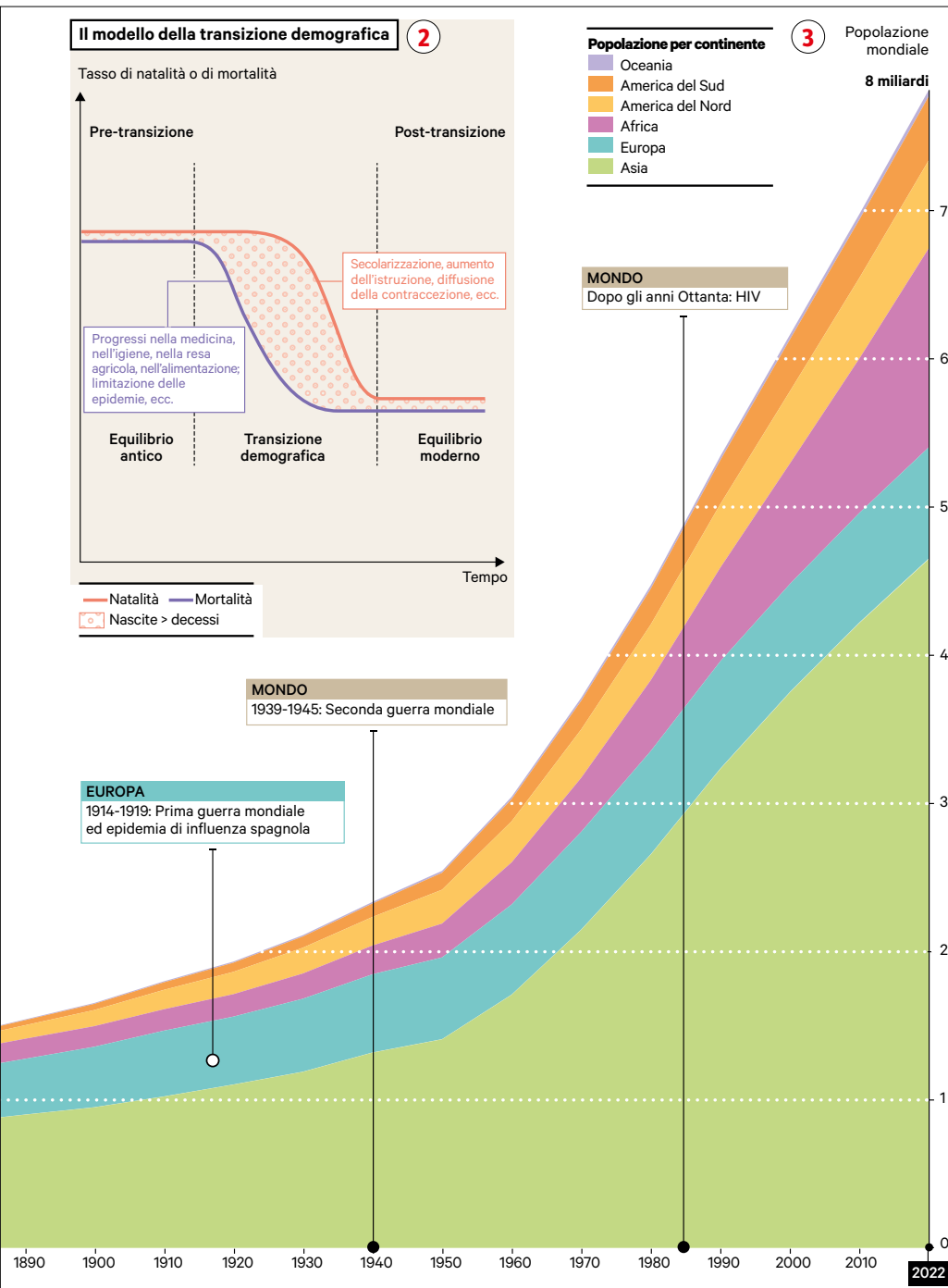
La popolazione mondiale non è stata sempre in crescita, tanto meno esplosiva. Difficile sapere quanti fossimo nella preistoria ma, secondo una teoria, l'esplosione di un supervulcano nel lago indonesiano di Toba, tra 75 e 70 mila anni fa, ridusse la popolazione umana a poche migliaia di individui. La successiva ripresa la rese stabile a circa un milione. **Alla fine dell'impero romano, tra 300 e 400 d.C., poteva oscillare tra 55 e 120 milioni di persone, ma la peste di Giustiniano potrebbe averne uccise 25 milioni.**

A PASSO DIVERSO

La svolta è avvenuta dal 1750, per motivi economici, sociali, culturali: dalla crescita della scolarizzazione, che rimanda l'età delle prime gravidanze, alla limitazione delle epidemie (2). Da un'alta natalità e alta mortalità, si è passati a un tasso di natalità che diminuisce più lentamente di quello della mortalità. Ma tempi e modi della crescita, fino all'impennata dal 1950 (3), sono stati diversi a seconda dei territori. Lo rivelano le "piramidi" delle età (1) che mostrano come, nei diversi continenti, la percentuale di giovani e anziani vari, con l'Africa popolata di giovanissimi. E l'Europa da senior.



L'UMANITÀ



Lo sapevi che...

● LA GALLINA È CINESE E LE PATATE SONO AMERICANE?

L'apertura delle rotte tra Europa e Americhe non ha rivoluzionato solo le nostre tavole. Riso, arance e galline sono passate dalla Cina all'America del Nord. In cambio, dalle Americhe sono arrivate: patate, arachidi, tabacco, vaniglia, peperoncino, fagioli, zucche, cotone, pomodori.

● MEZZO MONDO, ORMAI, VIVE NELLE CITTÀ?

Dal Settecento, gli abitanti delle città sono passati da meno del 10% della popolazione a oltre il 50%.

● L'ASCENSORE HA CAMBIATO IL MODO DI ABITARE?

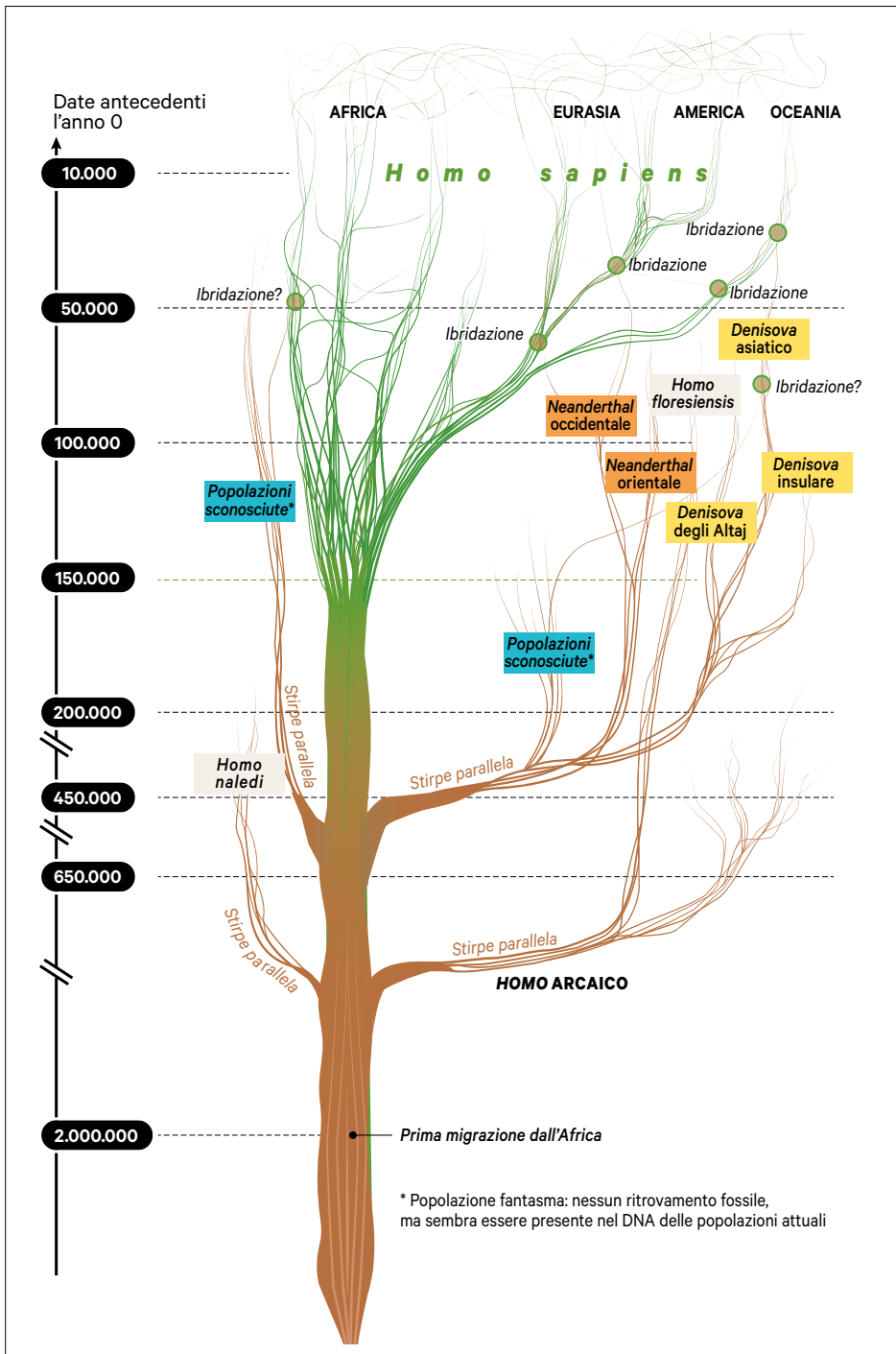
Le città sono sempre più verticali. Oggi il record dei grattacieli più alti è di Dubai ma la massima concentrazione è in Cina. Non sarebbe stato possibile se, nel 1853, Elisha Otis non avesse depositato il brevetto del primo sistema di sicurezza per ascensore (installato a New York nel 1867).

● BEVIAMO VINO DA PIÙ DI 5 MILA ANNI?

I resti più antichi di produzione della birra sono stati ritrovati nella grotta di Raqefet, in Israele, un sito dell'11.000 a.C. della civiltà natufiana. Del 7.000 a.C. è invece una bevanda a cinese a base di miglio fermentato. Il primo vino resinato è del 5.400 a.C. (in Azerbaigian occidentale).

DA DOVE VENIAMO

Le razze non esistono: siamo tutti *Sapiens*. Ma in passato abbiamo convissuto con altre specie umane



Migranti da sempre. A colonizzare una vasta area del pianeta è stato prima l'*Homo erectus*, quasi 2 milioni di anni fa. Ma ad arrivare ovunque è stato il *Sapiens*. Partito dall'Africa, in 200 mila anni è arrivato sino alla Terra del Fuoco. **E quasi ovunque ha incontrato altre specie umane, con le quali aveva un'origine comune e con le quali si è incrociato, 50 mila anni fa circa**, come dimostra il grafico ad albero qui accanto.

NEANDERTHAL E DENISOVA

Gli esseri umani attuali, tutti *Sapiens*, hanno però piccole e molto variabili percentuali di Dna che derivano da questi incroci. Alcune specie sono ancora sconosciute. Ma di altre conosciamo anche quando c'è stata l'ibridazione. In particolare, alcuni individui in Oceania possiedono più del 5% di Dna riconducibile ai *Neanderthal* e ai *Denisova*. Le specie ancora non conosciute, ma di cui conserviamo un'eredità genetica, sono chiamate "fantasmi": si ritrovano nel Dna di popolazioni africane ma non sono stati ritrovati fossili che ne confermino l'esistenza. Quando sono scomparse le altre specie? Si indaga ancora. Ma, per i *Neanderthal*, tra 30 e 25 mila anni fa. **OG**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIVERSO IN 24 H

Se si comprime la storia dell'Universo in un giorno, gli esseri umani compaiono all'ultimo secondo

| Inizio: | Anni: | Se la Storia durasse solo qualche ora (su un orologio di 24 ore) | Gli strati della Storia (e le parti del libro) |
|------------------------------|--------------------------|--|---|
| dell'Universo | 13,8 miliardi di anni fa | Giorno 1 0 h | 1- Dal Big Bang al pianeta Terra |
| della Terra | 4,5 miliardi di anni fa | 16 h 11' | 2- Dal nucleo alla stratosfera |
| della vita | 3,5 miliardi di anni fa | 17 h 55' | 3- Il pianeta della vita |
| della specie umana | 7 milioni di anni fa | 23 h 59' 18" | 4- L'animale umano |
| dell'agricoltura | 12.000 anni fa | dopo 23 h 59' 59" | 5- Le domesticazioni |
| dello sviluppo delle società | 6000 anni fa | dopo 23 h 59' 59" | 6- La grande epoca agricola |
| della mondializzazione | 500 anni fa | dopo 23 h 59' 59" | 7- La mondializzazione delle risorse |
| dell'industria | 250 anni fa | dopo 23 h 59' 59" | 8- L'era dei combustibili fossili e del cemento |
| della gestione del pianeta | 50 anni fa | dopo 23 h 59' 59" | 9- Il pianeta saturo |
| della fine del pianeta Terra | fra 10 miliardi di anni | Giorno 2 17 h 24', ossia 41h 24' dopo il Big Bang | |

In meno di un secondo siamo riusciti a combinarne di tutti i colori, fino ad arrivare a una fase di "pianeta saturo" ovvero troppo sfruttato. Se, come nello schema qui a fianco, comprimessimo la storia dell'Universo in 24 ore, la Terra apparirebbe dopo 16 ore e 11 minuti. Ma per vedere le prime forme di vita dovremmo aspettare fino alle 17 e 55. **Gli esseri umani? Sette milioni di anni fa, ovvero dopo 23 ore, 59 minuti e 18 secondi.** Ma il loro impatto sul pianeta risale all'ultimo secondo prima della mezzanotte (da 12 mila anni fa), con l'agricoltura, la mondializzazione degli scambi, l'industria e lo sfruttamento delle risorse minerarie, boschive, idro-geologiche. Per vedere finire il pianeta in modo naturale bisognerebbe poi aspettare altre 17 ore e 24 minuti.

OG

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sapevi che...

● L'ARRIVO DEGLI EUROPEI UCCISE IL 99% DEI CARAIBICI?

Dopo l'arrivo degli europei nel 1492, i nativi americani diminuirono del 99% nei Caraibi e del 90% in Messico in un secolo. I territori da loro coltivati tornarono a essere foreste. Questo avrebbe abbattuto le emissioni di CO₂ tra 1520 e 1610.

● IL NUMERO DEI CINESI OGGI STA DIMINUENDO?

Nel 2 d.C. la Cina fece il suo 1° censimento e contò 60 milioni di abitanti: il 25% della popolazione di allora e l'equivalente dell'Impero romano al suo culmine. Nel Seicento, con 350 milioni, era al 35%. Nel 2022 con 1,426 miliardi era al 18%. Ora è in calo.

Un Atlante vivo

Le illustrazioni e i dati di queste pagine sono tratti dall'*Atlante storico della Terra* di Christian Grataloup con Charlotte Becquart-Rousset,

Léna Hespel, Héloïse Kolebka, Légendes Cartographie (edito in Italia da L'ippocampo, € 25). Sono 334 pagine con 300 mappe e infografiche che illustrano la complessità della Terra e l'impatto avuto dagli esseri umani.





PASTA COSÌ «Ora vi spiego come si sopravvive alla malinconia in maniera brillante. Mio padre ha riempito di pasta l'armadio di mia madre. Non esagero, ci saranno 50 scatole nel posto in cui mia madre teneva i maglioni. L'ho scoperto cercando qualcosa di commestibile l'altro ieri a casa sua. Alla mia faccia sorpresa, lui ha risposto che a mia madre la pasta, "quea bona eh", piaceva un sacco e "cussì ea xè contenta". A me son venuti gli occhi lucidi ma poi è subentrata una risata corale, mia e sua. Lì in piedi, a ridere come due scemi davanti a un quintale di pasta» (@ladoria1).

EX-TRATTO CONTO «Su Threads, @tommasozorzi pone un dilemma che sembrerebbe autobiografico: «Il tuo ex si sbaglia e ti fa un bonifico di mille euro. Se ne accorge e te li chiede indietro. Rispondi con tre parole». Fulminea @Cele_Pistillo: «Salutami tua mamma».

PREZENZIALISMI «Faccio gli auguri a un mio amico e mi risponde la fidanzata dal numero di lei: "Grazie degli auguri, Serena". Io dico AL ROGO» (@nellaesse).

COOL CAVOLO «Polemiche (non solo) social infuocate sull'uscita della senatrice di Fratelli d'Italia Lavinia Mennuni, che ha sostenuto in tv la necessità di insegnare alle ragazze che la loro massima aspirazione, a 18 anni, dovrebbe essere quella di diventare madri. Per farlo – ha detto – bisogna far sì che il matrimonio sia "cool". E finalmente @Lucabizzarri ha avuto la risposta che cercava: «Anni che rifletto sul perché non mi sono sposato e l'ho capito oggi. Perché pensavo non fosse cool. Ma da oggi ci pensa il Governo (e il Vaticano), da oggi è cool». Ovviamente, in molti hanno criticato l'uscita: «Secondo me a 18 anni la massima aspirazione dovrebbe essere fa' la rivoluzione» (@stacce2021); «Nessuno dovrebbe permettersi di

A bonifico sbagliato non si guarda in bocca

PER ERRORE, UN EX INVIA DEL DENARO. E SCATTA IL DILEMMA: RESTITUIRGLIELO O NO? NEL DUBBIO, SALUTI ALLA MAMMA

dire alle donne quale dovrebbe essere la loro "aspirazione"» (@alessandramussolini); «Senza voler essere troppo marxisti, l'asserzione della senatrice Mennuni equivale alla riduzione dell'essere umano a forza lavoro. Con richiesta di volontarietà (aspirazione)» (@chiaravalerio).

LA FORTUNA... «I colpi di fortuna non sono riproducibili. Se lo sono, qualcuno sta barando» (@EBoncinelli).

...DEGLI ALTRI «Sono stata ospite di un'amica ricchissima bellissima piena di fidanzati e sono tornata a casa

depressa» (@SilviaPareschi2).

ULTIMA TAPPA «Sono appena atterrata a Santiago de Compostela, a breve inizio pellegrinaggio perché a questo punto quello mi rimane» (@jasmineCarrisi, figlia di Al Bano, su Threads).

DOMANDONA «Ti ricordi quando hai deciso di diventare "adulto" e hai voluto imparare a fare la firma del tuo nome e cognome? È cambiata nel tempo?» chiede su Threads @zoltar. Ecco, così adesso anche voi state lì con carta e penna a fare firme per cercare di rispondere. **OG**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Visto da Carli



Dopo un'assenza per qualche problema di salute, torna a farsi vedere la Presidente Meloni.

TWITTATO SU CARTA

@la_peau_douce



Letture ottiche tramite codice a sbarre. È omicidio-suicidio. In carcere prima ammazzi la speranza e poi t'ammazzi tu.

Il numero dei suicidi in carcere è impressionante; sono morti che ci appartengono, sono morti di tutti. Le carceri son sovraffollate. Sovraffollate di solitudini.

Luca Bottura

Autore satirico
lettereoggi@oggi.it

Buonista del menga, sono il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, felicemente fidanzato con una delle donne più belle e affascinanti d'Italia. Purtroppo suo papà è ai domiciliari per vari reati e adesso anche suo fratello è agli arresti per una vicenda di corruzione nel campo degli appalti pubblici. La mia Francy è molto triste, cosa posso dirle?

Matteo S., Twitter

Che poteva andar loro peggio: essere ai domiciliari con te.

Gentile buonista, ho appena saputo di essere il ministro degli Esteri e mi sono stupito. E io che pensavo di non contare niente. Come festeggiare?

Antonio T., Roma

Un bel giro di superbonus a tutti dovrebbe bastare.

Mappazzone di un buonista: ho letto or ora che uno chef stellato francese è stato cacciato dal suo ristorante perché aveva infierito su un assistente fotografandolo nudo in cucina, legato, con una cipolla in bocca e una carota dove non batte il sole. La notizia mi rattrista: pensavo di essere io, il cuoco più s***zo al mondo. Posso recuperare lo scettro?

Bruno B., Masterchef (MI)

Per me è un grande sì.

Gentile buonista, sono la moglie di un calciatore di Serie A ma ci vogliamo bene, io porto un Casio e non abbiamo praticamente mai litigato. C'è la possibilità che qualcuno faccia un documentario anche su di noi, come su Ilary e Toti? E ci porterebbe bene?

Lettera firmata (con una croce)

Togliere soldi al calcio? Neanche fosse la Sanità!

IL PRESIDENTE-PARLAMENTARE NON SI DÀ PACE: COM'È POSSIBILE TAGLIARE COSÌ DEI "SERVIZI ESSENZIALI"?

Ma sì, facendo le corna.

Sfigato di un buonista, sono il presidente di una società di calcio e mi sono fatto eleggere parlamentare in Molise, che tra parentesi manco so dove stia, solo per difendere gli interessi della mia società. Ora il Governo ha cancellato i soldoni che ci regalava per ingaggiare campioni e bidoni, d'un tratto, senza nemmeno un bacino. Ma si fa così? Si può tagliare con questa crudeltà servizi essenziali? Cosa siamo,

la Sanità?

Claudio L., Roma (Lazio)

Come dicevano Canà e Cicerone, mi sa che questa volta t'hanno preso per un c***ne.

Calzone di un buonista, sono un pizzaiolo napoletano che ha locali in tutto il mondo e anche per questo ho appena inserito nel menu la pizza hawaiana all'ananas e prosciutto. Molti non hanno apprezzato, qualcuno mi vuole addirittura al 41bis. Esagerano?

Gino S., Napoli

Certo. Credo invece che dovresti recarti in loco per ispirarti ancor meglio. Dunque, va' quanto prima a quel Paese.

Mona d'un buonista, sono uno scrittore ad alto tasso etilico che da qualche tempo fa il monoscopio su Rete 4. L'altra sera ho detto che un eventuale ladro, ove entrasse in casa mia, rischierebbe la vita. Che ne pensi?

Mauro C., Erto e Casso (PN)

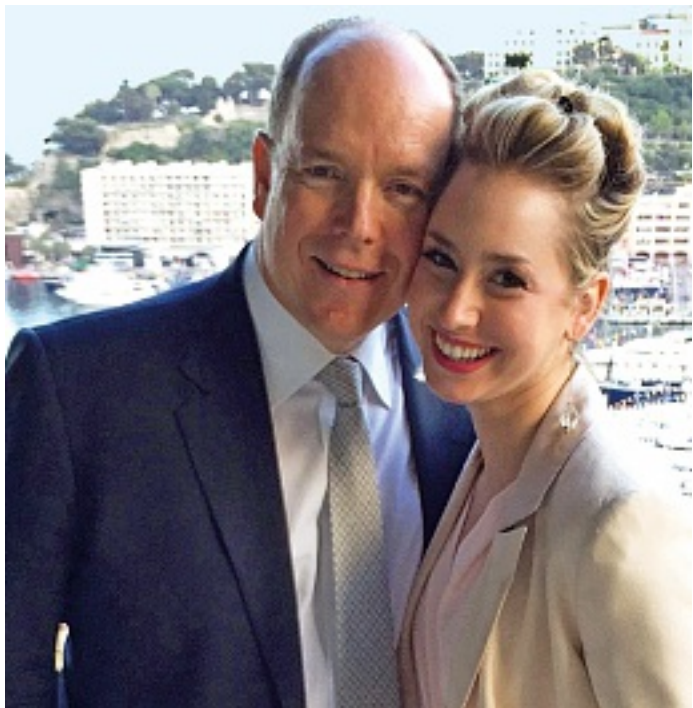
Che se ti docci prima, non c'è pericolo.

OG

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un posto al sole per i figli “segreti”



PARENTI REALI

A sinistra, i quattro figli di Alberto di Monaco, 65: i gemelli Jacques e Gabriella, 9, e i legittimati Jazmin Grace, 31, e Alexandre, 20. Più a sinistra, Alberto con Jazmin. Qui sotto, Delphine, 55, con il fratellastro re Filippo dei Belgi, 63; a sinistra, in abito fantasia, con il fratellastro Laurent, 60, e la moglie di questi, Claire, 49, alla Festa Nazionale.

In Belgio c'è Delphine, che vuole partecipare agli eventi organizzati dal governo. Mentre, a Monaco, Jazmin e Alexandre reclamano più considerazione



Figli illegittimi inquieti, in famiglie reali che non offrono risposte adeguate. Come in Belgio, dove la principessa Delphine, riconosciuta figlia di Alberto II nel 2020, è stata accolta affettuosamente dal fratellastro re Filippo, che la invita agli eventi familiari come la Festa Nazionale. Lei però vuole di più e ha scritto al premier Alexander de Coe, per assistere agli eventi organizzati dal governo, al pari dei fratellastri Astrid e Laurent. La risposta l'ha delusa: non ha un ruolo pubblico né un appannaggio, quindi nessun invito. «Non posso essere discriminata perché non ricevo soldi, che pe-

raltro non intendo chiedere», ha commentato in tv. La sua lotta per il riconoscimento sociale l'avvicina a Jazmin e Alexandre, i figli di Alberto di Monaco. La prima affida a Instagram la speranza di poter partecipare un giorno alla Festa Nazionale del 19 novembre e di essere «accettata apertamente da tutti». Il secondo, che non si considera illegittimo perché i genitori non erano sposati con terzi quando è nato, vorrebbe lavorare in futuro come ambasciatore del Principato. I Palazzi tacciono imbarazzati. **OG**

Laura Cardia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belén e l'ex in guerra per Luna Marì



ERANO FAMIGLIA
Milano. Belén, 39, e Antonino Spinalbese, 28, ai tempi della loro breve relazione da cui è nata, il 12 luglio 2021, la piccola Luna Marì. Ora la showgirl è legata a Elio Lorenzoni.

Fuochi d'artificio via social tra Belén Rodríguez e l'ex compagno Antonino Spinalbese. La causa? La piccola Luna Marì, nata poco più di due anni fa dalla loro breve relazione. La showgirl argentina ha accusato il suo ex di voler fare il papà solo nei giorni di festa: «Cerca visibilità. Ma non sa ancora con chi ha a che fare». È poi partita con figli e neo fidanzato Elio Lorenzoni per Buenos Aires. E proprio dall'Argentina ha continuato a lanciare accuse, minacciando azioni legali. Sta di fatto che la piccola Luna Marì è affidata alla madre e può vedere il

papà nei giorni stabiliti dalla legge. Spinalbese però non ci sta e avverte l'ex compagna: «Hai portato senza il mio consenso nostra figlia in Argentina». Precisa l'avvocato di lei Giuseppe Russo: «Il padre non poteva negare il consenso, per lo più manifestando la sua diversa intenzione solo il giorno prima della partenza e pur essendone a conoscenza da settimane». I rapporti tra la showgirl e Spinalbese erano già molto tesi, addirittura inesistenti, da oltre un anno. **OG**

Alberto Dandolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pilloline

● MARGRETHE LASCIA IL TRONO

Margrethe II di Danimarca, 83, abdica. Nel discorso di fine anno, ha annunciato che il 14 gennaio le succederà suo figlio Frederik. Sul trono dal 1972, dopo la morte di Elisabetta II è diventata la sovrana europea in carica da più tempo.

● SIENNA MAMMA BIS

A 41 anni, Sienna Miller aspetta il suo secondo figlio e il papà è Oli Green, 27. Questo nuovo capitolo nella vita dell'attrice, criticata per le sue scelte anticonvenzionali, arriva 10 anni dopo la nascita della primogenita Marlowe.

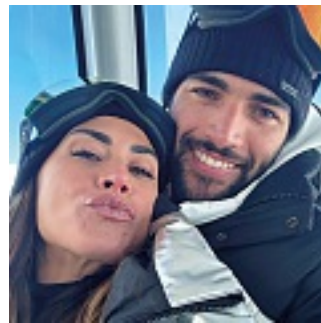
● FABIO INNAMORATO

A giudicare dalle foto che lo ritraggono con una ragazza in tenere effusioni, sembra che Fabio Volo, 51, abbia trovato un nuovo amore dopo il decennale rapporto con la compagna islandese Johanna Hauksdóttir. Il nome? Mistero.



MONICA E TIM, È PROPRIO QUESTIONE DI FEELING

Sono tra le coppie più sorprendenti del 2023. Monica Bellucci, 59, e il geniale Tim Burton, 65, si sono conosciuti a fine 2022 sul set di *Beetlejuice 2*, diretto da lui e interpretato da lei, e sono diventati inseparabili. Lo scoop è stato firmato da *Paris Match* nel febbraio scorso e da allora i due si dividono tra Parigi e l'America, cercando di ritagliare per loro più tempo possibile e accollandosi voli last minute. Fotografati a Roma fuori casa di lei, starebbero pensando a una convivenza che accorci le distanze. Che il 2024 sia l'anno buono?



MELISSA E MATTEO CONTRO TUTTI

Da quando si sono conosciuti a Miami, a fine 2022, in casa di amici, e a gennaio è deflagrato lo scoop sulla loro relazione, Matteo Berrettini, 27, e Melissa Satta, 37, non si sono più nascosti. Ad aprile però lei ha denunciato

sui social atti di bullismo e sessismo da parte di alcuni *haters* e anche della stampa sportiva, che l'hanno accusata di essere la causa della temporanea *débaclé* del campione. Di recente l'ex Velina ha dichiarato: «Magari vorrei avere un altro figlio, ma non è mai il momento giusto se ci pensi. D'altra parte, potrebbe sempre esserlo». Non ci resta che aspettare.

Per queste **coppie** il **2024** sarà indimenticabile?

Sono questi gli amori nati e cresciuti nel 2023 che, finora, hanno dimostrato di essere più che solidi. E nel nuovo anno potrebbero addirittura sfociare in progetti di convivenza, matrimonio o maternità



ELI PRENDE A PUGNI IL SUO TRAINER

Elisabetta Canalis, 45, separatasi a luglio dal marito Brian Perri da cui ha avuto la figlia Skyler Eva, continua a frequentare il campione di kickboxing rumeno Georgian Cimpeanu, 30, suo personal trainer. Lei si allena e nel tempo la passione per questa disciplina l'ha portata a un livello più che professionale, uno dei motivi della rottura con il marito. Sui social posta anche *workout* di coppia, in cui si nota la complicità con il nuovo compagno.



CLAUDIA, FOSSE LA VOLTA BUONA

Una passione travolgente che li ha colti in piena estate, quella tra Claudia Gerini, 52, e il manager napoletano Riccardo Sangiuliano, 54, ex marito di Nathalie Caldonazzo. I due sono stati paparazzati a

ottobre scorso mentre si scambiavano effusioni in auto come due ragazzini. Prima di incontrarlo, la Gerini è stata single per due anni. La sua relazione più celebre è quella con Federico Zampaglione, leader dei Tiromancino, a cui è stata legata dal 2004 al 2016. Dal 2019 al 2021 è stata accanto all'imprenditore Simon Clementi. Che sia Sangiuliano l'approdo sicuro?



MICHELLE SPICCA IL VOLO

Una storia venuta alla luce solo tre mesi fa (ma forse più lunga), quella tra Michelle Hunziker, 46, e l'osteopata romano Alessandro Carollo, 41, che nel suo passato professionale vanta varie frequentazioni vip. Passeggiate mano nella mano, weekend d'amore e

dichiarazioni via social, dove lui l'ha definita «l'angelo biondo che mi ha stravolto la vita». Per Michelle questa relazione arriva dopo la chiusura con Tomaso Trussardi, padre delle due figlie piccole.

OG

Lorenza Sebastiani

©RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRIAM LEONE MAMMA

Miriam Leone è mamma: il 29 dicembre è nato Orlando Leone Carullo. Nell'annuncio social, Miriam ha ringraziato tutto e tutti: la vita, il marito Paolo, la famiglia, il personale ospedaliero.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

a cura di **Alberto Dandolo**

TRA I FAN DI SUPER SIMO C'È ANCHE IL RE DEL MAROCCO MUHAMMAD VI

Simona Ventura, 58, è stata una delle protagoniste indiscusse dell'ultima edizione di *Ballando con le stelle*. La conduttrice conta tra i suoi fan anche uno degli uomini più influenti del mondo arabo, nientemeno che il re del Marocco Muhammad VI. Il monarca avrebbe una vera e propria passione per la conduttrice di Chivasso e non si sarebbe perso una sola sua esibizione nello show del sabato sera di Rai 1. C'è chi parla addirittura di un invito a corte, programmato nella prima settimana di febbraio. Intanto per super Simo potrebbe presto esserci, sulla Rai, un programma cucito su misura per lei. Allo studio, una nuova edizione del reality canoro *Music Farm*.



BRIATORE TENTA LA SCALATA DI RAI 2 E TROVA POSTO ANCHE ALLA SUA EX



Flavio Briatore, 73, ha sempre più potere in Rai. Stimatissimo da Giorgia Meloni e Matteo Salvini, amico personale di Matteo Renzi e del potente agente televisivo Lucio Presta, l'imprenditore piemontese ha piazzato su Rai 2 il reality *The Apprentice* da lui condotto su Sky. Il lungimirante Flavio è riuscito anche a favorire l'ascesa della sua ex moglie Elisabetta Gregoraci sulla seconda rete del Servizio pubblico. La showgirl e attrice di origini calabresi condurrà infatti, a partire da inizio anno, il nuovo show comico di Rai 2 *Made in Italy*: è una sorta di *spin off* del più noto *Made in sud*. Pare proprio che tra i due l'amore non sia mai davvero finito. Torneranno insieme? Chissà.

SILVIA ANNICCHIARICO LICENZIATA PER RAGIONI DI ETÀ (MA LA VOCE INVECCHIA?)

Silvia Annicchiario, 76, storica voce di Rtl, ovvero la più ascoltata radio nazionale, è stata licenziata in tronco dopo 17 anni di onorata carriera. La ragione? La sua età. Lo storico volto di *Quelli della notte* si è infatti sentita dire dai dirigenti della nota emittente: «Ti mandiamo via perché sei troppo vecchia». In soccorso di Silvia è intervenuto il suo scopritore e grande amico Renzo Arbore, che ha contattato direttamente la proprietà della radio. Ma ne ha ricevuto in cambio un sonoro "no". La Annicchiario nel frattempo sta valutando nuove offerte radiofoniche, consapevole del fatto che la voce non invecchia.





Silvio Garattini

Presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano — lettereoggi@oggi.it

È abbastanza sostenibile l'ipotesi che la contrazione calorica, indotta dalla riduzione di cibo, sia una buona abitudine di vita a causa dei numerosi effetti metabolici che induce. Tuttavia la restrizione calorica può realizzarsi con varie modalità. Può essere indipendente dal numero di pasti ed essere effettuata in modo differente ogni giorno purché le calorie ingerite siano minori di quelle considerate "normali". Oppure la restrizione calorica può essere effettuata in modo sistemico attraverso il digiuno intermittente. Consiste in un giorno di digiuno ogni due oppure due giorni di digiuno alla settimana.

Questo schema di alimentazione aumenta la durata di vita nei ratti e nei topi quando inizi a 10 mesi di vita attraverso una diminuzione dello stress ossidativo e dell'infiammazione. Nell'uomo l'effetto del digiuno intermittente può dare effetti favorevoli che comunque sembrano sempre dipendere dalla riduzione calorica.

Un'altra forma di contrazione calorica è il digiuno prolungato periodico che consiste in un digiuno per un periodo maggiore di 24 ore, cioè per 48-60 ore con ingestione di acqua. Anche in questo caso si osservano notevoli miglioramenti

Digiuno, tanti modi e molteplici benefici

LA DIETA CALORICA A INTERMITTENZA, A ORE O A GIORNI, FA BENE ALLA SALUTE



Sonia Diab

nella patologia e un aumento della vita media dell'11% senza un aumento della durata massima. Gli unici dati nell'uomo sono l'applicazione di questa metodologia al potenziamento della chemioterapia nel tumore del seno.

Un'ulteriore modalità della contrazione calorica è rappresentata dall'alimentazione in tempi ristretti quale per esempio cibo disponibile solo per 8 ore durante l'intera giornata. Nel topo questo schema protegge contro l'obesità, la resistenza all'insulina, i parametri infiammatori indipendentemente dalla quantità di calorie o di grassi. Non si tratta quindi di una contrazione calorica ma di un uso delle calorie

necessarie solo per poche ore. Gli studi nell'uomo si riferiscono prevalentemente a situazioni patologiche come pazienti obesi. Tuttavia uno studio randomizzato ha messo in dubbio i risultati ottenuti nell'obesità.

Purtroppo queste modalità dietetiche non sono per il momento trasferibili all'uomo. Sarebbero necessari studi a lungo termine e soprattutto comparativi, proprio come per l'uso dei farmaci.

ANZIANI E BENZODIAZEPINE

Una nota apparsa su *The Lancet* (A. Christensen e altri, 2023) sostiene che l'utilizzo delle benzodiazepine per l'insonnia dovrebbe essere evitato nelle persone anziane perché questi farmaci, presenti con molti nomi e molteplici confezioni, presentano gravi rischi di cadute e fratture nonché comparsa di delirio e ridotto funzionamento che richiedono ospedalizzazione.

Si consiglia, quando sia veramente necessario, di non utilizzare benzodiazepine per più di 4 settimane. Il medico deve esercitare molta attenzione e prescrivere solo eccezionalmente e per poco tempo le benzodiazepine.

OG

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Graziottin

Direttore del centro di ginecologia
San Raffaele Resnati, Milano — lettereoggi@oggi.it

«**C**he sollievo e che rabbia, la lettera della signora Giuseppina di Arezzo. Sollievo, perché non sono la sola, e rabbia, perché il dolore si dovrebbe evitare! Potevo averla scritta io, quella lettera, anche se ho 70 anni. Stesso intervento di plastica vaginale, stessa impossibilità ai rapporti. Quando mi sono lamentata, il ginecologo che mi ha operata mi ha detto: “Ma lei ha ancora rapporti alla sua età?”. Il problema non è che ho rapporti alla mia età, è che non li posso avere più! Che cosa possiamo fare per stare meglio?».

Annamaria S., Cuneo

Volentieri, gentile signora: ecco i punti essenziali di una terapia efficace, se l'intervento non ha ridotto troppo l'abitabilità vaginale. Vanno poi personalizzati sulla singola donna da un ginecologo che valuti bene la situazione fisica, il livello di retrazione vaginale e di tensione dei muscoli del pavimento pelvico, l'entità dell'atrofia della mucosa, e così via.

Innanzitutto, bisogna ripristinare la nutrizione dei tessuti, molto sofferenti a causa della prolungata assenza di ormoni sessuali. È molto efficace la terapia ormonale locale: due volte la settimana, applicare in vagina una compressa di estradiolo con apposito applicatore (se non ci sono controindicazioni). Questo estrogeno bioidentico è essenziale per migliorare la salute della mucosa vaginale; per ripristinare il microbiota lattobacillare; per ottimizzare la vascolarizzazione vaginale, necessaria

Crema e fisioterapia per tornare al piacere

ESERCIZI FISICI E CURE ORMONALI AIUTANO A RITROVARE L'ELASTICITÀ PERDUTA

per la lubrificazione. In alternativa, sono utili anche l'estriolo, in crema o ovuli, e il prasterone in ovuli (Dhea sintetico). Ottimo aggiungere in vagina e sui genitali esterni una pomata galenica al testosterone, preparata dal farmacista su prescrizione medica, per recuperare sensibilità e capacità di orgasmo, oltre al “profumo di donna” che altrimenti, senza ormoni, si perde. Indispensabile la fisioterapia (*stretching*, *biofeedback*) per recuperare l'elasticità vaginale e la capacità del muscolo elevatore dell'ano, che circonda la vagina, di partecipare attivamente al rapporto. Utili gli automassaggi vaginali, con *stretching*, per distendere il muscolo, e ammorbidire

e allargare l'entrata vaginale. In caso di restringimento obiettivamente marcato, sono utili i dilatatori vaginali progressivi (presidio rimborsabile). La sinergia tra ormoni, riabilitazione muscolare ed eventuali dilatatori vaginali può ridare alla vagina una buona elasticità, salvaguardando i benefici dell'intervento. Se poi venisse diagnosticato anche dolore vulvare, con vestibolodinia o vulvodinia, va aggiunta una terapia specifica (trova molte indicazioni sul sito della mia Fondazione: fondazionegraziottin.org). Ossigenoterapia, terapia laser e altre terapie biofisiche sono indicate quando la terapia ormonale non sia desiderata o sia controindicata, per esempio nelle donne operate per tumori ormono-dipendenti, o a integrazione delle terapie descritte.

«La spirale medicata può davvero ridurre i cicli abbondanti?».

Alessia, email

Sì, se sono state escluse oppure curate con isteroscopia operativa eventuali cause organiche di sanguinamento eccessivo come polipi, fibromi sottomucosi o situazioni pretumorali (iperplasie).

OG

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sonia Diab



INQUADRA IL QR CODE PER VEDERE I VIDEO DELLA DOTTORESSA ALESSANDRA GRAZIOTTIN SUL SITO WWW.OGGI.IT

Mettetevi comode e regalatevi il relax

Finite le Feste, dedicate del tempo a voi stesse. In casa scegliete il comfort, tra tute, vestaglie e capi caldi e morbidi da indossare tutto il giorno. Da soli, ma anche in compagnia



CHARME CASALINGO

La star televisiva Gerda Lewis, 31, in pigiama rosa dal taglio maschile. Di Victoria's Secret.
victoriasecret.com



1. Ultrasoft
Vestaglia-accappatoio in pile effetto spugnoso color grigio perla di H&M.
€ 37,99. hm.com

2. British
Scozzese al femminile, il pigiama di Triumph con una riga fucsia.
€ 65. triumph.com

3. In feltro
Calde ma non troppo,

le pantofole di Enval Soft con suola in gomma.

€ 49,90. envalsoft.it

4. Praticità
Niente di più comodo della tuta di Lovable, in morbida ciniglia blu cobalto. € 69,90. lovable.it

5. Romantica
Tuta fucsia tempestate di cuoricini, di Verdissima. € 95. verdissima.it



4



7



5



8



9



6

L'OGGETTO DEL *desiderio*



6. Avvolgente

Lunga vestaglia in tessuto *teddy* color blu petrolio di Femilet by Chantelle. € 57. chantelle.com

7. All day long

Ampio vestito in felpa di Uniqlo, ideale anche da indossare tutto il giorno. € 49,90. uniqlo.com

8. Maxi felpa

Si chiama *snuddie*

la comoda felpa modello *oversize* con cappuccio: quella di Primark è in fantasia a stampa.

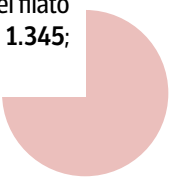
€ 24. primark.com

9. America Latina

Cuzco è il soffice *plaid* in mohair di Fazzini che rende omaggio all'antica capitale andina dell'impero Inca.

€ 95. fazzinihome.com

Morbidissima e calda, la tuta in *chemire*, firmata Malo. Ideale per stare in casa, sul divano a leggere un libro o davanti alla Tv, ma anche per un momento di relax con le amiche. Un capo confortevole e lussuoso, nel filato più nobile dell'inverno. Felpa, € 1.345; e pantaloni, € 830. malo.com



Cancellate le occhiaie e lo sguardo tornerà fresco

Avete fatto le ore piccole o passato una notte agitata? Al mattino i solchi sotto gli occhi tradiscono stress e stanchezza. Vi serve un buon correttore: stendetelo dopo il fondotinta per modularne al meglio l'effetto desiderato

Durante le recenti serate di festa avete esagerato. Vi svegliate con solchi scuri e occhi gonfi per il mancato riposo. Per fortuna c'è il correttore, fondamentale per realizzare una base viso uniforme ma soprattutto per minimizzare le occhiaie, piccoli inestetismi cutanei e discromie. L'importante è scegliere il prodotto giusto, partendo dalla texture: i correttori liquidi o in crema assicurano una maggiore coprenza, sono facilmente modulabili anche da mani meno esperte e in genere garantiscono una lunga tenuta. Chi

ha le occhiaie molto scure e marcate può trarne beneficio, applicandolo anche in più strati laddove necessario. Inoltre, se la pelle è secca e segnata, le formule cremose possono essere un aiuto per nutrirla e mantenerla elastica evitando così che si creino depositi di colore o zone opache, cosa che potrebbe accadere con prodotti in stick dalle ridotte proprietà idratanti. Questi ultimi sono invece un alleato utile per pelli giovani e grasse e per correggere piccole imperfezioni, come brufoli, macchie o rossori. **OG**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SPUGNETTA PER COPRIRE LE ZONE D'OMBRA

Sono svariate le occasioni in cui l'attrice Kristen Stewart, 33, appare con occhiaie evidenti: in questi casi, per una migliore coprenza, il correttore si sfuma con una spugnetta leggermente inumidita.

1. Incarnato omogeneo e liscio

Flawless Cover Concealer Fillerina Double Filler Make-Up di Labo, cremoso, attenua occhiaie, arrossamenti e macchie. € 35.

2. Con biancospino e gelsomino

Le occhiaie si schiariscono e il volume delle borse si riduce con Eye Care Concealer di Biologique Recherche. € 79.

3. Azione anti-impurità

Non comedogenico, Makemeperfect Concealer di Debby in stick minimizza segni, rossori, discromie e brufoli. € 2,90.

4. Applicatore tattico ultra preciso

Raggiunge ogni punto del viso, ha un finish

matte, dura 24h senza depositi: All Hours Precise Angles Concealer di Ysl. € 44,76.

5. Ne basta una sola goccia

The Abc Concealer di Espresso, fluido leggerissimo, contiene caffeina che risveglia e dona luminosità. € 23.

6. Formula vegan

Ha una consistenza cremosa dal tocco setoso e offre una coprenza media: Silky Concealer di MB Milano. € 9,60.

7. Multitasking illuminante

CC Crayon di Pixi, correttore in penna: in nuance pesca ideale per pelli chiare, in albicocca per pelli medio-scuri. € 12.

5 Consigli di bellezza

1 Il colore del correttore: le nuance verso l'arancio sono adatte a camuffare le occhiaie, se le avete molto scure e bluastre scegliete quello rosato.

2 Il correttore in tonalità chiare e sabbia si può sfumare nella zona più interna del contorno occhi e subito sotto al sopracciglio, per creare tocchi di luce sul viso.

3 Applicate il correttore senza eccedere nella quantità e picchiettandolo con l'anulare. Su pelli mature, fate attenzione a stenderlo bene affinché non si depositi nelle pieghe accentuandole.

4 Nella stesura il movimento va dall'interno del viso verso l'esterno. Terminata l'applicazione, completate il make-up con un velo di cipria o spray fissativo.

5 Applicate prima il fondotinta poi il correttore in modo da evitare che, se steso per primo, il correttore venga poi trasportato su altre zone vanificando l'effetto uniformante del fondotinta.

D'inverno lo sport è più smart

L'inverno porta con sé basse temperature, umidità e meno luce. Così per alcuni arriva il momento di riporre tute e scarpette per evitare rischi e malanni in attesa della bella stagione per riprendere ad allenarsi. Con la tecnologia, però, anche le temperature più estreme diventano supportabili.

I nuovi sensori e *smartwatch* monitorano i parametri per capire se e quando fermarsi. Grazie alla miniaturizzazione delle *power bank* scarponi da neve, giubbotti e guanti si riscaldano. *E-bike* ibride permettono di allenarsi per strada e, in caso di maltempo, diventano *cyclette* da casa che si ricaricano con la forza dei muscoli. Se ci si perde, poi, c'è lo *smartwatch* che indica la strada o il riflettore che rende visibili anche sotto la neve.

OG

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLENATORE DIGITALE

Google pixel watch 2 motiva gli sportivi con indicatori visivi e avvisi in tempo reale. € 399. store.google.com



1. Indistruttibile

Osmo Action 4 per riprendersi in azione in qualsiasi condizione meteo. Resiste ad acqua e urti. € 429. [dji.com](https://www.dji.com)

2. Piste calde

Pure pro heat di Rossignol con Therm-Ic integrata nella scarpetta che attiva il riscaldamento. Basta un clic sullo smartphone. € 620. [rossignol.com](https://www.rossignol.com)

3. Anti ipotermia

Il sensore Core monitora e comunica la temperatura corporea a telefonino e smartwatch. € 298,95. [corebodytemp.com](https://www.corebodytemp.com)

4. Non solo peso

La bilancia Withings body comp calcola la composizione corporea avanzata e rileva le funzioni cardiovascolari e dei nervi. € 195,95. [withings.com](https://www.withings.com)

5. Nell'emergenza

Il riflettore Recco, che risuona a una specifica frequenza, si applica allo zaino o al casco e permette di essere rintracciati in caso di valanghe o smarrimento. Da € 28,95. [recco.com](https://www.recco.com)



6. Al riparo

Gli occhiali Uvex Mtn Classic P proteggono dai raggi solari Uva, Uvb e Uvc e dal vento grazie alle protezioni laterali. € 199,95. [uvex-sports.com](https://www.uvex-sports.com)

7. A forza di muscoli

Quando non si può pedalare fuori casa, l'e-Bike eXXite diventa una cyclette con batteria ricaricabile. Da € 1.714. [exxite.com](https://www.exxite.com)

8. Mani hot

I guanti da sci Racer connectic 5 hanno una mini power bank che scalda nelle giornate più fredde. € 249,95. [racer1927.com](https://www.racer1927.com)

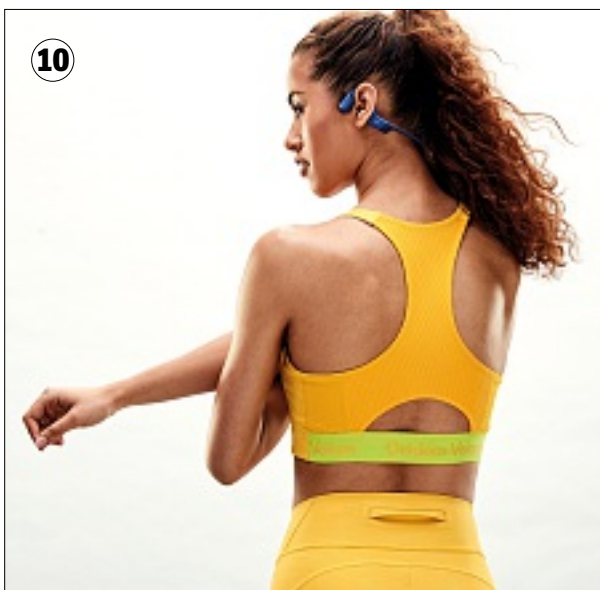
9. Testa protetta

Con il casco Sena Rumba si risponde alle telefonate e si comunica con un compagno senza occupare le mani. € 119. [sena.com](https://www.sena.com)

10. Misterioso

Con le cuffie a conduzione ossea Shokz openrun pro, si ascolta la musica durante lo sport senza isolarsi. € 189,95. [shokz.com](https://www.shokz.com)





Schermi lucenti, vista salva

Aceto, sapone di Marsiglia e tessuti morbidi: imparate come pulire i monitor con cure green e a impatto zero. Una soluzione che fa bene anche agli occhi

di **DARIO NUZZO**

Gli italiani trascorrono circa 6 ore al giorno davanti agli schermi, come conferma il rapporto *Digital 2023* di WeAreSocial: un tempo da accompagnare a una buona manutenzione dei dispositivi di uso quotidiano. Anche per risparmiarne la vista. Ecco alcuni consigli su pulizie green ed errori da evitare nella cura.

TIPI DI VIDEO

Monitor lcd. Sono quelli a “cristalli liquidi” delle tv. Per pulirli, usate un panno in microfibra inumidito in acqua tiepida o un panno per occhiali asciutto. Per una maggiore azione pulente senza l'uso di detersivi, vi basterà preparare una soluzione di acqua e aceto bianco in parti uguali e spruzzarla sul panno prima di passarlo sulla superficie. Attenzione: la soluzione non va mai spruzzata direttamente sullo schermo e lo stesso vale per tutti i detersivi.

Smartphone. Sono dispositivi delicati perché sempre attivi. Potete effettuare le pulizie superficiali con un panno in microfibra mentre è meglio un panno morbido da immergere in acqua tiepida



MAXI PER VIDEOGIOCARRE

Christina Aguilera, 43, e il fratello Michael James Kearns, 27, davanti alla tv.

e sapone di Marsiglia per rimuovere le macchie. Per le pulizie più profonde, ricordatevi di tenerlo spento.

Computer. Che sia fisso o portatile, spesso si usa per lavoro ed è più soggetto a usura e imprevisti, soprattutto per chi fa molte trasferte. Oltre al panno in microfibra potete usare semplice acqua distillata o un detergente delicato.

ERRORI DA NON FARE

No al detergente per vetri. È troppo aggressivo sulle superfici a cristalli liquidi. Per motivi analoghi, dovete evitare anche le salviette imbevute.

Alcol e acetone. Anche alcol etilico, ammoniaca o detersivi contenenti acetone e prodotti derivati non sono indicati.

Occhio ai graffi. Fate attenzione a non usare fazzoletti di carta, carta assorbente o strofinacci ruvidi: potrebbero graffiare gli schermi.

OG

©RIPRODUZIONE RISERVATA

REALIZZATE A CASA VOSTRA PANNI E SCOVOLINI

In casa si ha già tutto il necessario per pulizie a impatto ambientale zero: se i panni in microfibra sono troppo usurati, prima di acquistarne di nuovi si può ricorrere a vecchi scampoli di federe, lenzuola o t-shirt di cotone

a tinta unita (senza stampe, che potrebbero essere abrasive) per ricavare un panno morbido per la pulizia. Gli scovolini del mascara, puliti a dovere, tornano utili per gli angoli e le scanalature delle tastiere. **D.N.**

SCARTI DELLE FESTE: LA GUIDA DEFINITIVA PER DIFFERENZIARE

Luminarie, decorazioni, statuine rotte, piatti e posate usa e getta: come smaltire correttamente i rifiuti di queste settimane natalizie

Feste significa anche aumento dei rifiuti (almeno il 10%, secondo Conai). Ma per ridurre l'impatto possiamo cercare di gestire in modo corretto i rifiuti di Capodanno ed Epifania.

ABETE E PRESEPE

L'albero di Natale è arrivato alla fine delle feste in uno stato pietoso? Buttatelo nell'indifferenziato se è finto. Quelli veri si piantano se hanno le radici. In caso contrario, smaltiteli come rifiuto verde (nei bidoni appositi o portandolo all'isola ecologica).

Le palline e le statuine rotte dovranno finire nel sacco nero.

TINTINNIO DI CALICI

Durante il brindisi si rompe un bicchiere? Se è di cristallo va nell'indifferenziato (contiene piombo). Per quelli di vetro controllate il fondo: se ha il marchio Ve va nel raccoglitore del vetro, altrimenti nel sacco nero. I piatti si buttano nell'indifferenziato.

PACCHI E PACCHETTI

La carta regalo andrebbe riusata. Se volete gettarla, andrà nel bidone della carta, a meno che non sia dorata, metallizzata, glitterata (in questo caso: indifferenziato). Nastri e fiocchi si riciclano o vanno nell'indifferenziato, così come gli scontrini. **Le scatole di cartone** si ripiegano e si mettono nella carta. Imballaggi in plastica: non tutti possono essere riciclati. Controllate sulla confezione.

LUCI E STELLE

Lucine e addobbi luminosi dell'albero sono rifiuti Raee e devono essere riposti nei punti di raccolta dedicati o al Centro di Raccolta comunale. Le eventuali batterie devono essere buttate negli appositi raccoglitori.



ABBUFFATE E AVANZI

L'affollata tavolata natalizia dell'attrice statunitense Kaley Christine Cuoco, 38 anni.

Ghirlande e decorazioni varie, a meno che non si tratti di fiori, legni o foglie, vanno nell'indifferenziato, così come le candele.

Calendario dell'Avvento: l'esterno nella carta, l'interno nel raccoglitore della plastica.

QUEL CHE RESTA DEL CENONE

I gusci della frutta secca vanno nell'umido. Le conchiglie di vongole, cozze ecc. devono essere buttate nell'indifferenziato. Lo stesso vale per i gusci dei gamberi. Le lische di pesce vanno invece gettate nell'organico.

Piatti e bicchieri compostabili nell'umido. Se sono in plastica, nel contenitore senza lavarli, ma togliendo i residui. Le posate e tovaglie usa e getta si buttano nell'indifferenziato.

I tovaglioli bianchi o con piccole decorazioni nell'umido, colorati nell'indifferenziato. **OG**

Enrica Belloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCONTRI E INCONTRI

Katie Holmes, 45, e Josh Lucas, 52, nel film *The Secret*, *La forza di sognare* tratto dal libro di Rhonda Byrne.

Rc auto alle stelle. Le assicurazioni sono cresciute del 27,9% in un anno, arrivando a un premio medio di 614,39 euro. Lo spiega l'Osservatorio di *facile.it*: l'aumento è stato di oltre 130 euro rispetto al settembre 2022. Fra le regioni più care Umbria (+37,9%) e Lazio (+36%). In valori assoluti, la Campania si conferma maglia nera: per assicurare un'auto servono in media 1.062,49 euro, +73% sulla media nazionale. Le regioni più economiche sono ancora Friuli Venezia Giulia (415,92 euro) e Trentino Alto Adige (443,88 euro). Ma come si fa a risparmiare?

Classe di merito. Alla sottoscrizione di una nuova polizza è possibile, grazie alla legge Bersani del 2006, ereditare la classe di merito maturata su un altro mezzo di proprietà propria o di un familiare convivente. Non serve che la polizza sia con la stessa compagnia. Con la sua evoluzione, la Rc familiare del 2019, è possibile sfruttare questa possibilità anche in fase di rinnovo, in assenza di sinistri negli ultimi cinque anni. In questo caso l'ereditarietà si allarga anche a veicoli di diverse tipologie.

Offerte sotto la lente. Il tacito rinnovo non esiste. Confrontate ogni anno le offerte delle oltre 40 compagnie assicurative sui comparatori *on line*. Occhio non solo ai prezzi, ma anche a massimali e franchigie, cioè le cifre scoperte da pagare per ogni sinistro in cambio di uno sconto. Valutate le proposte delle compagnie dirette, che vendono solo tramite internet o telefono: per ottenere preventivi corretti inserite la classe di merito universale.

Garanzie accessorie. Ci si può limitare al minimo o aggiungere garanzie accessorie, dall'assistenza stradale al furto e incendio, che chiaramente incidono sul premio. Un modo per risparmiare è trattare con la propria compagnia, portando tutti i veicoli di famiglia sotto un'unica sigla e strappando un accordo vantaggioso.

OG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trucchi e consigli contro il caro **Rc auto**

Dopo il confronto *on line*, verificate i massimali, le franchigie e le clausole per viaggiare sicuri e risparmiare

di **Simone Cosimi**

IL COMPARATORE AIUTA A EVITARE LE TRUFFE

Attenzione alle truffe in fase di stipula della polizza: 2,3 milioni di italiani ne hanno subita una, o un tentativo, con un danno stimato in quasi 700 milioni di euro. Lo dice un'indagine mUp/Norstat secondo cui nel 42% l'inganno è iniziato con una falsa e-mail e in un caso

su quattro con la chiamata da un finto *call center*. Prima di prendere una decisione, meglio adoperare comparatori *on line* garantiti come *facile.it*, Segugio, SOStariffe o il servizio del ministero dello Sviluppo economico all'indirizzo preventivass.it/home. S.C.

Limone, bicarbonato, aceto: così il **microonde** sforna cibi perfetti



Grande invenzione, il forno a microonde. Ma per evitare guasti deve essere fatta una pulizia profonda. Oltre ai detergenti in commercio, si possono usare con successo prodotti naturali come limone, aceto e bicarbonato. **Per eliminare odori** lasciati da cibi come il pesce, basta mettere all'interno del microonde una tazza d'acqua a cui si sia aggiunta qualche goccia di limone e far scaldare per uno o due minuti alla massima potenza. **Per sciogliere il grasso** sulle pareti usate una soluzione di acqua e aceto da passare

con una spugnetta; conclusa l'operazione è importante asciugare bene le superfici.

Per le incrostazioni, il bicarbonato è la soluzione migliore perché ha il potere di scioglierle: in un contenitore scaldate alla massima potenza per 5 minuti mezzo litro di acqua con due cucchiaini di bicarbonato; lasciate agire il vapore per 7 o 8 minuti a forno chiuso; quindi rimuovere con una spugna umida la condensa che, come per magia, avrà neutralizzato lo sporco.

CHIMICA E OLIO DI GOMITO

Luca di Tolla, 46 anni, pulisce il forno a microonde all'interno della casa del Grande Fratello.

Laura Barsottini

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*Neve, gelo o tramontana,
che belle labbra ha la Befana.*

MUSICA

Molinari: «Sono musicista, non una soubrette con il microfono»

La cantautrice racconta l'album che omaggia Mercedes Souza e il suo spettacolo teatrale. E dice: «Dopo la maternità, la discografia mi ha tagliato fuori»

Per la cantautrice Simona Molinari, Targa Tenco per l'album *Petali*, è un momento d'oro: «È appena uscito il mio disco-tributo alla grande interprete e attivista argentina Mercedes Souza, *Hasta siempre Mercedes*, che è anche uno spettacolo teatrale in tour (*El Pelusa y La negra*, doppio omaggio alla sua figura e a quella del connazionale Diego Maradona), e riprenderanno nel 2024 le date del mio concerto personale che narra in musica i tempi della vita: sogni, innamoramento, disincanto, tradimenti, scoperta delle radici».

Quest'anno ha compiuto 40 anni, età di bilanci. Sul piano professionale, da un certo punto in poi è stata meno "visibile". Come mai?

«Semplice. Sono diventata felicemente mamma di Anita otto anni fa, quando dopo due partecipazioni al Festival di Sanremo ero all'apice del successo, anche televisivo. Ma ciò che ero prima del lieto evento non lo ero più un attimo dopo: per la discografia, che vive di immagine, con la gravidanza il mio "potenziale erotico" era crollato».

Come ha reagito?

«Me ne sono fatta una ragione e ho continuato a lavorare su altri progetti, come lo spettacolo dedicato a



Ella Fitzgerald, la regina del jazz che attraverso l'arte aveva già raggiunto l'emancipazione negli anni Quaranta del secolo scorso: oltre cento repliche in tutta Italia. Da allora ho continuato la mia ricerca sulla voce, con una consapevolezza nuova: noi donne musiciste dobbiamo poter contare per ciò che sappiamo esprimere e raccontare. Non siamo soubrette con il microfono» (Informazioni su simonamolinari.it). **OG**

Paolo Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA / 2

Mister Rain «E ora torno a Sanremo»

Ha festeggiato il primo *sold out* al Forum di Assago e parteciperà al Festival, dopo il successo di *Supereroi* e un anno magico. «Debutto anche in Spagna. E pensare che è iniziato tutto nella mia cameretta»

«**S**ono molto felice ed onorato di poter partecipare a Sanremo per il secondo anno: ho seguito il Tg1 con il batticuore, il mio nome è stato dato quasi per ultimo e stavo cominciando a perdere le speranze. Quando Amadeus ha fatto il mio nome è stato un momento bellissimo, una liberazione dopo tutta la tensione accumulata. Ancora una volta porterò una canzone che è nelle mie corde, così sul palco sarò la persona che la gente ha imparato a conoscere senza snaturarmi». Mister Rain racconta a *Oggi* la gioia di tornare a Sanremo dopo il successo (e il terzo posto) di *Supereroi* nella scorsa edizione. Per lui, tra le soddisfazioni di un anno incredibile c'è anche il *sold out* al Forum di Assago (Milano), a novembre.

«Il 2023 è stato magico», dice. «Sono stato dal papa due volte, ho girato l'Italia con il mio live di quaranta date. E sto lanciando la mia carriera anche in Spagna, ho scritto *Supereroi* in spagnolo. Ma soprattutto ho quasi ultimato il nuovo album, che conterrà il brano *Figli della notte*, scritto per i miei fan».

Poi ricorda gli inizi di quest'avventura che affondano le radici nella sua cameretta, «dove ho scritto le prime canzoncine e ho girato i miei primi video. La mia Warner Music ero io». Alla musica ha affidato le emozioni che aveva dentro ma non riusciva



ALL'ARISTON CANTERÀ DUE ALTALENE

Mister Rain (vero nome Mattia Balardi), 32. Al prossimo Festival è in gara con la canzone *Due altalene*. È stata la rivelazione dell'edizione 2023.

ad esprimere: «È una mia seconda voce. Quando ho cominciato a scrivere ho scoperto che era l'unico modo per alleggerire il carico emotivo che mi portavo dentro e che non mi permetteva di vivere». Di progetti in mente Mattia Balardi (il suo vero nome) ne ha tantissimi, ognuno è una sfida: «Questo mettermi costantemente in gioco mi mantiene vivo», racconta. Essersi esibito al Forum è un sogno che si realizza: «Ero già stato qui come spettatore in occasione di un *hip hop tv party* e ai tempi avevo pensato: "è gigante, come fanno a riempire questo posto?". Poi ho cantato ai concerti di Irama e di Benji & Fedè. Qui mi sento a casa». E al Forum tornerà nel 2024: il 30 novembre. Dopo il live del 26 novembre al Palazzo dello Sport di Roma.

OGGI

Silvia Tironi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VA IN SCENA L'ARGENTINA

Simona Molinari, 40, in scena con lo spettacolo teatrale *El pelusa y la negra*. Prossime date: 28 marzo al Teatro Carcano di Milano; 18 maggio a Roma all'Auditorium Parco della Musica.

TEATRO

Luca Ward, da Gladiatore a preside cattiva

Nel musical *Matilda* l'attore si trasforma in una donna malvagia: «Interpreto una ex campionessa di lancio del martello che tormenta i bambini della scuola»



IL PRIMO RUOLO EN TRAVESTI

Luca Ward, 63, nei panni della Signorina Trincabue, in *Matilda Il Musical* di Massimo Romeo Piparo, dal romanzo di Roald Dahl.

Festeggia il nuovo anno al Teatro Sistina, Luca Ward, nelle vesti di una terribile preside, la Signorina Trincabue, primo ruolo *en travesti* dell'attore romano, in *Matilda Il Musical* di Massimo Romeo Piparo, in scena fino al 7 gennaio a Roma e poi in tour in tutta Italia. Dall'omonimo romanzo di Roald Dahl, l'autore de *La Fabbrica di Cioccolato*, e già consacrato su Netflix, sempre in versione musical, *Matilda* (interpretata a rotazione da Giulia Chiovelli,

Sofia Di Paola, Greta Fonzi) è una bambina vivace con la passione per i libri e un grande superpotere: riesce a far muovere gli oggetti. Incompresa dai genitori (interpretati dal duo The Pozzolis Family, Alice Mangione e Gianmarco Pozzoli), si allea con la Maestra Dolcemieme per contrastare la severità della cattivissima preside della sua scuola. «È un ruolo complesso, il mio. Non è facile dare voce e corpo a questa donna atletica, potente, ex campionessa di lancio del martello, vincitrice di decine di medaglie olimpiche, severissima. È quasi un cartone animato», racconta Ward, nella vita sposato con la collega Giada Desideri e padre di Guendalina, Lupo e Luna. «Le mie caratteristiche femminili? La nona di seno e una figura imponente grazie alle protesi e a un'impalcatura di gommapiuma indossate prima di andare in scena. All'inizio avevo rifiutato questo ruolo, perché è molto difficile. Parlo come farebbe una donna, ma la voce è da uomo. Pare che il risultato sia molto sexy». E conclude: «È un musical per famiglie. Un modo per riunire tutti e riportare i giovani a teatro». Prossime date: dall'11 al 14 gennaio al Teatro Verdi di Firenze; dal 19 al 21 al Teatro Colosseo di Torino; dal 15 al 25 febbraio al Sistina Chapiteau di Milano. **OG**

Roberta Valentini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Miyazaki incanta con la sua poesia



Mai dire mai. Hayao Miyazaki, maestro dell'animazione giapponese (*La città incantata*, *Princess Mononoke*), dopo aver annunciato il ritiro dieci anni fa torna a dirigere un film, *Il ragazzo e l'airone*, ora al cinema.

Nella Seconda guerra mondiale, il giovane Mahito perde la madre durante i bombardamenti di Tokio e deve spostarsi in campagna, dalla zia Natsuko, seconda moglie del padre. Detesta quel posto e non accetta la morte della madre. Ma un misterioso airone parlante gli promette che la potrà ritrovare andando in una strana casa abbandonata, la porta per un altro mondo. Fra *Alice nel Paese delle Meraviglie*, la *Divina Commedia* (nel nuovo universo c'è, in italiano, il verso di Dante "Facemi la divina Potestate") e il racconto di formazione, il film è un nuovo capolavoro.

OG

Stefano Priarone

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA RICERCA DELLA MAMMA

Mahito, il protagonista del film d'animazione *Il ragazzo e l'airone* di Hayao Miyazaki.

APPUNTAMENTI



AMORE DI PERIFERIA

Si chiama *Peripheric Love*, il primo film del regista svizzero Luc Walpoth, con Fabio Troiano e Christina Rosamilla (foto). Racconta la storia d'amore tra Giorgio (Troiano) e Maria (Iazua Larios), messa in crisi da una gravidanza inaspettata. Lei trova conforto in un giovane sacerdote, lui nell'affetto di una sex worker (Rosamilla). La storia è ambientata nella Torino della classe operaia, delle differenze di classe. Al cinema dall'11 gennaio.

TEATRO

Con Vincenzo Schettini la fisica diventa uno show

ESUBERANTE

Vincenzo Schettini, 46, è fisico e musicista, diplomato in violino (foto Luca Matarazzo).

Dimenticatevi - se li avete - spiacevoli ricordi legati a una materia spesso ritenuta difficile. Con *La fisica che ci piace - La lezione show*, prodotto e diretto da Paolo Ruffini, ne rimarrete catturati. «Ho sempre sognato di fare uno spettacolo portando le mie lezioni in teatro», ha dichiarato il professor Vincenzo Schettini. Laurea in fisica, docente alle scuole superiori, è diventato un fenomeno social per le sue capacità comunicative. Il palcoscenico si trasforma

in una grande aula scolastica, Schettini con empatia tocca argomenti come energia, forza, relatività fino ad arrivare alla fisica del futuro avvicinandoli agli spettatori e facendo comprendere quanto appartengano alla nostra quotidianità. Dalla lavagna passa agli esperimenti fino a coinvolgere il pubblico in prima persona. La tournée riparte il 4 gennaio dal Teatro Ai Colli di Padova, toccando anche Verona, Teatro Nuovo (il 5) e il Manzoni di Milano (il 13). Appuntamenti fino a maggio.

OG

Maria Lucia Tangorra

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MONOLOGO DI MOLLIKA

Vincenzo Mollica è per tutti il volto autorevole del Tg1 che per decenni ha raccontato il cinema, la musica, la tv, il fumetto, la letteratura. Ora si racconterà come non ha mai fatto prima in teatro in *L'arte di non vedere*, l'11 gennaio a Roma, all'Auditorium Parco della Musica, e il 15 al Tam - Teatro Arcimboldi di Milano. Sarà un monologo in cui Mollica svelerà aneddoti sulle personalità che ha conosciuto e intervistato. Racconterà i suoi incontri con Stevie Wonder, Federico Fellini, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Pedro Almodóvar, Robert De Niro.





Il dialogo perduto tra madre e figlia

Nel suo nuovo romanzo, **Donatella Di Pietrantonio** sceglie ancora l'Abruzzo per ambientare un complesso rapporto generazionale



PROBLEMI D'ETÀ

A fianco, la copertina del nuovo romanzo di Donatella Di Pietrantonio, *L'età fragile* (Einaudi). L'autrice, 61 anni, è nata ad Arsita, in provincia di Teramo. Ha vinto il Campiello nel 2017.

zo è solo un esempio per ritrarre le terre interne, distese lungo la dorsale appenninica, terre spopolate che richiedono attenzione, risorse, cura. Il mio amore per questi luoghi è forte, a volte dolce e a volte rabbioso».

C'è un mistero al centro del libro eppure non sembra esserne il centro.

«A volte, in modo del tutto inatteso, la vita s'impiglia in un momento: basta un incontro casuale e sbagliato per rivoltarla».

Ancora mamma e figlia. Perché?

«Qui è in un'ambientazione tutta contemporanea. Mi interessava entrare in questo stallo comunicativo, nel senso di impotenza davanti al malessere di una figlia giovane che non consente l'accesso alla parola».

OG

Lavinia Capritti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

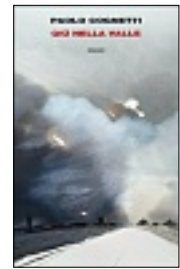
Donatella Di Pietrantonio è molto amata per il suo romanzo *L'Arminuta*, premio Campiello 2017, diventato un film. *L'età fragile*, il suo nuovo libro, pone ancora una volta al centro il rapporto madre-figlia (Einaudi, € 18).

L'Abruzzo, dove è nata, sembra fonte di ispirazione infinita per lei.

«È così: è montagna e mare, gente arroccata nei suoi borghi silenziosi e gente costiera, più in movimento. Ma l'Abruz-

I SESSANTA: PER DEAGLIO, UN DECENNIO SUPER

È evidente che al giornalista Enrico Deaglio gli anni Sessanta del Novecento siano proprio piaciuti. E poiché per i ragazzi sono lontanissimi dovrebbe piacere pure a loro questo corposo viaggio in un decennio cruciale della nostra Storia, ricco anche di foto e documenti. *C'era una volta in Italia. Gli anni Sessanta* (Feltrinelli, € 35) ne esplora gli slanci, le battaglie per i diritti, anche quelle private, come quella di Franca Viola, che ha cambiato la mentalità sullo stupro. Ma anche i tanti eventi meno esaltanti o addirittura oscuri, pure all'estero, dagli attentati a Enrico Mattei, nel 1962, a quello del 12 dicembre 1969 a Piazza Fontana, a Milano. **V.P.**



SEMBRA IL NEBRASKA MA SI CHIAMA VALSESLIA

Un larice e un abete piantati da un padre alla nascita dei figli. I fratelli Balma, Luigi il solare e Alfonso il tenebroso. La casa del padre a Fontana Fredda – 1.800 metri e sette abitanti. Le piante tagliate per la nuova sciovia e la "battaglia degli alberi". Con *Giù nella valle* (Einaudi, € 16) Paolo Cognetti torna alle sue montagne ispirandosi, spiega, a Carver e Springsteen, per narrare la sua Valsesia «in stile Nebraska». **S.M.**



I PIÙ GRANDI SONO STATI MOLTO PICCOLI

Nel racconto della vita da bambini di 11 grandi del Novecento (*Ritratto dell'artista da piccolo*, Utet, € 16) Marta Barone fa riaffiorare gesti e fantasticherie: il principe segreto di Natalia Ginzburg, i silenzi che incollano Marguerite Yourcenar al suo austero padre; la caccia alle farfalle di Nabokov; Virginia Wolf, sotto il tavolo con la sorella Vanessa. **R.D.F.**



Tutti stregati dall'anello

La Galleria nazionale d'arte di Roma dedica una grande mostra a Tolkien, tra letteratura, arte, cinema e musica



COME DISEGNARE UNA LEGGENDA

Qui sopra, *Barrow Wight*, di Stephen Walsh, 1997. In alto, da sinistra, *Mine or no One's*, di Audrey Coreman, 1998; *Girdle of Radagast*, di Steve Otis, 1997. Alla mostra di Roma su Tolkien.

In un buco nel terreno viveva uno Hobbit: così iniziava la fantastica narrazione di Bilbo Baggins, Frodo e della Terra di Mezzo abitata da Elfi, Nani e Uomini. Un'epopea fatta di storia e immaginaria mitologia, valori morali tradizionali, coraggio, rispetto e amore con la quale John Ronald Reuel Tolkien (1892-1973) ha affascinato intere generazioni (con alcune derive ideologiche). A cinquant'anni dalla prima edizione italiana de *Lo Hobbit* e della morte dell'autore, la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma dedica allo scrittore britannico la mostra *Tolkien. Uomo, Professore, Autore*, aperta fino all'11 febbraio. Nella sala che accoglie le copertine dei suoi libri nelle edizioni tradotte in tutto il mondo, una mappa della Terra di Mezzo proiettata sul pavimento introduce nel magico mondo. Molti manoscritti autografi, manifesti, disegni, dipinti e illustrazioni originali, abiti, dischi e un'infinità di oggetti ispirati alle sue leggende. Scorrono le immagini degli adattamenti cinematografici con i film d'animazione e la trilogia del *Signore degli Anelli*, del regista Peter Jackson, vincitore di ben 17 premi Oscar (lagallerianazionale.com). **OG**

Susanna Paparatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GUERCINO A BOLOGNA: UN'ATELIER CHE ERA UN'AZIENDA



«Gran disegnatore e felicissimo coloritore», nonché «mostro di natura e miracolo da far stupire chi vede le sue opere». Così Ludovico Carracci definiva Giovanni Francesco Barbieri, il Guercino (Cento 1591- Bologna 1666), a cui la Pinacoteca di Bologna dedica fino all'8 febbraio *Guercino nello studio*. Il focus: l'atelier di Guercino era gestito come un'azienda familiare. È esposto anche il libro dei conti (pinacotecabologna.beniculturali.it). M.N.



ACHILLE FUNI, IL MAESTRO DAI TANTI VOLTI

Achille Funi (1890 – 1972) attraversò molti movimenti artistici del Novecento: futurismo, realismo magico, moderno classicismo. La mostra che gli dedica il Palazzo dei Diamanti di Ferrara, la sua città natale, *Achille Funi. Un Maestro del 900 fra modernità e mito*, ne ripercorre il percorso artistico in 130 opere (sopra, *La terra*, 1921). L'ultima parte è dedicata alla pittura murale, a cui, con Mario Sironi, diede nuova vita. Fino al 25 febbraio (palazzodiamanti.it). M.N.

COSÌ LE DONNE SI FECERO MODERNE ANCHE IN BANCA






Ritratti femminili e opere dipinte da artiste, per osservare i ruoli nella società dal 1871 a metà Novecento (nella foto, *Ritratto di giovane naturalista*, del 1906, di autore

anonimo) e per ragionare sulle sfide tuttora aperte per raggiungere la parità tra i generi. *Verso la modernità. Presenze femminili nella collezione*



Renato Cerisola

d'arte della Banca d'Italia è aperta a Firenze, in via dell'Oriuolo 39: vi si può anche ammirare il magnifico scalone elicoidale. Fino al 10 marzo 2024. Ingresso gratuito su prenotazione (versolamodernita.it). A.C.

| | DOMENICA 7 | LUNEDÌ 8 | MARTEDÌ 9 | MERCOLEDÌ 10 |
|--|--|--|---|--|
|  | 20.00 Telegiornale 20.35 Affari tuoi 21.30 LA LUCE NELLA MASSERIA Matera anni Sessanta, l'arrivo del televisore in una famiglia è l'occasione per raccontare i tempi che cambiano. Fiction con Domenico Diele. | 20.30 Cinque minuti 20.35 Affari tuoi 21.30 LA STORIA Roma, 1941. La giovane ebrea Ida, maestra e mamma di Nino, viene violentata da un soldato tedesco e rimane incinta. Fiction con Jasmine Trinca. | 20.00 Telegiornale 20.30 Cinque minuti 20.35 Affari tuoi 21.30 PATTINI D'ARGENTO A San Pietroburgo, un ladro cerca di conquistare il cuore di Alisa, figlia di un aristocratico. Film del 2020, regia di Michael Lockshin. | 20.30 Cinque minuti 20.35 Affari tuoi 21.30 GIFTED - IL DONO DEL TALENTO Frank si prodiga per la figlia della sorella scomparsa: la bambina dimostra capacità matematiche prodigiose. Nel cast, Chris Evans. |
|  | 19.45 Squadra speciale Cobra 11 20.30 Tg2 21.00 9-1-1 Una serie di minacce informatiche porta a una sovrabbondanza di emergenze, tra cui un incidente con un elicottero. Serie tv con Angela Bassett. | 20.30 Tg2 21.00 Tg2 Post 21.20 MOONFALL Due astronauti e un complottista devono evitare che la Luna precipiti sulla Terra a causa di una forza misteriosa. Film del 2022. Nel cast, Halle Berry. | 20.30 Tg2 21.00 Tg2 Post 21.20 THE FLOOR NE RIMARRÀ SOLO UNO Prosegue il game-show condotto da Fabio Balsamo e Ciro Priello. Un campo da gioco gigante e 100 concorrenti. | 20.30 Tg2 21.00 Tg2 Post 21.20 THE SWARM IL QUINTO GIORNO Charlie Wagner, biologa marina, viene inviata alle Isole Shetland, dove scopre fenomeni anomali. Serie tv con Cécile de France. |
|  | 19.30 TG Regione 20.00 Chesara... 20.55 REPORT Sigfrido Ranucci, assieme ai giornalisti della sua squadra, affronta di nuovo argomenti scottanti e inchieste spinose. | 20.15 Via dei Matti numero zero 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole 21.20 FARWEST Salvo Sottile dà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie. | 20.15 Via dei Matti numero zero 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole 21.20 AVANTI POPOLO Nunzia De Girolamo conduce il programma che affronta l'attualità e i suoi problemi discussi in studio dal "popolo". | 20.15 Via dei Matti numero zero 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole 21.20 LE FRECCHE TRICOLORI Documentario che mostra alcune delle storie più affascinanti e avvincenti della pattuglia acrobatica delle Frecche Tricolori. |
|  | 20.00 Tg5 20.40 Paperissima sprint 21.20 TERRA AMARA Quando Hakan capisce che il fratello è morto accidentalmente, decide di intervenire e salvare la vita a Fekeli. Serie tv con Hilal Altinbilek. | 20.00 Tg5 20.40 Striscia la notizia 21.20 GRANDE FRATELLO Isolati dal mondo esterno, i concorrenti proseguono l'avventura all'interno della casa. Conduce Alfonso Signorini, affiancato da Cesara Buonamici. | 20.00 Tg5 20.30 Striscia la notizia 21.00 CALCIO: COPPA ITALIA Quarti di finale di Coppa Italia edizione 2023-2024. Le squadre che hanno superato il turno si sfidano per conquistare l'accesso alle semifinali. | 20.00 Tg5 20.30 Striscia la notizia 21.00 CALCIO: COPPA ITALIA Seconda serata dei quarti di finale di Coppa Italia. Le otto squadre in gara si sfidano per conquistare l'accesso alle semifinali della competizione. |
|  | 19.30 C.S.I. Miami 20.30 N.C.I.S. 21.20 LA FABBRICA DI CIOCCOLATO Charlie, bambino povero, riesce a entrare nella fabbrica di cioccolato di Willy Wonka grazie a un biglietto d'oro. Nel cast, Johnny Depp. | 19.30 C.S.I. Miami 20.30 N.C.I.S. 21.20 AQUAMAN Atlantide, un tempo dimora della più avanzata civiltà della Terra, è ora un regno sottomarino governato da un re assetato di potere. Nel cast, Jason Momoa. | 19.30 C.S.I. Miami 20.30 N.C.I.S. 21.20 LE IENE Veronica Gentili e Max Angioni al timone del programma di inchieste e servizi giornalistici, proposti con uno stile satirico e dissacrante. | 20.00 Coppa Italia live 20.50 Freedom pills 21.10 MAMMA, HO PERSO L'AEREO Il piccolo Kevin viene dimenticato a casa, mentre la famiglia parte per le vacanze di Natale. Nel cast, Macaulay Culkin. |
|  | 19.00 Tg4 19.45 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia weekend 21.20 ZONA BIANCA Appuntamento con il programma condotto da Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste e ospiti per trattare di attualità. | 19.00 Tg4 19.45 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia 21.20 QUARTA REPUBBLICA Nicola Porro si occupa dei più importanti fatti di attualità, politica ed economia, assieme agli ospiti in studio. | 19.00 Tg4 19.45 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia 21.25 È SEMPRE CARTABIANCA Bianca Berlinguer conduce il talk dove si dibatte sui temi di cronaca e politica più di attualità della settimana. | 19.00 Tg4 19.45 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia 21.20 FUORI DAL CORO Mario Giordano nel suo programma di approfondimento dà voce alle opinioni controcorrente. |
|  | 20.00 Tg La7 20.35 In onda 21.15 RAIN MAN - L'UOMO DELLA PIOGGIA Quattro premi Oscar per il film che vede protagonisti Dustin Hoffman e Tom Cruise nei panni di due fratelli di cui uno autistico. | 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo 21.15 LA TORRE DI BABELE Corrado Augias in ogni puntata affronta un tema storico, culturale, politico, economico e i suoi risvolti sulla vita di ogni giorno e sul mondo che verrà. | 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ Giovanni Floris, con i suoi numerosi ospiti, analizza gli argomenti d'attualità e di politica più discussi della settimana. In apertura la copertina di Luca e Paolo. | 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo 21.15 UNA GIORNATA PARTICOLARE Aldo Cazzullo racconta il 15 marzo del 44 a.C., giorno in cui viene ucciso Giulio Cesare, l'uomo più potente dell'antica Roma. |

ALTRE RETI



Domenica ore 21.30 Petra
Seconda stagione della serie tv ambientata a Genova. Al centro le indagini dell'ispettrice Petra Delicato (Paola Cortellesi, foto). Nel cast, Andrea Pennacchi.



Venerdì ore 21.30 Cucine da incubo Antonino Cannavacciuolo (foto) torna in soccorso dei ristoranti in crisi. Lo chef sbarca a Casalbeltrame (No) per risolvere le sorti de 'L Civel.



Lunedì ore 20.25 Cash or Trash - Chi offre di più
Tornano le aste di Paolo Conticini (foto). Cinque mercanti d'arte si contendono oggetti rari alla caccia dell'affare migliore.



Giovedì ore 21.25 Giacobazzi
Noi mille volti e una bugia
Andrea Sasdelli, alias Giuseppe Giacobazzi (foto) racconta 25 anni di avventure, aneddoti, equivoci, gioie e malinconie.

| GIOVEDÌ 11 | VENERDÌ 12 | SABATO 13 |
|--|--|--|
| <p>20.00 TG1 20.30 Cinque minuti 20.35 Affari tuoi 21.30 DOC - NELLE TUE MANI 3 Al via la nuova stagione della fiction con Luca Argentero. Doc deve affrontare il suo primo giorno da primario.</p> | <p>20.00 Telegiornale 20.30 Cinque minuti 20.35 Affari tuoi 21.30 COLPO DI LUNA One woman show di Virginia Raffaele. Al suo fianco Francesco Arca, Maurizio Ferrini, Carlo Conti e Gigi D'Alessio.</p> | <p>20.00 Telegiornale 21.25 TALI E QUALI Prima serata di quattro con la versione "nip" di Tale e Quale Show. Conduce Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello e Cristiano Malgioglio. 23.55 Tg 1 Sera</p> |
| <p>20.30 Tg2 21.00 Tg2 Post 21.20 CENA CON DELITTO KNIVES OUT L'investigatore Benoit Blanc deve indagare sulla morte del noto scrittore di gialli Harlan Thrombey. Nel cast, Daniel Craig.</p> | <p>20.30 Tg2 21.00 Tg2 Post 21.20 THE ROOKIE Un'ondata di calore manda in tilt la città di Los Angeles e la polizia è costretta ad arginare una serie di situazioni difficili. Serie tv con Nathan Fillion.</p> | <p>20.30 Tg2 21.00 Tg2 Post 21.20 F.B.I. Il colonnello Sittenfeld, vice comandante di una base aerea, viene rapito e costretto a rivelare dei codici. Serie tv con Missy Peregrym.</p> |
| <p>20.00 Blob 20.15 Via dei Matti numero zero 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole 21.20 L'ACCUSA Il giovane Alexandre deve difendersi dalle accuse di stupro ai danni di una ragazza. Nel cast, Ben Attal.</p> | <p>20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole 21.20 HOTEL EUROPA Emil, figlio di una dinastia di albergatori sul Reno, torna dalla guerra finita nel 1918. Ciò che vuole è dimenticare il passato. Nel cast, Jonathan Berlin.</p> | <p>20.00 Blob 20.15 Chesarà... 21.45 QUINTA DIMENSIONE IL FUTURO È GIÀ QUI Comincia la terza stagione del programma per comprendere le sfide di una società che cambia. Conduce Barbara Gallavotti.</p> |
| <p>20.00 Tg5 20.30 Striscia la notizia 21.00 CALCIO: COPPA ITALIA Quarto di finale di Coppa Italia. A seguire Monica Bertini conduce gli highlights di questa stagione. Finale il 15 maggio.</p> | <p>20.00 Tg5 20.40 Striscia la notizia 21.20 CIAO DARWIN Show condotto da Paolo Bonolis e Luca Laurenti, alla ricerca, tra svariate ed esilaranti prove, dell'uomo e della donna del nuovo millennio.</p> | <p>20.00 Tg5 20.40 Striscia la notizia 21.20 C'È POSTA PER TE Al via la nuova stagione dello show di Maria De Filippi per raccontare le storie di persone comuni che desiderano ritrovare gli affetti perduti.</p> |
| <p>20.30 N.C.I.S. 21.20 MAMMA, HO RIPERSO L'AEREO: MI SONO SMARRITO A NEW YORK Nuovo guaio per i McCallister: mentre i suoi partono per Miami, Kevin si ritrova solo a New York. Nel cast, Macaulay Culkin.</p> | <p>19.30 C.S.I. Miami 20.30 N.C.I.S. 21.20 RAMBO Reduce del Vietnam, John Rambo (Sylvester Stallone) cerca di rifarsi una vita. Viene però arrestato e maltrattato, così si dà alla fuga. Film del 1982.</p> | <p>19.30 C.S.I. Miami 20.30 N.C.I.S. 21.20 SING Film d'animazione che racconta la storia di Buster Moon, un koala padrone di un teatro un tempo grandioso ora in disgrazia. Pellicola del 2016.</p> |
| <p>19.45 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia 21.20 DRITTO E ROVESCIO Approfondimento giornalistico condotto da Paolo Del Debbio. Al centro i temi dell'attualità, della politica e i suoi protagonisti.</p> | <p>20.30 Stasera Italia 21.20 QUARTO GRADO Programma condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Al centro l'analisi dei gialli irrisolti della cronaca più recente che hanno appassionato e diviso il pubblico.</p> | <p>19.45 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 I BAMBINI DELLA SPERANZA La pellicola racconta l'esperienza di un gruppo di bambini sopravvissuti ai campi nazisti. Regia di Michael Samuels.</p> |
| <p>20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo 21.15 PIAZZAPULITA Talk show di analisi politica condotto da Corrado Formigli. Ospiti in studio e in collegamento affrontano i più importanti temi della settimana.</p> | <p>20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo 21.15 PROPAGANDA LIVE Informazione e satira con Diego Bianchi, insieme all'inseparabile Makkox. Un mix di reportage e interviste intervallate da intermezzi musicali.</p> | <p>20.00 Tg La7 20.35 IN ALTRE PAROLE Massimo Gramellini con i suoi ospiti racconta l'attualità e i fatti che hanno caratterizzato i sette giorni appena trascorsi. 23.15 C'era una volta... Il Novecento</p> |

DOMENICA



21.15 CIELO SIBERIA

Un mercante di diamanti americano si reca in Russia per vendere alcune gemme dalla discutibile origine. L'uomo si ritrova vittima di un rapporto ossessivo con la proprietaria di una caffetteria di una piccola città siberiana. Nel cast, **Keanu Reeves** (foto).

LUNEDÌ



21.10 RAI MOVIE LA BATTAGLIA DI ALAMO

Racconto romanzato della battaglia di Alamo del 1836, dove un manipolo di soldati texani affronta senza speranza il grosso esercito messicano, comandato da Antonio López de Santa Anna. Film del 1960 diretto e interpretato da **John Wayne** (foto).

MARTEDÌ



21.05 CANALE 20 GHOST RIDER SPIRITO DI VENDETTA

Johnny Blaze (**Nicolas Cage**, foto) si è nascosto dal mondo per riuscire a controllare la sua maledizione. Un giorno incontra Moreau, appartenente a un antico ordine monastico, che ha bisogno del suo aiuto.

MERCOLEDÌ



21.10 LA 5 CAPODANNO A NEW YORK

Le vite di diverse coppie e single a New York, si intrecciano nel corso della vigilia di Capodanno. Alla fine ognuno troverà un motivo in più per festeggiare. Pellicola del 2011 diretta da Garry Marshall. Nel cast, **Sarah Jessica Parker** (foto).

GIOVEDÌ



21.30 LA 7D UOMINI CHE ODIANO LE DONNE

Harriet Vanger è scomparsa da quarant'anni. Mikael Blomkvist viene incaricato di scoprire che fine abbia fatto. Viene aiutato da Lisbeth Salander (**Noomi Rapace**, foto), abile hacker. Film del 2009 tratto dal romanzo di Stieg Larsson.

VENERDÌ



21.00 IRIS TRAINING DAY

Jake è appena entrato nell'Unità narcotici di Los Angeles. Crede in quel che fa e non ha dubbi sul fatto che il suo sia un compito importante. Ci penserà il collega veterano Alonzo ad aprirgli gli occhi, rivelando tutta la propria corruzione. Nel cast, **Ethan Hawke** (foto).

SABATO



21.20 TV 2000 WAR HORSE

Europa, Prima Guerra Mondiale. La straordinaria storia di amicizia tra un cavallo di nome Joey e un ragazzo, Albert, che lo alleva e lo addestra. Quando l'animale viene venduto alla cavalleria il giovane si arruola nella speranza di ritrovarlo. Nel cast, **Emily Watson** (foto).

On demand: la tv quando vuoi tu

Al volo contro il terrorismo

NETFLIX



Un ladro, Cyrus Whitaker, ruolo di **Kevin Hart** (foto), a capo di una banda di rapinatori, viene ingaggiato dall'Fbi (il Federal bureau of investigation, l'agenzia governativa della polizia americana) per una missione importante. Prima bisogna sottrarre al passeggero di un aereo, in volo da Londra a Zurigo, un bel po' di milioni di dollari, in lingotti d'oro, e poi sventare un attacco terroristico. Nel cast del film *Lift* (dal 12 gennaio su Netflix) ci sono anche Jean Reno e Vincent D'Onofrio.

Il miracolo della stazione

RAIPLAY

In un paesino della Corea del Sud, i ragazzi impiegano ore per andare a scuola. Il villaggio è attraversato da un treno, che spesso provoca incidenti, ma non ha una stazione. Però c'è chi sogna di farla costruire: è uno studente liceale brillante in matematica. Accade in *Miracle*, su RaiPlay. Il film del 2021, ispirato a una storia vera, ha vinto il primo premio al 24° Far East film Festival di Udine, nel 2022.

Storie criminali in serie

SKY DOCUMENTARIES E NOW

La docuserie *Fuorilegge - Veneto a mano armata* (su Sky Documentaries e Now dal 13 gennaio) racconta le imprese criminali della Mala del Brenta, organizzazione mafiosa nata negli anni Settanta e guidata da Felice Maniero. L'ultima condanna della Cassazione a carico del boss, chiamato Faccia d'Angelo, è del 2021.

Timi: il signore in giallo

SKY CINEMA E NOW

Tornano *I delitti del BarLume* (dal 12 gennaio su Sky Cinema e Now). La serie, tratta dai romanzi di Marco Malvaldi, nata nel 2013 e arrivata ora all'11ª stagione, racconta le vicende del signore in giallo Massimo Viviani, interpretato da **Filippo Timi** (foto), barista nell'immaginaria cittadina toscana di Pineta. Nel cast ci sono anche Lucia Mascino (è il commissario Fusco), Alessandro Benvenuti, Corrado Guzzanti, Stefano Fresi. Indagini e guest star: da Orietta Berti a Sandro Veronesi.



Federica Di Benedetto



A cura di

Mauro Perfetti

Toro: c'è l'opportunità di riprendere il controllo. Gemelli: concentratevi su ciò in cui credete e portatelo avanti. Cancro: potrete far cambiare idea a chi vi ostacola. Leone: non tollerate più la superficialità. Scorpione: opportunità per svoltare. Pesci: salto di qualità in vista

SEGNO FORTUNATO**SAGITTARIO****VOTO 10**

La settimana è pronta a regalarvi una botta di vita. L'autostima spazza via le "pause" di riflessione e scongela le dinamiche di coppia. I single hanno l'imbarazzo della scelta o ripescano un incontro del passato. Nel lavoro, novità, conferme e incontri faranno la differenza. Le idee sono promettenti.

Giorni fortunati: 8, 9, 12, 13 gennaio

ARIETE — 6/7

Si risveglia l'ambizione ma anche l'impazienza. I dubbi e i pensieri per il lavoro rischiano di "raffreddare" la complicità di coppia. Tranquilli, i giorni favorevoli possono aiutarvi a correggere le vostre mancanze. Per i single si intravedono inaspettati flirt. Nel lavoro ci sono importanti decisioni da prendere, ma non lasciatevi sopraffare dalla smania di volere tutto e subito.

Giorni fortunati: 8, 9, 12, 13 gennaio

TORO — 8

La settimana vi vuole audaci e accattivanti. L'eros sarà l'ingrediente principale nelle dinamiche di coppia. Nel lavoro la Luna, che si fa Nuova nei giorni favorevoli, crea opportunità per riprendere il controllo e ripartire col piede giusto, programmare appuntamenti importanti e trovarsi al posto giusto con le persone giuste.

Giorni fortunati: 10, 11 gennaio

GEMELLI — 6 ++

Potrete iniziare a uscire dal malessere e dalle crisi che, nelle ultime settimane, sembravano aver partita vinta. Sarete sostenuti a fare sul serio, incominciando a dettare nuove condizioni dove il rapporto vi ha dato più confusione che certezze. Nel lavoro bisogna "concentrarsi" sulle idee in cui credete e parlarle avanti.

Giorni fortunati: 12, 13 gennaio

CANCRO — 6/7

C'è da fare un po' di ordine nei rapporti premiando quelli più meritevoli. Tranquilli, se si dovesse chiudere una storia, il destino ha in progetto di regalarvene una nuova, molto più promettente. Nel lavoro c'è la possibilità di far cambiare opinione a chi si oppone alle vostre idee, ma occhio ai fraintendimenti.

Giorno fortunato: 7 gennaio

LEONE — 7

La settimana vi sprona a sondare la profondità e la sincerità dei sentimenti: non sarete più disposti a tollerare la superficialità. I

giorni favorevoli possono fornirvi risposte conferme. Per i single ci sono incontri significativi. Nel lavoro la ripresa si preannuncia un po' sottotono. Ma la situazione inizia a cambiare in meglio.

Giorni fortunati: 8, 9 gennaio

VERGINE — 7 +

La settimana le tenderà tutte per ribaltare la situazione in meglio. Nel frattempo, occhio ai fraintendimenti per questioni di convivenza o di vicinato. I single saranno meno sospettosi verso i pretendenti. Nel lavoro i giorni favorevoli sono ideali per investire in nuovi progetti e svoltare. Occhi ben aperti, c'è qualcuno che può fare molto per voi, ancor più se cercate una nuova occupazione.

Giorni fortunati: 7, 10, 11 gennaio

BILANCIA — 6 +

Puntate sui giorni favorevoli per mettere al giusto posto ciò che non va nel rapporto di coppia e in casa. Anche nel comparto professionale, l'atmosfera non sembra essere delle migliori: c'è tanto lavoro arretrato da smaltire o si fa fatica a gestire i ritmi. Ma si intravedono delle novità che riaccendono il buonumore.

Giorni fortunati: 8, 9, 12, 13 gennaio

SCORPIONE — 7/8

La settimana è pronta a "scongeler" le dinamiche di coppia regalandovi un'impennata di eros. Incontri interessanti per i single, attraverso i social o gli spostamenti di lavoro, basta solo non aver premura di concludere. Nel lavoro arrivano risposte, conferme e opportunità per svoltare o per trovare una nuova occupazione. Puntate sui giorni favorevoli, non ve ne pentirete.

Giorni fortunati: 7, 10, 11 gennaio

CAPRICORNO — 8

Ci sono le condizioni per ringiovanire l'intesa di coppia, ma non prima di aver messo alle strette chi non ve la racconta giusta. Per i single, inaspettate sorprese che lasciano il segno. Nel lavoro la voglia di fare è al top. Bisognerà solo saperla dosare correttamente per arrivare al traguardo da vincitori. Ci sono buone nuove per ciò che avete smosso e i colloqui che volete programmare.

Giorni fortunati: 7, 10, 11 gennaio

ACQUARIO — 6 ++

La settimana sembrerà dare la priorità alle responsabilità e all'organizzazione del lavoro piuttosto che ai sentimenti. Sarebbe un peccato, visto che i giorni favorevoli sono ideali per riscaldare gli affetti. Per i single c'è la possibilità di trasformare una bella amicizia in qualcosa di speciale. Nel lavoro la ripartenza si profila un po' caotica ma nasconde importanti novità.

Giorni fortunati: 8, 9, 12, 13 gennaio

PESCI — 7 +

Non vi sarà difficile digerire incomprensioni e pessimismo. Nel lavoro i giorni favorevoli faranno di tutto per sbloccare novità e proposte che possono favorire un importante salto di qualità. Possono essere beneficiati anche gli esami, i colloqui e gli appuntamenti importanti: basta solo crederci.

Giorni fortunati: 7, 10, 11 gennaio



I LIBRI DI MALVALDI NEGLI OCCHI DI CHI GUARDA

In una tenuta della Maremma toscana, si ritrova un'eterogenea compagnia: oltre i due proprietari, che devono decidere se vendere a un gruppo finanziario cinese,

ci sono i residenti e alcuni ospiti. Una notte un incendio distrugge il bosco della proprietà e si trova il cadavere del fattore. Un secondo delitto toglie ogni dubbio sulla presenza di un assassino. **Negli occhi di chi guarda** è la 15ª e ultima uscita della collana dedicata ai **Romanzi di Marco Malvaldi**. In edicola a € 8,90 in più.



I ROMANZI DI SPARKS QUANDO SI AVVERA UN DESIDERIO

Maggie è un'affermata fotografa di viaggi che ha sempre nascosto la sua storia. Nel suo passato c'è una gravidanza a 16 anni, un figlio dato in adozione, il grande amore per Bryce che le ha insegnato

tutto sulla fotografia. A vent'anni di distanza, in un solitario Natale, confessa quello che ha nel cuore all'assistente della sua galleria di New York. E quando lui le chiede quale regalo desidererebbe più di tutti, si ritrova a mettere in discussione quello che aveva creduto importante. **Quando si avvera un desiderio** è la prima uscita della collana dedicata ai **Romanzi di Nicholas Sparks**. In edicola a € 8,90 in più.

**PRENOTA E RITIRA IN EDICOLA
SU PRIMAEDICOLA.IT**



Prenota *on line* le prossime uscite della tua pubblicazione preferita o ordina un arretrato. Le potrai ritirare comodamente nella tua edicola!

OGGI Direttore: Carlo Verdelli

Vicedirettori: Livio Colombo, Roberto Beccaria, Marco Pratellesi

Ufficio centrale: Antonella Arcomano (caporedattore), Daniela Stigliano (caporedattore) Andrea Greco (caporedattore), Valeria Palumbo (caporedattore), Marianna Aprile (caposervizio), Alice Corti, Paola Manciacchi, Alessandro Penna
Caporedattore: Michela Auriti
Capiservizio: Cristina Rogledi, Cristina Bianchi, Maria Giuseppina Buonanno, Simone Fanti
Inviato: Giuseppe Fumagalli
Redattori: Dea Verna, Fiamma Tinelli, Lavinia Capritti, Massimo Laganà (caposervizio a.p.), Sandro Orlando, Marta Pacilio
Redazione Web: Stefano Lugli, Giulia Perona, Marzia Sartor
Ufficio grafico: Antonio Formisano (caporedattore), Wail Balé (vice caporedattore), Agostino Tomassini (caposervizio), Maria Francisca Tapia de Frutos, Mauro Beretta, Marco Stingo, Riccardo Paltrinieri, Ralph Minoia (vice caporedattore Iniziative speciali)

Ricerca iconografica: Luca Volpi (responsabile ufficio fotografico), Mauro Pinasi, Giulia Caccianiga
Segreteria: Cinzia Locatelli, Daniela Madotto

Collaboratori: Deborah Ameri, Enrica Belloni, Antonio Calitri, Lia Capizzi, Sofia Catalanò (moda), Aldo Dalla Vecchia, Alberto Dandolo, Silvio Garattini, Salvatore Giannella, Alessandra Graziottin, Paola Jacobbi, Gino Gullace Raugè, Caterina Malavenda, Edoardo Montolli, Mauro Perfetti, Riccardo Romani, Vincenzo Sansonetti, Paolo Veronesi.

Publisher: Davide Ponchia (davide.ponchia@rcs.it)
Brand manager: Chiara Rizza (chiara.rizza@rcs.it)
Advertising Manager: Fabiola Anelli (fabiola.anelli@caiorcsmedia.it)
Coordinamento tecnico: Allen Michi

OGGI è pubblicato da RCS MediaGroup S.p.A.

**PRESIDENTE
E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo**

CONSIGLIERI: Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera.

**DIRETTORE GENERALE NEWS:
Alessandro Bompieri**

**RCS Editore:
RCS MediaGroup S.p.A.**

COME ABBONARSI: www.abbonamentircs.it

**RCS MEDIAGROUP S.P.A. Servizio abbonamenti,
Via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano.
Per informazioni: telefonare allo 02/63.79.85.20
(lun-ven 7-18.30, sab e dom 7-15);
inviare una e-mail a abbonamenti@rcs.it,
precisando il proprio recapito postale e in caso
di abbonamento attivo anche il codice cliente.**

Arretrati: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su iban IT 97 8 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO, intestato a RCS MEDIAGROUP SPA, comunicando via e-mail il proprio indirizzo ed il numero di edizione richiesto.

Registrato al Tribunale di Milano con il numero 145, 12-7-1948. **Direzione, redazione, amministrazione:** 20132 Milano - via Angelo Rizzoli 8, tel. 02/25.84.1; fax 02/27.20.14.85; e-mail: oggiweb@rcs.it; telex Milano: 312119 RIZZMI.
Pubblicità: CAIORCS MEDIA S.P.A., Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano, Tel. 02-25841 - Fax 02-25846848, www.caiorcsmedia.it - caiorcs@caiorcsmedia.it, Vendite Estero 02.2584.6354/6951. **Distribuzione in Italia:** M-DIS - Via Cazzaniga 19 - 20132 Milano - tel. 02/25.82.1. - Sped. A. P. - DL 353/2003 conv. in L. 46/2004 art. 1, c. 1 DCB Milano.
Distribuzione in Usa: OGGI (USPS 003-874) is published weekly for \$ 199.00 per year by RCS Mediagroup S.p.a. - Milano - Italy and distributed by Nj Penn Logistics LLC - 2570 Industry Lane #20 - Norristown, Pa 19403 - Phone 610.320.2491 - Fax 610-279-579 - customerservice@libertynewsinc.org

Testi e foto
© RCS MediaGroup S.p.A. possono essere ceduti a uso editoriale e commerciale tramite **Syndication Press Service** fax 39-2-25.84.36.72 www.syndication.rcs.it

ISSN 0030-0700 (stampa)
ISSN 2499-4820 (online)
Stampa: Effe Printing S.r.l.
Loc. Miole Le Campore - Oricola (AQ)
ACCERTAMENTI DIFFUSIONE
STAMPA CERTIFICATO
N. 8897 DEL 05.05.2021

Responsabile del trattamento dei dati personali
(D. Lgs. 196/2003):
Il direttore di "OGGI"
Carlo Verdelli

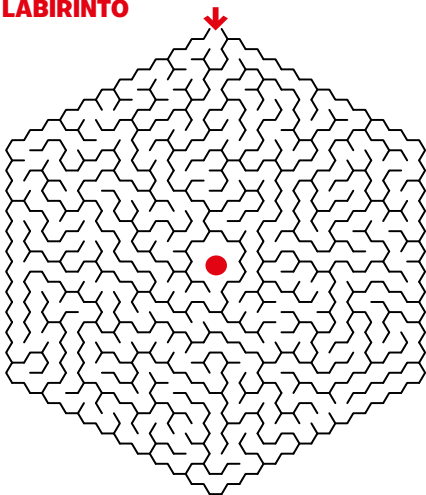
ORIZZONTALI: **1** Capitale dell'Iran - **8** Retel - **11** Mese estivo - **13** Il direttore generale del personale del DAP del Ministero della Giustizia (nome e cognome) - **16** Simbolo dell'osmio - **17** Tra Q e T nell'alfabeto - **18** Iniziali di Hanks - **20** Le gemelle in dubbio - **23** Stato Maggiore - **25** Raganelle arboricole - **27** Assolda G-Man - **29** Sigla di Salerno - **30** Un tipo di pila - **31** Il continente... della Argento - **33** Il personaggio nella foto (nome e cognome) - **37** Film del 1978 con Warren Beatty (quattro parole) - **42** Celebre romanzo di Mark Twain (cinque parole) - **43** Brano cantato da Domenico Modugno che è stato sigla della serie tv *Nessuno deve sapere* (tre parole) - **44** Sono simili ai coccodrilli - **45** Limiti di velocità - **46** Il nome di

Sheridan, l'attore premiato alla Mostra del Cinema di Venezia, nel 2013, per la sua interpretazione nel film *Joe* - **47** Pronome da egoista - **48** Il sindacato di Bombardieri - **49** La cantante Grandi - **51** La protagonista dei romanzi - **52** La prima donna - **53** Colpo giornalistico - **54** L'extraterrestre di Spielberg.

VERTICALI: **1** Consonanti in tema - **2** Iniziali di Poe - **3** I confini dell'Honduras - **4** Esempio in breve - **5** Piccolo ruscello - **6** Eroe sardo dell'antichità - **7** Secco rifiuto - **8** Brucia in cucina - **9** È quasi... ora - **10** Più lontano di qui - **11** Una preposizione articolata - **12** Iniziali della Ferilli - **14** Introduzione di brani musicali - **15** Centro turistico sulla Manica (due parole francesi) - **18** Onda di maremoto - **19** Il complesso

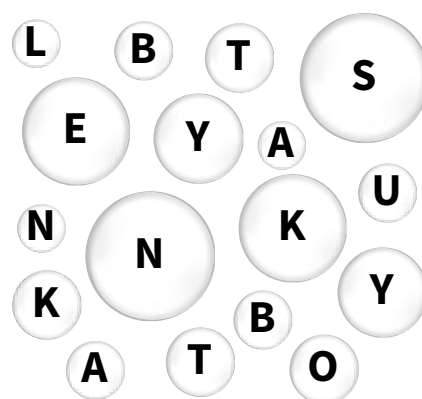
delle apparecchiature tecniche, meccaniche ed elettroniche del pc - **20** Stato insulare sul Golfo Persico - **21** Produce l'aspirina - **22** Uno stadio degli insetti - **23** Il regista Lumet - **24** Direttore di ristorante - **26** Presenza e concentrazione dei grassi nel sangue - **27** Fabbrica la Panda - **28** Popolare soprannome da sempre legato alla maschera di "Arlechin... orbo de na recia e sordo da un ocio" - **32** Dardo, freccia - **34** Unto che si forma sugli abiti - **35** Frazioni di anno - **36** Il disegnatore francese dei "fidanzatini" - **37** Gaio e lieto - **38** Veicolo che allunò - **39** Il Nurmi che vinse 9 ori alle Olimpiadi - **40** Hit di Baglioni - **41** Prefisso italiano e preposizione semplice francese che hanno valore di... sopra - **48** Prima di Uganda e Camerun - **50** Due di Empoli.

LABIRINTO

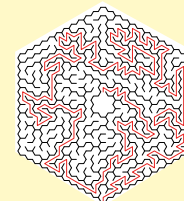
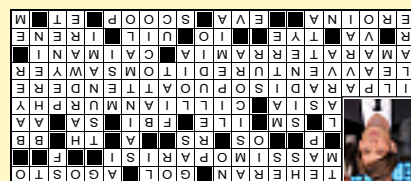


LE BOLLE DI SAPONE

Elimina le bolle con le lettere uguali e ordina le altre dalla più grande alla più piccola: leggerai... il nome di una capitale asiatica.



LE SOLUZIONI



Seoul.
SAPONE:
LE BOLLE DI



L'ENIGMISTICA DI OGGI Non perdere l'appuntamento con il **SETTIMANALE OGGI ENIGMISTICA** ogni martedì in edicola a solo 1 euro. Il giovedì con **OGGI** a soli 50 centesimi in più.



La copertina del n. 43 di *Oggi* del 25 ottobre 1973: quell'anno Valentina Cortese (a destra) aveva compiuto 50 anni ed aveva interpretato *Effetto notte* di François Truffaut che, nel 1974, vinse l'Oscar. Lei fu candidata come migliore attrice non protagonista: il premio andò a Ingrid Bergman che si scusò con lei.



1973 VALENTINA CORTESE QUELL'AMORE PER STREHLER CHE PERÒ SPOSÒ UN'ALTRA

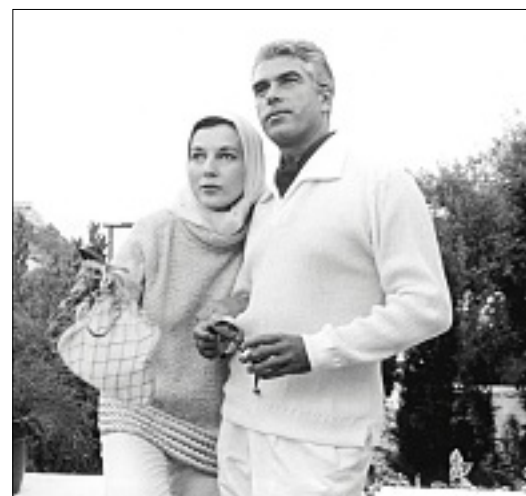
Esprimeva la massima felicità per l'annunciato matrimonio del suo amatissimo Giorgio. Dichiarava di non temere la povertà. Posava da diva. Ma la grande attrice milanese non era solo un'affabulatrice. Nascondeva una volontà di ferro. E rivelava un'ironia inaspettata su tutto

a cura di **VALERIA PALUMBO**

Era impossibile non restarne incantati: non solo per l'eleganza e lo stile, ma per una quasi evanescenza che la rendeva, soprattutto in età avanzata, una nuvola. Però, quando recitava, si fermava l'aria. E quando raccontava i suoi incontri, gli amori, gli eventi ricchissimi della sua vita, era impossibile non sorridere per la sua ironia. Se fosse sopravvissuta, l'attrice milanese Valentina Cortese avrebbe compiuto 101 anni il 1° gennaio 2024. E per un tempo lunghissimo ha dato l'impressione che, così incorporea come appariva nei suoi magnifici abiti (soprattutto Capucci), ci sarebbe riuscita. Se n'è andata il 10 luglio 2019 nella sua città, a 96 anni, dopo che, nel 2016, le erano stati rubati gioielli per 2 milioni di euro. Ma non era stato il solo trauma di una vita piena di colpi di scena. L'intervista che diede a Edvige Bernasconi

per il numero 43 di *Oggi* del 25 ottobre 1973, si apriva con un suo apparente grido di esultanza: «Sono così felice per lui, così felice!». Si riferiva al regista teatrale Giorgio Strehler, fondatore del Piccolo di Milano, e al suo annunciato matrimonio con Andrea Jonasson.

«È stupenda, Andrea Jonasson, adorabile, deliziosa. È arrivata al momento giusto nella vita di Giorgio, gli ha ridato la gioia di vivere. E io sono contenta per lui, perché gli voglio molto bene, molto bene». Cinquant'anni dopo, nel 2012, le foto di lui ancora troneggiavano nel suo salotto. Perché Strehler era stato, dal 1959, il suo grande amore. «Con Strehler ho vissuto anni indimenticabili, di una felicità vera, folgorante», raccontava a Bernasconi. «Ma io Giorgio non l'ho perso. Tra noi già da molto tempo si è stabilito un rapporto diverso, bello e importante, che durerà sempre, al di là di tutto, anche se ormai ciascuno di noi due ha preso strade separate. Questa solitudine di cui lei parla non l'ho avvertita, non ci avevo mai pensato. Forse perché sono molto presa dal lavoro, dai miei interessi, da mio figlio, da altri incontri...». «Da altri incontri, Valentina?», aveva prontamente chiesto la nostra cronista. «È solo una battuta», aveva risposto lei con la solita



Carlo Rotondo

UNA LUNGA STORIA CHE RESE GRANDE IL "PICCOLO"

Qui sopra, Valentina Cortese (1923-2019) con il regista Giorgio Strehler (1921-1997) con cui lavorò in sette, memorabili spettacoli del Piccolo Teatro di Milano, a partire dal 1959, e con cui ebbe una lunga relazione.

A sinistra, l'attrice nella sua casa milanese di via dei Giardini nel 2012.

arguzia e un'irresistibile risata. Era la stessa grazia con cui raccontava il fatto che i suoi famosi foulard derivavano dai fazzoletti delle contadine a cui era stata affidata: la mamma Olga, pianista nubile, che le aveva dato il nome, si era a lungo fatta passare per sua zia. Il padre, Napoleone Rossi di Coenzo, era già sposato. Lei, Valentina, a 17 anni si era innamorata del direttore d'orchestra Victor de Sabata, anche lui con moglie e figli e 21 anni di più. Aveva debuttato al cinema nel 1940 e, nel 1948, dopo vari rinvii, era a Hollywood, da cui, raccontò poi, venne via dopo un decennio per aver respinto le molestie del produttore Darryl Zanuck (Fox) e dopo aver lavorato con quasi tutti i divi dell'epoca. Incappò allora in un matrimonio davvero sfortunato con l'infedele attore americano Richard Basehart, da cui ebbe anche un figlio, Jackie, tanto amato quanto problematico, morto prima di lei nel 2015.

Per il 1974, Valentina si preparava ad affrontare uno dei suoi ruoli più celebri, nel *Giardino dei ciliegi* di Anton Cechov, proprio con la regia di Strehler, che metteva in scena il testo per la seconda volta. Le prove sarebbero cominciate a gennaio. Ma l'attrice schivava con garbo qualsiasi allusione alle possibili implicazioni sentimentali. E scherzava anche

sul futuro: «Io non sono ricca, non lo sono mai stata, il denaro non ha mai condizionato la mia vita. Sono disposta a qualsiasi cambiamento. E se domani dovessi ritrovarmi a dormire su una panchina dei giardini pubblici, per me andrebbe bene lo stesso». Ma aggiungeva: «Non amo la vecchiaia. È una cosa orrenda. Il dio che ci ha messo al mondo è un mostro di crudeltà (...). A volte mi verrebbe voglia di fargli un dispetto e di ammazzarmi prima del tempo. Ma poi mi guardo intorno, vedo queste belle foglioline con le gocce d'acqua sopra...». **OG**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

COM'È ANDATA A FINIRE Strehler non sposò Andrea Jonasson nel 1973, ma nel 1981 e morì nel 1997. Un anno prima, Cortese si era risposata con l'industriale farmaceutico Carlo De Angeli, scomparso nel 1998. Oggi anche lei riposa al Monumentale di Milano nella tomba della famiglia De Angeli. Nel frattempo, continuò a lavorare fino agli ultimi anni. La sua lunga carriera nel cinema (che include *Effetto notte*, 1973) si chiuse con *Storia di una capinera* di Franco Zeffirelli (1993). A teatro portò, tra l'altro, il *Magnificat* di Alda Merini dal 2003 al 2009. Nel 2012 uscì l'autobiografia *Quanti sono i domani passati*, da cui il regista Francesco Patierno ha tratto il docu-film *Diva!* (2017).

Liliana Segre

Senatrice a vita
lettereoggi@oggi.it

Padre Kolbe e la fiducia nel futuro

Gentilissima Senatrice, l'8 gennaio prossimo saranno 130 anni dalla nascita di padre Massimiliano Maria Kolbe, il francescano polacco canonizzato da Giovanni Paolo II nel 1982 per aver dato la vita per salvare un padre di famiglia come lui internato ad Auschwitz. Che cosa è rimasto, a suo avviso, della lezione e del messaggio dietro quel suo gesto?

Lucia, Padova

Cara Lucia, accolgo con piacere il suo invito a riflettere sulla figura di Padre Massimiliano Maria Kolbe, la cui storia esemplare è spesso ignorata da molti. Come lei stessa ha ricordato, padre Kolbe fu un francescano polacco che scelse la vita religiosa ispirato dal ricordo di una visione mariana avuta nell'infanzia. Attorno alla figura di Maria si svolse tutta la sua opera. Instancabile missionario (tra Polonia, Italia, Giappone), non ancora sacerdote fondò la Milizia dell'Immacolata, un'associazione religiosa che si proponeva di avvicinare alla Chiesa i fedeli proprio attraverso i messaggi mariani. Da grande comunicatore, iniziò a diffonderli anche con un giornale (*Il cavaliere dell'Immacolata*, che raggiungerà tirature di milioni di copie) e - in seguito - una radio.

Negli stessi anni, a Varsavia, fondò la Città di Maria, dove a partire dal 1939 troveranno riparo migliaia di rifugiati ed ebrei perseguitati dal nazismo. Nel febbraio 1941 Kolbe stesso fu arrestato e in seguito deportato nel campo di sterminio di Auschwitz, dove gli fu assegnato il numero 16670. Appena tre mesi dopo si consumerà il suo martirio.

Alla fine del luglio di quell'anno, infatti, un prigioniero era riuscito a scappare dal campo. La regola dei carcerieri nazisti, in quei casi, prevedeva che per ogni fuggitivo 10 prigionieri dovessero essere destinati al "bunker della fame", una cella in cui si era rinchiusi senza acqua né cibo fino alla morte. Tra i 10 prigionieri scelti dai tedeschi c'era Franciszek Gajowniczek, un

DIEDE LA VITA AD AUSCHWITZ PER SALVARE UN PADRE DI FAMIGLIA. E PER UN DOMANI MIGLIORE



L'OMAGGIO DI BERGOGLIO

A sinistra, Papa Francesco, 87, nella cella del campo di sterminio di Auschwitz in cui nel 1941 trovò la morte Padre Massimiliano Kolbe (nel riquadro).

prigioniero che Kolbe sapeva avere moglie e figli ad attenderlo. Si offrì dunque al suo posto e si fece rinchiodare nel bunker.

Dopo 14 giorni durante i quali vide morire - pregando - i suoi compagni di prigionia, Kolbe era ancora vivo; spazientiti, i nazisti decisero di ucciderlo con una iniezione letale, il 14 agosto 1941. Gajowniczek sopravviverà invece ad Auschwitz e morirà nel 1995, a 93 anni, non prima di aver raccontato quel che Kolbe aveva fatto per salvargli la vita e restituirlo ai suoi cari. Grazie alla sua testimonianza, il frate fu canonizzato da Giovanni Paolo II, nel 1982. Nell'omelia durante la cerimonia di canonizzazione, Papa Wojtyła disse che «la sua morte fu un segno di vittoria, mediante l'amore e la fede, in un luogo costruito per la negazione della fede in Dio e nell'uomo».

Aggiungo che scegliendo il martirio Kolbe salva, con quel padre, la sua famiglia, quindi il futuro, nella convinzione che non avrebbe potuto che essere migliore di un presente di orrore e sterminio.

OG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INQUADRA IL QR CODE



LEGGI TUTTE LE PRECEDENTI RUBRICHE SU WWW.OGGI.IT



NON ESISTONO STORIE GIÀ SCRITTE.

Donare il tuo 5X1000 nella dichiarazione dei redditi è un gesto che a te non costa nulla, ma può cambiare la vita di chi non ha più niente. Opera San Francesco, da più di 60 anni, offre pasti caldi, docce e abiti puliti, cure mediche, sostegno e ascolto a chi vive in povertà.

DESTINA IL TUO 5X1000 a Opera San Francesco



www.operasanfrancesco.it

C.F. 97051510150



NON È SOLO UN PREMIO!
È LO **SNACK** FUNZIONALE
CON **SUPERFOOD**

NOVITÀ



Monge[®]
Gift

GRAIN FREE FORMULA
RICETTE VEGETAL FORMULA
INGREDIENTI BOTANICI

Cercali nel tuo pet shop di fiducia.

NO CRUELTY TEST

MONGE
La famiglia italiana del pet food

GREENCOMPANY